QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 9 Giugno 1953
Anno IX - Num. 136
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 55-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

HA VOTATO CIRCA IL 94% DEGLI ELETTORI

Primi risultati per il Senato

All'alba sui primi 5 milioni di schede scrutinate: 2.774.949 per il centro e 2.683.455 per le opposizioni - I dati parziali di Torino, Milano, Genova, Napoli, Roma, Bologna, Firenze e Venezia - Vittoria del centro a Vicenza, Brescia e Como; vittoria delle opposizioni a Siena, Chieti e Trapani

Percentuale mai raggiunta

Roma, 8 giugno.

Con una percentuale di votanti che si avvicina al 94 per cento in tutto il Paese, si ha tutto il diritto di dichiarare che il popolo italiano ha dato ancora una volta una prova di maturità e di consapevolezza che torna a suo grande onore. Nè il maltempo, nè una certa campagna svolta — magari in sordina — a favore dell'astensionismo, hanno distolto i cittadini dal compiere il loro dovere. Erano apparsi a Roma, in questi ultimi giorni, sovrapposti ai manifesti che dicevano "Vota come vuoi, ma vota", striscioni tendenziosi che consigliavano: «Nel dubbio astienti».

Non hanno servito, come si vede. Anche i timori che si manifestavano alla vigilia a proposito di un probabile minore afflusso come conseguenza del disinteresse che si era notato in certi settori della pubblica opinione durante l'ultima parte della campagna elettorale, si sono dimostrati infondati. Si poteva pensare che il differente clima in cui si è svolta quest'anno la campagna — mancava il senso di paura che si era diffuso nella primavera del '48 — avrebbe reso pigri gli elettori. L'incubo di un colpo di Stato come quello cecoslovacco, vivo allora, oggi si era dissipato: fosse a ragione o a torto, non esercitava certo più quella forza di suggestione che aveva allora spinto tanta parte dei cittadini a erigere «la diga».

Altri elementi, come una situazione internazionale generalmente resa più chiara dalle prospettive di distensione, dalla concreta possibilità di una cessazione della guerra in Corea, nonchè dalla consapevolezza che le risorse difensive dell'Occidente sono oggi aumentate, avrebbero potuto diminuire la partecipazione al voto. Lo stesso atteggiamento che la maggioranza degli italiani tiene di fronte alle cose della politica fra un'elezione e l'altra, non avrebbe dovuto consentire molte liete previsioni: il nostro infatti è un popolo che non può dirsi interessato grandemente alla condotta degli affari del Paese. E' molto raro che si trovino lettori, per esempio, dei resoconti dei lavori parlamentari o delle sedute del Consiglio dei Ministri, anzi è rarissimo incontrare chi abbia una sia pure approssimata conoscenza della nostra Costituzione.

Indubbiamente si sa di più sull'andamento del campionato di calcio che sui progressi della riforma agraria o sugli sviluppi di quelle organizzazioni internazionali alle quali siamo associati e dalle quali dipendono tante forme della nostra esistenza; eppure ad ogni appuntamento elettorale, questi nostri concittadini abitualmente così scettici od apatici per la cosa pubblica, questi medesimi che trascorrono tanta parte dell'anno compilando le schedine del Totocalcio, si ritrovano tutti alle porte delle sezioni elettorali, pronti, anzi anelanti ad esercitare il loro diritto civico.

E' stata superata la già altissima percentuale raggiunta nel 1948 (92,2 %) che era considerata una cifra di primato affatto eccezionale, e deve anche notarsi che ad elevarla ha contribuito essenzialmente il fatto che questa volta il numero dei certificati elettorali che non è stato possibile distribuire si è ridotto notevolmente rispetto a quello che era stato nel 1948: il che significa ovviamente che la enorme massa degli italiani altro non chiede se non di essere messa in grado di fare il proprio dovere mercè una buona organizzazione dei servizi anagrafici ed elettorali.

Ma tutto questo ha pure un significato diverso, se vogliamo considerare il fenomeno con maggiore attenzione. Non c'è nessun Paese in Occidente — d'America o d'Europa — dove si registrino cifre di percentuali paragonabili alle nostre. Negli Stati Uniti, in occasione dell'elezione del Presidente Eisenhower, l'autunno scorso, fu considerato quasi un miracolo che si fosse toccato il sessanta per cento di votanti sugli elettori aventi diritto, una percentuale mai raggiunta. Lo stesso accade dovunque altrove si voti liberamente secondo le norme della democrazia occidentale: tranne in Italia.

Non per questo, naturalmente, potremo dire che da noi la democrazia abbia più salde radici che in Inghilterra, in Svizzera, in Francia o negli Stati Uniti: sarebbe stolto farci questo vanto che purtroppo è infondato. Anzi, probabilmente, è proprio per la sensazione che sia ancora un regime relativamente fragile, ancora esposto alla possibilità di colpi di mano e di avventure illiberali, che gli italiani si ritrovano compatti all'appuntamento del voto. In democrazie più tranquille questo bisogno di difesa non si avverte così acuto come in Italia.

La nostra, quindi, può venire considerata come una aspirazione profonda e istintiva alla democrazia, e, per dir meglio, come un'autentica vocazione. Se c'è un pericolo — e si ha purtroppo la sensazione che il pericolo ci sia — per nostra buona sorte c'è pure una decisa disposizione a fronteggiarlo, ed è questo che conta, essenzialmente. Conta il fatto che a tutte le scadenze elettorali i cittadini si ritrovano, forse anche per l'oscuro desiderio di riscattare una volta tanto il peccato del disinteresse tra noi così diffuso per la cosa pubblica.

E le nostre elezioni — ciò che non conta meno — sono elezioni oneste. Proprio la circostanza che esse sono una manifestazione di così larga ampiezza renderebbe impossibile, praticamente, una manipolazione che mirasse ad alterarne i risultati. Sia data questa tranquillità alla coscienza dei cittadini, che hanno diritto alla certezza che la loro volontà non può venire mistificata nè in sede sezionale o circoscrizionale e tanto meno dai congegni delle macchine elettroniche in funzione al Viminale. Il popolo ha votato ed il suo responso sarà rispettato e fatto rispettare: ciò, senza dubbio, oltre che condizione è garanzia che anche in Italia il regime democratico avanzerà verso lo stato di maggiore sicurezza e tranquillità che siamo portati ad invidiare a Paesi di più antica tradizione liberale.

Vittorio Gorresio

Macchine elettroniche per il calcolo dei voti in funzione negli uffici del Viminale (Telefoto)

Ultime a Torino

Quasi definitivo il Senato - 485 sezioni per la Camera

Ecco i risultati ufficiosi, quasi definitivi, dei 3 collegi senatoriali di Torino (588 sezioni su 847).

TORINO CENTRO (255 sezioni su 273): d.c. 60.434, p.l.i. 14.309, p.s.d.l. 14.682, p.c.i. 34.844, un. pop. 9585, all. dem. 1797, p.n.m. 13.807.

TORINO FIAT (284 sezioni su 307): d.c. 43.577, p.l.i. 11.712, p.s.d.l. 15.995, p.c.i. 41.847, p.s.i. 31.558, un. pop. 3073, all. dem. 1995, m.s.i. 8284.

TORINO DORA (269 sezioni su 269): d.c. 43.557, p.l.i. 8416, p.s.d.l. 11.780, p.c.i. 58.139, p.s.i. 18.291, un. pop. 2576, all. dem. 1474, m.s.i. 5508.

Complessivamente a Torino, su 908 sezioni il blocco formato dalla d.c., p.l.i., p.s.d.i. il repubblicano al Senato non sono presenti) ha ottenuto 220.850 voti. Gli altri partiti 218.219.

Alle ore 4,30 si apprendono i seguenti risultati ufficiosi riguardanti lo spoglio di 485 sezioni cittadine su 847 per la Camera dei Deputati. I risultati sono: D.C. 91.645, P.L.I. 21.535, P.R.I. 1935, P.S.D.I. 25.553, Sardo d'Azione 161, (Totale del Blocco di Centro 140.858); P.C.I. 76.387, P.S.I. 50.434, Un. Pop. 4580, All. Dem. 2329, M.S.I. 11.487, P.N.M. 14.298, Soc. Ind. 3848, Vol. Naz. 194, (Totale liste non apparentate 142.707).

Leggere in quarta e quinta pagina la cronaca delle elezioni in Torino e provincia.

Le notizie che giungono a Roma

Le prime indicazioni: maggioranza ai partiti democratici nel Nord e difficoltà piuttosto gravi nel Centro-sud La partita si deciderà sullo scarto dei voti tra maggioranza e opposizione nelle due rispettive zone

ROMA, 9 mattina.

Alle tre e mezzo di stamane dopo una massa di risultati parziali che le telescriventi avevano ininterrottamente rovesciato per tutta la notte sui tavoli redazionali si sono cominciati ad avere i primi risultati definitivi delle elezioni per il Senato nelle varie città d'Italia.

Erano arrivati tra i primissimi quelli delle città di Vicenza, Brescia, Como, Siena, Trapani, Chieti e dicevano che il blocco dei partiti di centro aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti nelle prime tre mentre era restato al disotto in misura più o meno sensibile nelle altre. A Vicenza erano 56.754 voti contro 28.827, a Brescia 44.150 contro 38.515, a Como 24.098 contro 19.556. Di contro le opposizioni (e comprendiamo nel novero estrema destra, estrema sinistra e le liste di indipendenti tutti d'accordo nel tentativo di impedire al centro la conquista del 50 per cento più uno) avevano ottenuto 35.227 voti contro 18.387 a Siena, a Chieti 10.789 contro 8838, a Trapani 22.098 contro 10.904.

Si trattava avviamente solo di alcune città e comunque di prima importanza, ma avevano il pregio statistico di costituire un «campione» del Nord, del Centro e del Sud. Le loro indicazioni difatti sono state confermate dai calcoli di fortuna che si sono via via potuti fare man mano che arrivavano i risultati definitivi di varie città e delle rispettive provincie. A Como (città e provincia), il Centro ha raccolto 64.402 voti contro 46.278 delle Opposizioni (rispettivamente 33.628 delle sinistre e 12.650 delle destre). A Cantù: Centro 71.580, Opposizioni 57 mila 685 (sinistre 52.093, destre 5592). A Lecco: Centro 66.585, Opposizioni 59.380 (36.587 e 8266). Arezzo: Opposizioni 35 mila 872 (18.101 sinistre e 8771 destre), Centro 15.572. Perugia: Opposizioni 46.275 (38.471 e 9804), Centro 30.776. A Livorno: Opposizioni 50.765 (45.809 e 5586), Centro 31.797. Vercelli: Opposizioni 60.532 (59.092 alle sinistre e 1454 alle destre), Centro 59.851. Biella: Opposizioni 54.458 (49.248 e 5210), Centro 52.780. Cagliari: Opposizioni 57.310, Centro 47.603. Avellino: Opposizioni 10.858, Centro 5900. Aosta: Centro 27 mila 398, Opposizioni 18.904. Asti: Centro 16.189, Opposizioni 15.304. Nuora: Centro 63.618, Opposizioni 36.647. Ravenna: Opposizioni 71.868 (58.880 sinistre, 2788 destre), Centro 60 mila 638. Parma: Opposizioni 61.684 (58.167 e 6527), Centro 51.915. Modena: Opposizioni 74 mila 821 (70.471 e 9350), Centro 68.479.

A Roma i risultati di 1272 sezioni scrutinate su 1858 davano 107.865 voti alle opposizioni e 321.068 al Centro. Reggio Calabria opposizioni 41.802, centro 21.049. Bergamo, centro 40.150, opposizioni 18.150. Lecce, centro 144.797, opposizioni 137.910.

Come si vede, pur con un significato soltanto indicativo, questi primi risultati sono orientati su una costante abbastanza probante: il centro riesce generalmente a superare il 50 per cento o comunque a sfiorarlo nelle province settentrionali mentre trova difficoltà notevoli nel Centro-Sud. Era già noto che il Meridione (comprendendo nella dizione anche il Lazio e le isole) sarebbe stato avaro di voti per i partiti dell'intesa democratica: queste prime conferme parziali di conseguenza, seppure accolte logicamente con molto interesse (e con non celata preoccupazione) non permettono ancora di trarre illazioni di carattere generale. E' stato ripetutamente osservato che l'elettorato nazionale, anche se esso dovesse dare la maggioranza alle opposizioni, la «chiave» della situazione resterà pur sempre nei risultati del Nord e nello scarto di voti che il Centro potrà guadagnare sulle estreme.

Le notizie delle quali indiscutibilmente ci si può rallegrare, sono quelle relative all'affluenza alle urne.

Alle 3 del pomeriggio nella «Sala stampa» del Viminale — dove i giornalisti italiani e stranieri stanno da ieri accampati con un occhio ai telefoni e l'altro alla porta da dove gli uscieri recano i bollettini delle cifre a mano a mano che escono dalle calcolatrici dell'Ufficio elettorale — arrivarono i primi dati definitivi dalle provincie.

Si seppe così che a Roma, dove il 90,2 per cento del '48, si era arrivati al 93,6; a Milano dal 93,8 al 95,1; a Genova dal 91,5 al 93,3, e così via. La percentuale più alta era registrata a Trento con il 96,6 per cento, la più bassa a Trapani con l'85,4.

Ve n'era abbastanza per considerare chiuso con soddisfazione il capitolo.

Il numero complessivo degli elettori risulta di 30.267.060. Di questi hanno votato 28.336.610 pari al 93,78 %. Di questi sono maschi 14.481.071, 14.315.537 sono donne.

«Sono fiero come italiano — dichiarava infatti De Gasperi uscendo dal suo studio, dove s'era trattenuto con Piccioni e Scelba — dell'esemplare prova di civismo che abbiamo offerto al mondo con la partecipazione a queste elezioni. L'altissima percentuale dei votanti, la calma e l'ordine della votazione, la consapevolezza e il senso di responsabilità dell'elettorato, sono una dimostrazione di maturità democratica che, sono certo, sarà confermata dal risultato delle votazioni».

Restavano aperti gli altri e più importanti capitoli: quelli, vogliamo dire, dei risultati degli scrutini sia per il Senato che per la Camera. Le telescriventi dei giornali e dei partiti, direttamente collegate con il Viminale, cominciavano giusto allora a scriverne le prime righe sia pure in quella maniera centellinata e confusa che è inevitabile in questi casi.

A piazza Colonna, sul tabellone che un quotidiano del mattino ha issato sulla facciata di palazzo Wedekind per dare notizia dei risultati spartivi, cominciarono ad apparire le prime cifre. Riguardavano poche sezioni della città e non potevano neppure alla lontana offrire qualche indicazione. Ma sembrava che la folla accalcata nella piazza (ad un certo momento la Celere sia pure con molta prudenza fu costretta a intervenire) si accontentasse di tutto, purchè fossero cifre. Anche i cittadini meno in familiarità con le scienze esatte si ritrovavano a discutere con competenza di proporzioni, «quorum» e percentuali.

In sala stampa e nelle redazioni dei giornali, dove i giornalisti si erano tramutati in calcolatori cercando di raccogliere e dare un senso ai vari dati parziali si cominciava intanto a trarre qualche indicazione di carattere generale. I democristiani sembravano «reggere» bene, mentre i «minori» (meno i liberali, di più i socialdemocratici e repubblicani) mostravano di essere in difficoltà. E' vero però che si trattava di risultati relativi alle elezioni del Senato per le quali è stato propagandato insistentemente il pericolo della «dispersione dei voti»: i risultati della Camera (e questo vale come osservazione generale a tutti i risultati comunicati nella serata) potranno essere sensibilmente diversi.

«Reggevano», sia pure meno di quello che si potesse immaginare, anche i comunisti, i socialisti del p.s.i. erano in ripresa e, all'estrema destra, i missini mostravano una certa aggressività e sopravanzavano i monarchici. Tra le liste minori l'Unità popolare di Parri e Calamandrei sopravanzava sensibilmente l'Alleanza democratica di Corbino.

Sono comunque posizioni che è estremamente difficile valutare data la loro estrema instabilità. Le oscillazioni si succedono di ora in ora e non riesce possibile seguirle: al Viminale sembra infatti di stare in osservazione davanti a un elemografo di eccezionale sensibilità. Chiudendo quindi queste segnalazioni converrà dichiarare che l'esito della scrutinio si mantiene tuttora incerto: da una maggioranza assicurata al Centro di stretta misura, come appariva verso la mezzanotte, si è passati, col trascorrere delle ore, a un lieve vantaggio delle opposizioni. E quindi il Centro è ritornato di nuovo in prima posizione, ma di fronte a siffatta alternativa ora che l'alba si avvicina, sarà piuttosto il caso di parlare di sostanziale parità. Ai primi 5 milioni di voti scrutinati si aveva questo risultato: 2.774.949 per il Centro e 2.683.455 per le opposizioni coniugate. Occorre vagliarne ancora una ventina di milioni: sarà soltanto questione di ore, ma prima di annunciare un risultato definitivo sarà opportuno attendere.

e. e.

LE PRECEDENTI CONSULTAZIONI

ANNO	ELETTORI	VOTANTI	%	BLOCCO DI CENTRO	%	SINISTRE	%	DESTRE	%
1946	28.005.500	24.947.000	89,—	10.764.000	46,5	9.113.000	39,7	——	——
1948	29.117.276	26.854.000	92,03	16.235.113	61,3	8.137.047	31,—	1.255.989	4,8
1951 / 1953	27.001.488	23.978.000	88,—	11.141.529	50,3	7.855.560	35,5	2.487.457	11,3

I dati del Piemonte

Nei collegi senatoriali

VALLE D'AOSTA — d.c. 25.690; Unione dem. aut. (sinistra), 17.092; m.s.i. 1512; p.s.d.i. 1708.

CASALE - CHIVASSO — Iscritti, 128.804; votanti, 122.540; percentuale 95,5% - d.c. 41.411; p.l.i. 2674; p.s.d.i. 11.197; p.c.i. 21.538; p.s.i. 19.174; soc. ind. 1027; a.d.n. 2208; p.n.m. 4469; m.s.i. 4970.

ACQUI - NOVI — Iscritti, 109.776; votanti, 103.571; percentuale 94,3% - d.c. 48.205; p.l.i. 2184; p.s.d.i. 5671; p.c.i. 30.631; p.s.i. 14.687; soc. ind. 797; p.n.m. 2620; m.s.i. 2819.

ASTI — percentuale 94,53% - d.c. 12.542; p.l.i. 1905; p.s.d.i. 2742; p.c.i. 7683; p.s.i. 3034; a.d.n. 260; p.n.m. 3704; m.s.i. 823.

VERCELLI — d.c. 48.243; p.l.i. 5001; p.s.d.i. 6407; p.c.i. 31.466; p.s.i. 19.755; u.p. 873; p.n.m. 5859; m.s.i. 2625.

BIELLA: elettori votanti, 118.272 - d.c. 39.857; p.l.i 3814; p.s.d.i 10.049; p.c.i. 29.852; p.s.i. 22.352; Comunità 7038; p.n.m. 2839; m.s.i. 2471.

NOVARA: elettori votanti 142.389 - d.c. 44.721; p.l.i. 5594; p.s.d.i 5918; p.c.i. 31.832; p.s.i. 31.640; u.p. 1604; p.n.m. 4549; m.s.i. 5531.

CUSIO - VERBANO - OSSOLA: elettori votanti 118.897 - d.c. 48.316; p.l.i. 3613; p.s.d.i 6438; p.c.i. 19.617; p.s.i. 27.626; a.d.n. 748; u.p. 830; p.n.m. 3096; m.s.i. 5463.

CUNEO SALUZZO: elettori votanti 375.687 (92,39 per cento) I risultati parziali danno: d.c. 70.316; p.l.i 12.568; p.s.d.i. 10.083; p.c.i. 12.159; p.s.i. 12.546; u.p. 1088; contadini 2855; a.d.n. 673; p.n.m. 7427; m.s.i. 573.

Nel COLLEGIO DI ALBA per il SENATO si sono avuti voti validi 103.126, con i seguenti risultati: PCI (Franco) 8371; PLI (Oddero) 8619; DC (Sartori) 53.566; PSDI (Chiampo) 7469; PSI (Ambrè) 5114; MSI (Sardo) 1223; Partito Contadini (Boerio) 7771; PNM (Massarini) 9993.

Città e paesi

OVADA — SENATO: votanti 7128, 94 %: d.c. 3139; p.l.i. 53; p.s.d.i. 412; p.c.i. 3087; p.s.i. 441; u.p. 31; p.n.m. 47; m.s.i. 79.

ACQUI — SENATO: iscritti 11.309; votanti 10.902, 97,66 %; d.c. 4425; p.l.i. 326; p.s.d.i. 483; p.c.i. 2362; p.s.i. 1035; soc. ind. 65; p.n.m. 222; m.s.i. 359.

Nei Comuni dell'ACQUESE: **Cassine, Ricaldone, Quaranti, Alice Belcolle, Visone, Cartosio, Mombaruzzo, Castelletto Molina, Cavatore, Terzo, Merana, Loazzolo, Strevi, Bobbio,** per il SENATO la d.c. e il p.c.i. hanno avuto rispettivamente questi voti: 1253 673; 236 e 185; 187 e 94; 472 e 259; 584 e 381; 354 e 158; 738 e 315; 140 e 22; 115 e 169; 337 e 119; 84 e 30; 195 e 40; 543 e 420; 353 e 66.

S. STEFANO BELBO — SENATO: votanti 93 %; d.c. 1320; p.l.i. 209; p.s.d.i. 119; p.c.i. 138; p.s.i. 124; contadini 207; p.n.m. 161; m.s.i. 89.

NOVI LIGURE - SENATO: Votanti il 97 %: d.c. 4281; p.l.i. 475; p.s.d.i. 920; p.c.i. 5128; p.s.i. 3118; u.p. 110; p.n.m. 432; m.s.i. 563.

In un assieme di quindici Comuni del NOVESE si hanno i seguenti risultati: sul 50 % di elettori per il Senato: d.c. 6026; p.l.i. 182; p.s.d.i. 774; p.c.i. 4912; p.s.i. 1665; u.p. 43; a.d.n. 28; p.n.m. 173; m.s.i. 356.

TORTONA: percentuale votanti 95,35 %; d.c. 4749; p.l.i. 374; p.s.d.i. 2034; p.c.i. 4181; p.s.i. 2058; u.p. 108; a.d.n. 106; p.n.m. 393; m.s.i. 827.

CASTELNUOVO SCRIVIA: d.c. 1413; p.l.i. 139; p.s.d.i. 253; p.c.i. 829; p.s.i. 490; u.p. 49; a.d.n. 14; p.n.m. 314; m.s.i. 122.

VIGUZZOLO: d.c. 674; p.l.i. 89; p.s.d.i. 140; p.c.i. 317; p.s.i. 456; u.p. 5; a.d.n. 4; p.n.m. 46; m.s.i. 81.

PONTECURONE: d.c. 677; p.l.i. 40; p.s.d.i. 228; p.c.i. 1113; p.s.i. 358; u.p. 5; a.d.n. 12; p.n.m. 45; m.s.i. 66.

ASTI: d.c. 12.542, p.l.i. 1905, p.s.d.i. 2742, p.c.i. 7683, p.s.i. 3034, contadini 260, p.n.m. 3704, m.s.i. 823.

NIZZA MONF.: d.c. 2383, p.l.i. 576, p.s.d.i. 968, p.c.i. 670, p.s.i. 1083, contadini 71, p.n.m. 297, m.s.i. 180.

CANELLI: d.c. 1801, p.l.i. 1073, p.s.d.i. 334, p.c.i. 1073, p.s.i. 583, contadini 90, p.n.m. 499, m.s.i. 50.

MONCALVO: d.c. 931, p.l.i. 258, p.s.d.i. 490, p.c.i. 274, p.s.i. 131, contadini 37, p.n.m. 189, m.s.i. 29.

COSTIGLIOLE: d.c. 1385, p.l.i. 133, p.s.d.i. 263, p.c.i. 430, p.s.i. 220, contadini 197, p.n.m. 1085, m.s.i. 58.

In un assieme di quindici Comuni del NOVESE si hanno i seguenti risultati sul 50 % di elettori per il Senato: d.c. 6026; p.l.i. 182; p.s.d.i. 774; p.c.i. 4912; p.s.i. 1665; u.p. 43; a.d.n. 28; p.n.m. 173; m.s.i. 356.

TORTONA: percentuale votanti 95,35 %; d.c. 4749; p.l.i. 374; p.s.d.i. 2034; p.c.i. 4181; p.s.i. 2058; u.p. 108; a.d.n. 106; p.n.m. 393; m.s.i. 827.

CASTELNUOVO SCRIVIA: d.c. 1413; p.l.i. 139; p.s.d.i. 253; p.c.i. 829; p.s.i. 490; u.p. 49; a.d.n. 14; p.n.m. 314; m.s.i. 122.

VIGUZZOLO: d.c. 674; p.l.i. 89; p.s.d.i. 140; p.c.i. 317; p.s.i. 456; u.p. 5; a.d.n. 4; p.n.m. 46; m.s.i. 81.

PONTECURONE: d.c. 677; p.l.i. 40; p.s.d.i. 228; p.c.i. 1113; p.s.i. 358; u.p. 5; a.d.n. 12; p.n.m. 45; m.s.i. 66.

ASTI: d.c. 12.542, p.l.i. 1905, p.s.d.i. 2742, p.c.i. 7683, p.s.i. 3034, contadini 260, p.n.m. 3704, m.s.i. 823.

NIZZA MONF.: d.c. 2383, p.l.i. 576, p.s.d.i. 968, p.c.i. 670, p.s.i. 1083, contadini 71, p.n.m. 297, m.s.i. 180.

CANELLI: d.c. 1801, p.l.i. 1073, p.s.d.i. 334, p.c.i. 1073, p.s.i. 583, contadini 90, p.n.m. 499, m.s.i. 50.

MONCALVO: d.c. 931, p.l.i. 258, p.s.d.i. 490, p.c.i. 274, p.s.i. 131, contadini 37, p.n.m. 189, m.s.i. 29.

COSTIGLIOLE: d.c. 1385, p.l.i. 133, p.s.d.i. 263, p.c.i. 430, p.s.i. 220, contadini 197, p.n.m. 1085, m.s.i. 58.

BAGNASCO: d.c. 390; p.l.i. 58; p.s.d.i. 83; p.c.i. 183; p.s.i. 122; contadini 29; p.n.m. 39; m.s.i. 8.

ORMEA: d.c. 989; p.l.i. 144; p.s.d.i. 190; p.c.i. 468; p.s.i. 414; contadini 67; p.n.m. 64; m.s.i. 13.

DOGLIANI: d.c. 1562; p.l.i. 509; p.s.d.i. 481; p.c.i. 161; p.s.i. 117; contadini 249; p.n.m. 118; m.s.i. 10.

VILLANOVA: d.c. 1422; p.l.i. 195; p.s.d.i. 174; p.c.i. 123; p.s.i. 163; contadini 34; p.n.m. 85; m.s.i. 11.

FRABOSA: d.c. 731; p.l.i. 262; p.s.d.i. 60; p.c.i. 67; p.s.i. 93; contadini 117; p.n.m. 45; m.s.i. 9.

ROCCAFORTE: d.c. 771; p.l.i. 65; p.s.d.i 134; p.c.i. 26; p.s.i. 231; contadini 16; p.n.m. 39; m.s.i. 20.

CHIUSA PESIO: d.c. 1158; p.l.i. 240; p.s.d.i. 137; p.c.i. 222; p.s.i. 485; contadini 96; p.n.m. 100; m.s.i. 47.

VICOFORTE MONDOVI': d.c. 859; p.l.i. 210; p.s.d.i. 179; p.c.i. 165; p.s.i. 126; contadini 133; p.n.m. 43; m.s.i. 21.

SALUZZO: votanti oltre 93%; d.c. 4228; p.l.i. 1048; p.s.d.i. 577; p.c.i. 781; psi 1549; u.p. 180; a.n.d. 116; p.n.m. 573.

LAGNASCO: d.c. 189; p.l.i. 253; p.s.d.i. 48; p.c.i. 27; p.s.i. 41; u.p. 9; a.d.n. 4; p.n.m. 28.

REVELLO: d.c. 1205; p.l.i. 93; u.p. 14; a.d.n. 2; p.n.m. 87.

MANTA: d.c. 441; p.l.i. 141; p.s.d.i. 23; p.c.i. 161; p.s.i. 241; u.p. 4; a.d.n. 15; p.n.m. 46.

VERZUOLO: d.c. 1813; p.l.i. 115; p.s.d.i. 194; p.c.i. 501; p.s.i. 568; u.p. 40; a.d.n. 31; p.n.m. 88.

PIASCO: d.c. 724; p.l.i. 90; p.s.d.i. 57; p.c.i. 190; p.s.i. 240; u.p. 22; a.d.n. 19; p.n.m. 40.

COSTIGLIOLE: d.c. 688; p.l.i. 154; p.s.d.i. 89; p.c.i. 313; p.s.i. 234; u.p. 25; a.d.n. 14; p.n.m. 55.

ALBA (Senato): votanti 9781 (93,6%): d.c. 3093, p.l.i. 785, p.s.d.i. 1767, p.c.i. 815, p.s.i. 523, contadini 364, cont. monarchici 784.

In 36 Comuni dell'ALBESE, su 26.330 votanti si sono avuti questi risultati per il Senato: d.c. 16.732, p.l.i. 2492, p.s.d.i. 1389, p.c.i. 1592, p.s.i. 1030, contadini 3747, monarchici contadini 2979, m.s.i. 250.

CARRU' (Senato): d.c. 1058, p.l.i. 229, p.s.d.i. 142, p.c.i. 253, p.s.i. 236, contadini 370, p.n.m. 123, m.s.i. 29.

In 78 Comuni su 90 del MONREGALESE si sono avuti questi risultati per il Senato: d.c. 45.089, p.l.i. 9166, p.s.d.i. 7098, p.c.i. 7240, p.s.i. 6293, contadini 5393, p.n.m. 4375, m.s.i. 1026.

BIELLA — SENATO: votanti , %; d.c. 9383; p.l.i. 1314; p.s.d.i. 2427; p.c.i. 5852; p.s.i. 4074; comunità 2069; p.n.m. 1027; m.s.i. 1810.

VERCELLI: iscritti 22.388, votanti 93 %; d.c. 9129, p.l.i. 1218, p.s.d.i. 1915, p.c.i. 8969, p.s.i. 3028, soc. ind. 237, p.n.m. 1866, m.s.i. 1034.

Nella provincia di Vercelli hanno votato 272.825 elettori, pari al 95 % degli iscritti Ecco alcuni risultati:

BORGOSESIA: votanti 95 %, d.c. 2796, p.l.i. 297, p.s.d.i. 552, p.c.i. 1049, p.s.i. 1746, u.p. 65, p.n.m. 460, m.s.i. 145;

QUARONA: votanti 93 %, d.c. 529, p.l.i. 52, p.s.d.i. 104, p.c.i. 487, p.s.i. 424, u.p. 16, p.n.m. 47, m.s.i. 62;

GRIGNASCO SESIA: votanti 95 %, d.c. 891, p.l.i. 148, p.s.d.i. 169, p.c.i. 599, p.s.i. 723, u.p. 42, p.n.m. 33, m.s.i. 54;

I primi risultati per la Camera in Piemonte

Ecco alcuni risultati di scrutinio per la Camera dei Deputati:

DOMODOSSOLA — Centro 4365 (DC 2629, PLI 867, PR. 59, PSDI 447); PCI 1449; PSI 1852; ADN 111; PNM 374; MSI 475; liste varie 126.

OVADA (10 sezioni su 18) — Centro 2505 (DC 1971, PLI 104, PRI 16, PSDI 414); PCI 3754; PSI 372; UP 23, Soc. Ind. 66; ADN 7; PNM 56; MSI 61.

MONDOVI' (18 sezioni su 26) — Centro 5856 (DC 4328, PLI 742, PRI 81, PSDI 707); PCI 994, PSI 707, PNM 229, MSI 272.

BRA: votanti il 96%. (Camera dei deputati) 12 sez. su 21: centro, 4619 (d.c. 3335, p.l.i. 771, p.r.i. 105, p.s.d.i. 428); p.c. 965, p.s.i. 933, u.p. 45, a.d.n. 54, soc. ind. 90, p.n.m. 743, m.s.i. 1189. - Senato: d.c. 5610, p.l.i. 936, p.s.d.i. 354, p.c.i. 1344, p.s.i. 1207, contadini 65, p.n.m. 1026, m.s.i. 228.

ACQUI (Camera dei deputati): in 13 sez. su 18 si sono avuti i seguenti risultati: centro 3264 (d.c. 2318, p.l.i. 310, p.s.d.i. 601, p.r.i. 35), p.c.i. 2188, p.s.i. 961, p.n.m. 169, m.s.i. 251.

GRANA: centro 485 (d.c. 409, p.l.i. 14, p.r.i. 3, p.s.d.i. 57), p.c.i. 139, p.s.i. 95, p.n.m. 62, m.s.i. 6.

VESME: centro 586 (d.c. 263, p.l.i. 187, p.r.i. 44, p.s.d.i. 82), p.c.i. 154, p.s.i. 32, p.n.m. 94, m.s.i. 15.

SCURZOLENGO: centro 260 (d.c. 127, p.l.i. 11, p.r.i. 5, p.s.d.i. 117), p.c.i. 251, p.s.i. 17, p.n.m. 9, m.s.i. 61.

BALDICHIERI: centro 320 (d.c. 206, p.s.d.i. 23, p.l.i. 36, p.r.i. 1), p.c.i. 63, p.s.i. 40, p.n.m. 76, m.s.i. 11.

CANDIDATI ED ELETTORI

Numero degli elettori (Camera)	30.348.782
Numero degli elettori (Senato)	27.236.113
Numero delle sezioni elettorali	48.743
Deputati da eleggere	590
Senatori da eleggere	237
Candidati alla Camera	6.111
Candidati al Senato	1.986

LE PRECEDENTI CONSULTAZIONI

ANNO	ELETTORI	VOTANTI	%	BLOCCO DI CENTRO	%	SINISTRE	%	DESTRE	%
1946	28.005.500	24.947.000	89,—	10.764.000	46,5	9.113.000	39,7	——	——
1948	29.117.276	26.854.000	92,03	16.235.113	61,3	8.137.047	31,—	1.255.989	4,8
1951 / 1953	27.001.488	23.978.000	88,—	11.141.529	50,3	7.855.560	35,5	2.487.457	11,3

5 milioni di schede

ROMA, 9 mattino.

All'alba sui primi 5 milioni di schede scrutinate si aveva questo risultato: 2.774.949 voti per il centro e 2.683.455 per le opposizioni insieme calcolate.

Altre località

VITERBO: Senato (22 sezioni su 48): d.c. 4156; p.l.i. 479; p.r.i. 473; p.s.d.i. 209; p.c.i. 1952; p.s.i. 1775; all. democr. 95; unità pop. 86; p.n.m. 611; m.s.i. 955.

Nei grandi centri

MILANO (1259 sezioni su 1310): d.c. 269.727; p.l.i. 27.551, p.r.i. 10.577, p.s.d.i. 68.058; p.c.i. 153.936; p.s.i. 125.475; unità pop. 20.533, all. dem. 3784, p.n.m. 31.433, m.s.i. 40.589.

BOLOGNA (288 sezioni su 337): d.c. 82.393; p.l.i. 6426; p.s.d.i. 18.375; p.c.i. 62.759; p.s.i. 20.388; m.s.i. 6182; p.n.m. 2685; unità popolare 7533.

GENOVA (787 sez. su 1072): d.c 173.045, p.s.d.i. 28.575, p.r.i. e p.l.i 18.535, p.c.i. 105.255, p.s.i. 73.072, un. pop. 2363, p.n.m. 13.442, m.s.i. 15.204, all. dem. 2828.

NAPOLI (386 sez. su 900): d.c. 76.095, p.s.d.i. 4479, p.l.i. 5843, p.r.i. 441, p.c.i. 24.378, m.s.i. 5484, all. dem. 19.105, p.n.m. 59.007, m.s.i. 22.216.

ROMA (800 sez. su 1558): d.c. 158.200, p.l.i. 19.100, p.s.d.i. 15.100, p.r.i. 10.100, p.c.i. 99.100, p.s.i. 29.800, m.s.i. 60.500, p.n.m. 41.600.

VENEZIA (288 sezioni su 333): d.c. 177.357; p.l.i. 3289; p.r.i. 3258; p.s.d.i. 14.207; un. pop. 3625; p.c.i

Come si sono svolte le votazioni nell'Italia Settentrionale e Meridionale

Ovunque forte affluenza di elettori nonostante il maltempo - Percentuali altissime nei paesi delle vallate alpine - Alcuni deceduti per paralisi in Lombardia mentre si recavano ai seggi - Intervento della polizia a Bologna contro alcuni estremisti - Sospeso dal Prefetto di Pisa il sindaco di Cascina che aveva bloccato un treno diretto a Firenze - Fermo temporaneo a Napoli di una diecina di attivisti monarchici ed arresto di un propagandista del PCI - Bulloni sparsi in una via di un paese presso Salerno per fermare gli automezzi che trasportavano gli elettori

Lombardia e Toscana

Milano, 8 giugno.

La pioggia caduta fitta e insistente per quasi tutta la giornata di domenica e quella odierna, ha impedito che la percentuale complessiva dei votanti superasse quella del 18 aprile 1948, quando si ebbe una affluenza alle urne del 94,32%.

Le operazioni nelle 1310 sezioni si sono svolte nell'ordine e nella calma: i pochissimi incidenti, e anche quelli di lieve entità, registrati in alcune sezioni periferiche, e i quattro casi mortali di elettori che, nonostante il cagionevole stato della loro salute, si erano recati con mezzi propri a votare e sono deceduti per paralisi o altre cause analoghe, non hanno turbato lo svolgimento delle consultazione, conclusasi regolarmente alle 14 senza che le forze di polizia, per altro mobilitate dalle primissime ore di domenica, dovessero intervenire.

Uno dei più mattinieri è stato ieri il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, che alle 8,5 varcava la soglia della sua sezione, al Palazzo di Giustizia, seguito a un quarto d'ora di distanza dal Sindaco prof. Ferrari.

I fotoreporters hanno invece atteso invano per tutta la giornata il maestro Arturo Toscanini, che alla stessa sezione si è presentato soltanto stamane, poco dopo le 9,30, accompagnato dalla figlia Wally contessa Castelbarco, e dalla nipote contessa Emanuela.

Altissima è stata anche la partecipazione in provincia, dove si sono avute punte massime che hanno raggiunto il 97% in talune località della Brianza, e nella Bassa Lombardia anche il 100 %.

SONDRIO (defin.): d.c. 35452; p.l.i. 174; p.r.i. 64; p.s.d.i. 310; p.c.i. 650; p.s.i. 1501; un. pop. 42; p.n.m. 723; m.s.i. 377.

Risultati parziali di 44 comuni su 78: d.c. 28.384; p.l.i. 324; p.r.i. 331; p.s.d.i. 2099; p.c.i. 4214; p.s.i. 6770; gruppo Greppi-Parri 298; p.n.m. 2895; m.s.i. 1144.

LECCO (defin.): d.c. 12.499; p.l.i. 582; p.r.i. 190; p.s.d.i. 1588; p.c.i. 4286; p.s.i. 4156; Unità pop. 357; all. dem. 88; p.n.m. 1072; m.s.i. 818.

STRADELLA (defin.): d.c. 1900; p.l.i. 139; p.r.i. 24; p.s.d.i. 286; p.c.i. 1885; p.s.i. 1444; all. dem. 18; indip. 36; p.n.m. 285; m.s.i. 185.

COMO (defin.): d.c. 18.126; p.l.i. 2225; p.r.i. 327; p.s.d.i. 3420; p.c.i. 4653; p.s.i. 6880; unità pop. 1620; contadini 54; p.n.m. 3649; m.s.i. 2800.

LEGNANO (defin.): d.c. 8995; p.l.i. 320; p.r.i. 318; p.s.d.i. 1144; p.c.i. 4187; p.s.i. 4412; unità pop. 189; all. dem. 65; p.n.m. 1292; m.s.i. 817.

LUINO (defin.): d.c. 2884; p.l.i. 523; p.r.i. 44; p.s.d.i. 420; p.c.i. 918; p.s.i. 1151; social. ind. 107; all. dem. 18; p.n.m. 259; m.s.i. 388.

CERNUSCO (defin.): d.c. 3031; p.l.i. 30; p.s.d.i. 173; p.c.i. 588; p.s.i. 978; all. dem. 53; soc. ind. 15; p.n.m. 107; m.s.i. 148.

LISSONE (parz.): d.c. 6745; p.l.i. 161; p.r.i. 87; p.c.i. 803; p.s.i. 1800; unità pop. 136; all. dem. 29; p.n.m. 262; m.s.i. 155.

MONZA (40 sez. su 67): d.c. 11.900; p.l.i. 462; p.r.i. 183; p.s.d.i. 1934; p.c.i. 3123; p.s.i. 3850; p.n.m. 1418; m.s.i. 770.

BRESCIA (defin. delle 145 sez. di Brescia città): d.c. 36.000; p.l.i. 2468; p.r.i. 917; p.s.d.i. 4174; p.c.i. 14.869; p.s.i. 12.748; unità pop. 686; all. dem. 419; p.n.m. 3368; m.s.i. 6245.

BIASSONO (parz.): d.c. 1781; p.r.l. 1; p.s.d.i. 4; p.c.i. 408; p.s.i. 653; p.n.m. 10; m.s.i. 5

MUGGIO' (parz): d.c. 1511; p.c.i. 1145; p.s.i. 473.

ARCORE (parz.): d.c. 1980; p.l.i. 79; p.s.d.i. 96; p.c.i. 623; p.s.i. 624; unità pop. 18; all. dem. 13; p.n.m. 94; m.s.i. 66.

VARESE (defin.): d.c. 14.570 p.l.i. 2312; p.r.i. 685; p.s.d.i. 1787; p.c.i. 3775; p.s.i. 5582; auton. soc. (Greppi) 513; all. dem. 83; p.n.m. 1576; m.s.i. 1657

GALLARATE (defin.): d.c. 8348; p.l.i. 313; p.r.i. 94; p.s.d.i. 888; p.c.i. 2607; p.s.i. 3924; unità pop. 202; all. dem. 53; p.n.m. 648; m.s.i. 575.

BUSTO ARSIZIO (defin.): d.c. 67.845; p.l.i. 1713; p.s.d.i. 7984; p.c.i. 23.135; p.s.i. 26.748; unità pop. 1617; all. dem. 404; p.n.m. 5562; m.s.i. 3931.

BERGAMO (defin.): d. c. 31.053; p.l.i. 2148; p.r.i. 467; p.s.d.i. 4536; p.c.i. 4699; p.s.i. 6429; unità pop. 667; all. dem. 239; p.n.m. 2698; m.s.i. 4062.

Toscana

FIRENZE: votanti nel capoluogo 97,02 %. Risultati definitivi per il Senato: d.c. 97.810; p.l.i. 7749; p.s.d.i. 12.514; p.r.i. 2902; p.c.i. 66.836; p.s.i. 31.265; Un. pop. 7503; All. dem. 582; m.s.i. 14.714; p.n.m. 2548.

SIENA: risultati definitivi per il Senato: d.c. 12.241; p.l.i. 821; p.s.d.i. 1848; p.r.i. 325; p.c.i. 10.741; p.s.i. 3470; All. dem. 148; Unità pop. 686; p.n.m. 827; m.s.i. 2365.

PESCIA: risultati definitivi per il Senato: d.c. 4916; p.l.i. 87, p.s.d.i. 917; p.r.i. 175; p.c.i. 3484; p.s.i. 1913; Un. pop. 112; m.s.i. 749.

PISTOIA: risultati definitivi per il Senato: d.c. 42.174; p.l.i. 1773; p.s.d.i. 5801; p.r.i. 1390; p.c.i. 48.746; p.s.i. 17.881; Un. pop. 1113; m.s.i. 6284.

MASSA: Percentuale dei votanti: 94 %. Risultati per il Senato di 196 sez. su 236: d.c. 30.062; p.l.i. 754; p.s.d.i. 3932; p.r.i. 10.878; p.c.i. 21.077; p.s.i. 15.898; p.n.m. 2485; m.s.i. 4823; Un. pop. 643.

LUCCA: Senato (102 sez. su 241): d.c. 25.846, p.l.i. 430, p.s.d.i. 1101, p.r.i. 4191, p.c.i. 8238, p.s.i. 3819, un. pop. 619, m.s.i. 2665, p.n.m. 1959.

MONTEVARCHI (Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chienti, Radda in Chianti, tutte sezioni nel territorio di Siena). Risultati definitivi per il Senato: d.c. 4807; p.l.i. 125; p.r.i. 97; p.c.i. 6008; p.s.i. 1742; Alleanza dem. 69; Unità pop. 84; p.n.m. 108; m.s.i. 328.

VOLTERRA: risultati definitivi per il Senato: d.c. 4163; p.l.i. 116; p.s.d.i. 692; p.r.i. 177; p.c.i. 11.803; p.s.i. 1881; Unità pop. 116; p.n.m. 57; m.s.i. 262.

PORTOFERRAIO (Isola di Elba), risultati definitivi per il Senato: d.c. 2182; p.l.i. 139; p.r.i. 287; p.s.d.i. 221; p.c.i. 1730; p.s.i. 856; p.n.m. 181; m.s.i. 351; soc. ind. 24.

GROSSETO — Stamane sono stati arrestati la diciottenne Ada Biribicchi, da Scansano, e Delvero Mecarozzi, di anni 27: i due avevano votato per conto di una zia. Percentuale votanti: 92%.

AREZZO - Senato: democrazia cristiana 12.971, p.l.i. 901, p.s.d.i. 1345, p.r.i. 360, p.c.i. 10.132, p.s.i. 7462, un. pop. 393, all. naz. 134, p.n.m. 661, m.s.i. 2110.

PISA — Il Prefetto ha sospeso per la durata di tre mesi dalle sue funzioni di ufficiale del Governo il sindaco di Cascina, Lido Barontini, «per avere abusivamente bloccato la partenza di un treno diretto a Firenze, per far discendere tre suore e impedire loro di recarsi in altra zona a votare». Condotte in Comune, le suore sono state trovate con i documenti in perfetta regola e quindi fatte proseguire con un treno successivo.

CECINA (risultati finali per il Senato): d.c. 1964, p.l.i. 98, p.s.d.i. 221, p.r.i. 80, p.c.i. 2997, p.s.i. 1817, m.s.i. 550, p.n.m. 169.

LIVORNO - Senato: d.c. 21.973, p.l.i. 1269, p.s.d.i. 3248, p.r.i. 5807, p.c.i. 36.155, p.s.i. 8881, un. pop. 673, m.s.i. 4007, p.n.m. 1532.

Le operazioni dello spoglio delle schede in una sezione elettorale di Roma (Telefoto)

Emilia, Trentino, Alto Adige e Veneto

Bologna, 8 giugno.

La seconda giornata elettorale ha visto infuriare il maltempo ancor più della prima: alla pioggia infatti si sono aggiunte, specie nelle prime ore del mattino, raffiche di vento. A Bologna ha piovuto fin oltre le 9 e da mezzogiorno in poi. Nonostante ciò, chiusesi regolarmente alle 14 le operazioni elettorali, è stata raggiunta nella nostra provincia, compreso il capoluogo, la percentuale del 97,07 per cento: il che significa che non pochi elettori hanno compiuto il loro dovere fruendo delle sette ore di oggi (ieri sera infatti alla chiusura dei seggi era stato raggiunto l'87,31 per cento). Il 18 aprile 1948 la percentuale era stata del 93,3%. Nel comune di Bologna la percentuale è del 95,62 per cento (ieri sera era del l'86,05%); il 18 aprile era stata del 95%; nelle ultime amministrative del 93,6%.

Incidenti di particolare rilievo non se ne sono verificati. Gruppi di estremisti hanno tentato di impedire, agli incaricati dei Comitati Civici, di recare al domicilio degli elettori che loro non avevano votato le cartoline in cui il si esortavano a compiere il loro dovere; in qualche caso è dovuta intervenire la polizia. In viale Savioli tre estremisti hanno aggredito il dott. Giuliano Rossini, il quale ha reagito vigorosamente mettendo in fuga due degli assalitori e trattenendo il terzo, che è stato successivamente consegnato ai carabinieri. La calma più assoluta regna in città e provincia.

A MOLINELLA, la roccaforte socialdemocratica che fa parte del collegio di Portomaggiore, si sono avuti questi risultati: d. c. 1535; p.l.i. 106; p.s.d.i. 2883; p.c.i. 2981; p.s.i. 985; alleanza democratica 23; unità popolare 130; m.s.i. 897.

RAVENNA-LUGO (risultati definitivi): d.c. e p.r.i. 28.160, p.s.d.i. 1489, p.l.i. 687, p.c.i. 16.391, p.s.i. 4235, all. dem. 241, un. pop. 335, m.s.i. 1457 (votanti 98,07%).

FIDENZA (risultati finali): d.c. 4040, p.l.i. 178, p.s.d.i. 758, p.c.i.-p.s.i. 5412, un. pop. 178, all. naz. 38, p.n.m. 64, m.s.i. 344 (votanti 96,44%).

IMOLA (risultati parziali: 32 sez. su 50): d.c. 5116, p.s.d.i. 1167, p.c.i. 6916, p.s.i. 3184, un. pop. 147, all. naz. 119, p.n.m. 118, m.s.i. 436.

RIMINI: Per il Senato (70 sez.): d.c. 13.239; p.s.d.i. 2170; p.c.i. 9981; p.s.i. 6185; un. pop. 276; all. dem. 239; p.n.m. 404; m.s.i. 372.

PIACENZA: Votanti 98,27 %: Risultati parziali per il Senato (135 sez. su 204): d.c. 22.870; c.l.i. 3197; p.s.d.i. 4333; p.c.i. 18.447; p.s.i. 12.613.

MODENA: Risultati parziali per il Senato (118 sez. su 120): d.c. 24.620; p.s.d.i. 4870; p.c.i. 23.799; p.s.i. 7069; un.pop. 1190; all. dem. 658; p.n.m. 990; m.s.i. 1967.

REGGIO EMILIA (risultati definitivi per il Senato): d.c. 18.781; p.l.i. 1451; p.s.d.i. 5442; p.c.i. 26.049; p.s.i. 9986; alleanza dem. 289; unit. pop. 775; m.s.i. 2252.

Trentino e Alto Adige

TRENTO (defin. di tutti i 64 seggi della città): d.c. 23.119; p.s.d.i. 4637; p.c.i. 5038; m.s.i. 2455.

VIGOLO BASELGA (definitivi): d.c. 175; p.s.d.i. 24; p.c.i. 7; m.s.i. 2.

FAEDO (defin.): d.c. 228; p.l.i. 6; p.s.d.i. 5; p.c.i. 36; m.s.i. 1; p.n.m. 1.

MOLVENO (defin.): d.c. 292; p.l.i. 6; p.s.d.i. 35; p.c.i. 123; m.s.i. 13; p.n.m. 6.

S. MICHELE ALL'ADIGE (defin.): d.c. 281; p.l.i. 8; p.s.d.i. 23; p.c.i. 95; m.s.i. 7; p.n.m. 3.

CALLIANO DI ROVERETO (defin.): d.c. 326; p.l.i. 8; p.s.d.i. 46; p.s.i. 112; m.s.i. 11; p.n.m. 5.

RIVA DEL GARDA (defin): d.c. 3676; p.l.i. 128; p.s.d.i. 463; p.c.i. 1435; p.n.m. 287; m.s.i. 308.

SAMONE (Pergine Valsugana) definitivi: d.c. 220; p.l.i. 2, p.s.d.i. 12; p.s.i. 43; m.s.i. 14 (la d.c. ha riportato 30 voti in più del 18 aprile).

AMBLAR (defin.): d.c. 122; p.l.i. 1; p.s.d.i. 14; p.c.i. 3; m.s.i. 3.

DON (defin.): d.c. 121; p.l.i. 1; p.s.d.i. 20; p.c.i. 4; m.s.i. 1; p.n.m. 1.

CLES (parziale): d.c. 1524; p.l.i. 41; p.s.d.i. 358; p.c.i. 194; m.s.i. 126; p.n.m. 42.

MEZZOLOMBARDO (definitivi): d.c. 1660; p.l.i. 40; p.s.d.i 257; p.c.i. 266; m.s.i. 131; p.n.m. 91.

TRENTO: primo risultato per la Camera a Giustina di Val Giudicarie (267 votanti su 268 iscritti): d.c. 239; p.l.i. 2; p.s.d.i. 8; p.r.i. 1; Volkspartei 1, p.c.i. 6; p.s.i. 1; m.s.i. 5; catt. ind. 1.

BOLZANO (risultati di 32 sezioni): d.c. 4019; p.s.d.i. 614; Volkspartei 8453; p.s.i. 2102; m.s.i. 1019; p.n.m. 625.

VADENA: d.c. 211; p.s.d.i. 17; Volkspartei 86; p.s.i. 26; m.s.i. 4; p.n.m. 9.

SALORNO (parz.): d.c. 271; p.s.d.i. 18; Volkspartei 195; p.s.i. 40; m.s.i. 19; p.n.m. 14.

Veneto

VENEZIA e provincia (240 sez. su 824): d.c. 58.422, p.l.i. 514, p.r.i. 1420, p.s.d.i. 7229, p.c.i. 25.556, p.s.i. 21.084, unità pop. 1727, all. dem. 1250, p.n.m. 1494, m.s.i. 2103.

VERONA (175 sez.): d.c. 42.999, p.l.i. 2994, p.r.i. 557, p.s.d.i. 6341, p.c.i. 11.543, p.s.i. 18.776, un. pop. 1089, all. dem. 606, p.n.m. 3918, m.s.i. 5970.

VICENZA (definitivo delle 80 sez. della città): d.c. 21.421, p.l.i. 2586, p.r.i. 356, p.s.d.i. 2362, p.c.i. 6020, p.s.i. 6907, un. pop. 1641, all. dem. 229, p.n.m. 1470, m.s.i. 2260.

ROVIGO: d.c. 38.477, p.l.i. 2296, p.s.d.i. 5793, p.c.i. 22.780, p.s.i. 17.501, un. pop. 933, all. dem. 478, p.n.m. 1614, m.s.i. 3171.

ADRIA: d.c. 5713, p.l.i. 390, p.r.i. 1483, p.s.d.i. 595, p.c.i. 4145, p.s.i. 5171, un. pop. 85, all. dem. 89, p.n.m. 342, m.s.i. 310.

TREVISO (finali): d. c. 17.835, p.l.i. 1241, p.r.i. 3633, p.s.d.i. 3435, p.c.i. 4743, p.s.i. 3574, un. pop. 1460, all. dem. 232, m.s.i. 2440.

GORIZIA (29 delle 30 sez. del capoluogo e tutte quelle della provincia): d.c. 33.722, p.l.i. 830, p.s.d.i. 3515, p.c.i. 17.249, p.s.i. 5625, un. pop. 701, p.n.m. 1388, m.s.i. 5628.

UDINE (65 sez su 90): d.c. 14.427; p.l.i. 886; p.s.d.i. 2469; p.c.i. 4498; p.s.i. 3068; p.n.m. 1783; m.s.i. 3042; autonomisti socialisti 1109.

Liguria

GENOVA (risultati di 257 sez. sulle 1073 dell'intera provincia): d.c. 57.653; p.l.i. e p.r.i. 4624; p.s.d.i. 7285; p.c.i. 29.210; p.s.i. 21.184; unità pop. 872; all. dem. 756; p.n.m. 3812; m.s.i. 3878.

CHIAVARI (194 sez. su 195) d.c. 45.551; p.l.i. e p.r.i. 3766; p.s.d.i. 4883; p.c.i. 12.807; p.s.i. 12.882; un. pop. 631; all. dem. 457; p.n.m. 4260; m.s.i. 2838. (Confermata l'elezione del candidato d. c. Boggiano Pico).

IMPERIA città (defin.): d.c. 7459; p.l.i. e p.r.i. 323; p.s.d.i. 1830; p.c.i. 5031; p.s.i. 2333; p.n.m. 553; m.s.i. 844.

IMPERIA provincia (defin.): d.c. 42.197; p.l.i. e p.r.i. 1203; p.s.d.i. 6784; p.c.i. 12.485; p.s.i. 9678; p.n.m. 3259; m.s.i. 6126.

ALASSIO (defin.): d.c. 2039; p.l.i. e p.r.i. 120; p.s.d.i. 454; p.c.i. 1527; p.s.i. 813; unità pop. 25; all. dem. 19; p.n.m. 643; m.s.i. 207.

ALBENGA (def.): d.c. 3034; p.l.i. e p.r.i. 132; p.s.d.i. 375; p.c.i. 1206; p.s.i. 811; p.n.m. 1006; m.s.i. 134.

SAVONA (252 sez. su 254): d.c. 51.106; p.l.i. e p.r.i. 2839; p.s.d.i. 9563; p.c.i. 36.147; p.s.i. 17.264; all. dem. 697; un. pop. 935; p.n.m. 3689; m.s.i. 2915.

SANREMO (def.): d.c. 9747; p.l.i. e p.r.i. 590; p.s.d.i. 2333; p.c.i. 3087; p.s.i. 2161; all. dem. 117; un. pop. 195; p.n.m. 1168; m.s.i 2881.

BORDIGHERA (def.): d.c. 2495; p.s.d.i. 710; p.c.i. 720; m.s.i. 320.

VARAZZE (def.): d.c. 4438; p.l.i. e p.r.i. 107; p.s.d.i. 517; p.c.i. 1516; p.l.i. 1064; all. dem. 23; un. pop. 43; p.n.m. 189; m.s.i. 134.

LA SPEZIA (parz.): d. c. 11.625; p.l.i. e p.r.i. 1085; p.s.d.i. 1513; p.c.i. 11.155; p.l.i. 4330; un. pop. 270; all. dem. 183; p.n.m. 801; m.s.i. 1539.

Umbria

PERUGIA: risultati parziali per il Senato: 1° collegio: d.c. 14.263; p.s.d.i. 1221; p.c.i. 8221; p.s.i. 9789; un. pop. 358; all. dem. 151; p.n.m. 1140; m.s.i. 3108. 2° collegio: d.c. 17.837; p.c.i. 14.269; p.s.i. 16.210; un. pop. 526; all. dem. 284; p.n.m. 1342; m.s.i. 2450.

TERNI: votanti nel capoluogo 94,93%. Risultati parziali per il Senato (131 sez. su 152): d.c. 14.346; p.s.d.i. e p.r.i. 2537; p.l.i. 556; p.c.i. 19.930; p.s.i. 13.217; all. dem. 178; socialrepubbl. e libertà 433; p.n.m. 436; m.s.i. 5705.

ASSISI: percentuale votanti 93,79%. Risultati per il Senato (10 sez. su 26): d.c. 2202; p.s.d.i. e p.r.i. 210; p.c.i. 973; p.s.i. 734; p.n.m. 133; m.s.i. 312.

Incidenti a Napoli provocati da estremisti

Napoli, 8 giugno.

La seconda giornata di votazione, sotto un cielo incerto che alternava raggi di sole e spruzzi di pioggia, ha avuto un inizio lento. Però verso le 12, molti elettori hanno affollato i 900 seggi della città con una percentuale dell'88% a mezzogiorno e del 90,16% alle 13.

Fra gli episodi va segnalato l'arresto a Giugliano di un comunista, Angelo Pacillo che svolgeva propaganda nei seggi 12 e 13. A Villaricca un altro comunista, il contadino Angelo Palumbo che poco prima aveva violentemente litigato a casa con la moglie, Rosa Granata, volendo indurla a non votare per la democrazia cristiana, dopo essere uscito dalla cabina, ancora scosso dalla recente scenata si affacciava al suolo. Un medico ne constatava il decesso per paralisi cardiaca.

Non sono mancati alcuni incidenti. A Vietri un comunista ha fatto sospendere la votazione pretendendo (come già un suo compagno ieri a Salerno) che fosse tolto dalla sezione — posta, come le più in una scuola — il Crocefisso, ritenendolo un segno di propaganda. Si apprende che ieri (mattina agenti della squadra politica hanno arrestato una diecina di attivisti monarchici (fra cui Antonio Vollaro ispettore nazionale del P.N.M.) traducendoli a Poggioreale, sembra perchè contravvenivano alla norma che vieta la propaganda in pubblico dopo la mezzanotte del 5. Senonchè, per placare gli animi, verso le 11, dopo che l'avvocato Raffaele Cafiero si era recato in questura protestando per la misura presa senza l'autorizzazione della magistratura, essi venivano rilasciati (come lo erano stati ieri 46 degli imprigionati per i disordini del 3 giugno).

A Fisciano (Salerno) la Polizia è intervenuta per individuare i responsabili che hanno cosparso la via di bulloni, allo scopo di bloccare gli automezzi che trasportavano elettori.

SALERNO (risultati parziali). Capoluogo: 1° collegio (50 sezioni su 87): m.s.i. 2335, p.c.i. 2885, p.s.i. 4017, p.n.m. 6764, p.s.d.i. 1684, d.c. 6801, a.d.n. 88, p.l.i. 695.

Sicilia, Calabria e Abruzzi

SIRACUSA: risultati definitivi per il Senato: d.c. 29.710, p.n.m. 27.801, p.c.i. 25.288; m.s.i. 7445, p.s.i. 5558, p.s.d.i. 3587, p.r.i. 385, p.l.i. 7063, a.d.n. 259.

PALERMO Capoluogo: votanti 88 %. PRIMO COLLEGIO (211 sezioni su 216): m.s.i. 17.883; d.c. 31.527, blocco del popolo 18.885; p.l.i. 3559; p.n.m. 15.518; p.r.i. 996; p.s.d.i. 4025. COLLEGIO SECONDO (112 sez. su 183): m.s.i. 8458; d.c. 16.107; p.l.i. 1606; p.n.m. 13.148; p.r.i. 357; p.s.d.i. 1159; blocco del popolo 11.073.

AGRIGENTO: votanti capoluogo 89,05 %, provincia 90,05 per cento. Capoluogo: d.c. 7453; p.l.i. 146, p.s.d.i. 283; p.r.i. 146; p.c.i. 3064; p.s.i. 2858; p.n.m. 1387; m.s.i. 3714; a.n. 74.

CALTANISSETTA (46 sezioni su 50): m.s.i. 7958; p.s.d.i. 227; p.c.i. 6113; d.c. 7141; p.s.i. 913; p.n.m. 1860; p.l.i. 170; a.d.n. 120.

MESSINA — Risultati parziali di Messina città: (Sezioni 134 su 226): d.c. 21.135; p.l.i. 7231; p.s.d.i. 2261; m.s.i. 14.715; p.r.i. 1186; a.d.n. 17.726; partito monarchico 10.440.

TRAPANI — (Senato risultati) Collegio capoluogo: socialcomunisti 7355; p.s.d.i. 890; p.r.i. 1162. p.n.m. 4844; p.l.i. 1570; a.d.n. 2249; d.c. 7274; soc. ind. 692, m.s.i. 6858. Collegio di Alcamo (Comune di Alcamo - 35 Sezioni su 35): p.l.i. 4283; m.s.i. 811; p.r.i. 310; p.s.i. 941; p.c.i. 5214; indip. 241; d.c. 7494; p.n.m. 1162; p.s.d.i. 87. Comune di Castellammare del Golfo (18 Sezioni su 18): p.l.i. 70; m.s.i. 465; p.r.i. 250; p.s.i. 217; p.c.i. 891; soc. ind. 36; d.c. 4655; p.n.m. 531; p.s.d.i. 72. Comune di Calatafimi: p.l.i. 662; m.s.i. 701; p.r.i. 129; p.s.i. 395; p.c.i. 484; soc. ind. 81; d.c. 2601; p.n.m. 691; p.s.d.i. 68.

Collegio PARTINICO-MONREALE: m.s.i. 3784; d.c. 10.180 p.l.i. 2163; p.n.m. 5568; p.c.i. 5632; p.r.i. 353; a.d.n. 565.

Calabria

CATANZARO: Capoluogo: votanti 88 % - Senato - Collegio del capoluogo (in 168 sez. su 178): d.c. 30.806; p.s.d.i. e p.r.i. 1616; p.l.i. 4154; p.c.i. 17.694; p.s.i. 4728; p.n.m. 10.231; m.s.i. 7671; all. naz. 466. - Collegio di NICASTRO (11 comuni su 33): d.c. 7285; p.s.d.i. e p.r.i. 1402; p.l.i. 2261; p.c.i. 4402 p.s.i. 1403; p.n.m. 3416; m.s.i. 2490; all. naz. 466.

REGGIO CALABRIA - Senato: d.c. 16.686, p.l.i. 1745, p.s.d.i. 2816, p.c.i. 11.892, p.s.i. 8842, all. dem. 464, p.n.m. 11.156, m.s.i. 9448.

PALMI - Senato: d.c. 36.657, p.c.i. 15.319, p.s.i. 11.951, p.n.m. 8729, m.s.i. 6631.

POTENZA - Senato: d.c. 19 mila 618, p.s.i. 2902, p.c.i. 9042, p.n.m. 4619, m.s.i. 8783, p.l.i. 653,

CATANZARO: per le 54 sezioni del capoluogo: d.c. 7852; p.c.i. 5563; p.n.m. 5557; m.s.i. 3268; p.s.i. 1779: p.l.i. 1075; p.s.d.i. p.r.i. 577; a.d.n. 132. Risultati di 168 sezioni sulle 178 del 45 comuni del primo collegio di CATANZARO: d.c. 30.806; p.c.i. 17.694; p.n.m. 10.231; m.s.i. 7671; p.s.i. 4827; p.l.i. 4154; p.s.d.i. p.r.i. 1616; a.d.n. 467.

Abruzzi e Molise

PESCARA — Percentuale votanti: Capoluogo 93,60 %: Provincia 90,2 %.

TERAMO — Capoluogo (parziali): d.c. 7793; p.s.d.i. 511; p.r.i. 309; p.c.i. 4975; p.n.m. 1023; m.s.i. 1694. Risultati di 14 Comuni: d.c. 16.833; p.s.d.i. 1539; p.r.i. 950; p.l.i. 14.124; p.n.m. 2389; m.s.i. 3429.

CHIETI (capol.): 128 sezioni su 194: d.c. 28.500. m.s.i. 6765, p.s.d.i. 2125, indip. di sinistra 14.662, p.n.m. 12.920, p.l.i. 2139. Senato COLLEGIO LANCIANO-VASTO, 140 sezioni su 199: d.c. 32.720, p.n.m. 10.205, indip. di sinistra 14 mila 602, p.l.i. 736, indip. di destra 989, m.s.i. 4520, p.s.d.i. 1600.

Marche

ANCONA: risultati finali per il Senato: d.c. 39.987, p.r.i. 13.775, p.c.i. 26.324, p.s.i. 15.420, all. naz 415, un. pop. 1240, p.n.m. 1209, m.s.i. 4580.

IESI-SENIGALLIA: risultati finali per il Senato: d.c. 37.630, p.r.i. 11.343, p.c.i. 24.891, p.s.i. 21.668, all. naz. 375, unità pop. 2456, m.s.i. 3042.

PESARO: votanti (capoluogo) il 90 %: ad *Urbino* l'86,26; a *Fano* il 90,54; a *Formignano* il 90,61. Nella provincia ha votato in media l'86,03 %.

ASCOLI PICENO: Senato (definitivi capoluogo): p. c. i. 22.527; p.s.i. 10.066; a.d.n. 150; p.l.i. 2012; d.c. 50.820; m.s.i. 7313; p.n.m. 1246; s.r.i. 231.

Aosta ha eletto due democristiani

Aosta, 8 giugno.

Come era nelle previsioni della vigilia, i due candidati della d. c., on. Paolo Alfonso Farinet e il sen. Ernesto Page, sono stati rieletti con un brillante risultato. L'improvvisa e inspiegabile voltafaccia dell'Union Valdôtaine, il movimento del presidente della regione avv. Caveri che nel corso della campagna aveva combattuto la s. c. affiancando i candidati alla Camera delle sinistre, non hanno influito per nulla sull'esito.

Le percentuali dei votanti sono state altissime, se si considera che il maltempo ha imperversato sulla valle durante tutte e due le giornate di votazione: 94,80 ad Aosta e 85,50 in valle.

Per il SENATO i risultati definitivi sono i seguenti: Page (d.c.) 25.890; Carrel (sinistre) 17.092; Fettarappa (m.s.i.) 1812 Palmas (p.s.d.i.) 1758.

Per la CAMERA (118 sezioni su 130): Farinet (d.c.) 25.467; Binel (sinistre) 20.172; De Boccard (m.s.i.) 1751.

Prevalgono a Bari i candidati della DC

Di Crollalanza del M. S. I. in testa nel capoluogo - Una elettrice morta entrando in cabina

Bari, 8 giugno.

Fra gli episodi da segnalare durante le votazioni è quello che a Bari, alla sezione Diaz, ha votato la donna più vecchia della città, Barbara Lippolis, di 102 anni, che si è recata da sola in cabina. A Bitritto la signora Margherita Cattedra, entrata in cabina in preda a grande emozione, appena varcata la soglia si è abbattuta cadavere per sincope. A Bari due sposi hanno rinviato di due giorni il viaggio di nozze per votare.

Stamane verso le 11 un numeroso gruppo di marinai di alcune motonavi ancorate nel porto di Bari hanno chiesto al Prefetto di poter votare, ma il Prefetto non ha potuto materialmente tenerli.

A Mola, verso le 12, alla 18ª sezione, si sono incontrati i fratelli Cescenza e Lorenzo Roca, entrambi più che ottantenni, che non si vedevano da 23 anni perchè ricoverati in luoghi di riposo, e che sono stati accompagnati a votare a cura del Comitato civico.

A Molfetta il crollo di un fabbricato ha messo all'aperto cento persone, funestando, senza conseguenze tragiche, le operazioni di voto.

Comunque, alla chiusura delle operazioni è risultato che a Bari avevano votato una percentuale del 95,76 %. La media nei vari comuni della provincia di Bari oscilla fra l'85 e il 97 %, per cui la media complessiva nei 53 comuni della provincia di Bari è di 94,48 %, con una punta massima ad Andria del 97,40 %, e minima a Triggiano dell'85,60 %.

Le operazioni di spoglio per il Senato sono terminate alle ore 21 circa, ma i conteggi relativi non sono tuttora pronti in Prefettura. Pur tuttavia, per il collegio di Bari è alla testa Crollalanza del m.s.i. con circa 30 mila voti, seguito da Azzarita della d.c. con 26 mila e da Gargano del p.c.i. con 24.000.

Collegio di BITONTO (mancano 10 sezioni): sen. Angelini, uscente (d.c.) 34 mila; ammiraglio Rogadeo (p.n.m.) 29 mila; Papalia (p.s.i.) 18 mila.

Collegio d'ALTAMURA (mancano 26 sezioni): sen. Genco (d.c.) 26 mila; conte Savini (p.n.m.) 20 mila; De Leonardis (p.c.i.) 16 mila.

Collegio di MONOPOLI: senatore uscente Rosai (d.c.) 20 mila; Conti (p.n.m.) 14 mila; Muciaccia (p.c.i.) 18 mila; Crollalanza (m.s.i.) 24 mila.

Collegio di BARLETTA (mancano 24 sezioni): Casardi (d.c.) 28 mila; Pastore (p.c.i.) 22 mila; Anola (p.n.m.) 16 mila.

Collegio di MOLFETTA (mancano 15 sezioni): sen. uscente Jannuzzi (d.c.) 45 mila; Gramegna (p.c.i.) 20 mila; Gambardella (p.n.m.) 12 mila.

FOGGIA — Risultati parziali Senato del capoluogo (44 sezioni su 73): p.c.i. 4556, m.s.i. 2334; p.n.m. 2565; p.s.i. 3742; p.s.d.i 466; p.l.i. 312; d.c. 7926; All. democratica 55.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI
COMMERCIANTI • BANCHIERI • ATTORI • GIUDICI
ARCHITETTI • INGEGNERI • AVVOCATI • SPORTIVI
la maggior parte degli UOMINI DI SUCCESSO preferiscono la
CREMA DA BARBA PALMOLIVE
a qualsiasi altra
Radetevi con
CREMA DA BARBA PALMOLIVE
LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI

La grande madre

Atene, giugno.

In nessun paese del mondo scrittori e artisti si sentono, come in Grecia, sopraffatti dalle ombre gloriose della tradizione. Come scrivere versi nella stessa lingua, quasi, di Omero, di Pindaro, di Teocrito? Come proclamarsi poetesse, nelle stesse isole che udirono i canti di Saffo? ed Eschilo e Sofocle, Eraclito e Platone, Fidia e Policleto... tutti lì, incombenti come tiranni in trono, che non ammettano se non adorazioni, Genuflessioni e suppliche. E' vero, anche in Italia avviene un po' la stessa cosa; ma si consideri che da Orazio e Virgilio fino a noi, c'è stata un totale rimescolio di linguaggi, di gusti e di costumi, e sono apparsi altri e altrettanto gloriosi mediatori, da Dante a Petrarca, da Masaccio a Michelangelo, su su fino a Leopardi e Manzoni, Rossini e Verdi, a rendere meno netto, anzi ad abolire il distacco. A parlare con voce sempre più prossima alla nostra, anche se dalla nostra tanto più alta e più pura. Noi abbiamo il senso di una continuità, nella quale possiamo anche illuderci di operare noi stessi; mentre i greci d'oggi non vedono dietro di loro se non un abisso, una voragine incolmabile: e il tempo che li separa dai padri e maestri si deve ormai contare a millenni.

Sono queste le terribili schiavitù della cultura, nei paesi dove essa ha raggiunto vette troppo sublimi. E' questo il pauroso complesso di cui soffre il signore decaduto, che non possiede quasi più nulla e tuttavia sente il nuovo impegno di non confondersi con i paria. Lo splendore del passato, se non si rinnova o almeno non si ripete, ridisce così a una dignità non sai se più sterile o più vana.

Ma è giusto piegarsi con estrema rassegnazione a una simile condanna? Gli scrittori, gli artisti greci di oggi, cominciano a considerare la loro propria condizione con occhi meno intimiditi. Uno di loro, un poeta ancora giovane vissuto parecchi anni a Londra, mi confidava di sentirsi, al ritorno in patria, come smarrito tra un'antichità ancora operante e un presente tuttavia ramo da conquistare, da capire, da interpretare: questa Grecia di oggi, dove bastrebbe il popolo a dare l'idea di una forza genuina e di un altissimo *pathos*. «Il greco è solo, — mi diceva l'amico ateniese, nella sua casa sotto l'Acropoli — solo in Europa. Da sempre egli ha sospetto che così è il dolore dell'uomo, dell'individuo, e l'ha insegnato al mondo; ma nella sua storia moderna e contemporanea egli ha anche conosciuto la solitudine come popolo, come nazione: una solitudine che forse non assomiglia a nessun'altra, perchè oggi tutti si alleano, si stringono insieme a far gruppo, e soltanto la Grecia appare isolata tra Oriente e Occidente, come potrebbe, del resto, comunicare direttamente col resto del mondo, quando il mondo tutto o quasi tutto ignora di lei? Ne ignora la lingua, ne ignora le idee politiche e le aspirazioni sociali, ne ignora perfino la situazione geografica (e quanti sanno, infatti, che con meno di otto milioni di abitanti, la Grecia ha uno sviluppo costiero più vasto di quello della Francia, e che sui suoi mari emergono quattromila isole, tra grandi e piccole?). Nessuno sa nulla di noi, — continua il poeta — e allora tocca a noi, ai greci, volgerci ad Ovest senza ben capirne gli scopi, ad Est senza poterne condividere gli ideali. Gli uni ci vorrebbero satelliti, gli altri discepoli: e noi abbiamo lottato secoli e secoli per la libertà, e la dea che ancora protegge la nostra capitale è Athena, colei che agli uomini è maestra, non alunna. Che fare, allora?».

Per superare questa perplessità, per non rassegnarsi come gli avi a uno stato di soggezione permanente, i poeti greci d'oggi cercano un equilibrio, una sintesi tra l'antico e il moderno. Essi sono tutti metafisici, o neoplatonici, né possono rinunciare a questo loro slancio idealistico, anche se esso li distacca sempre più da un Occidente tutto teso verso la pratica, verso le mète concrete del pragmatismo, così come li allontana da un Oriente russo imbevuto di mistica irrazionalità. Si direbbe che questa nuova «intellighenzia» ateniese, facendo propria la richiesta aristotelica di un disinteresse supremo, ritenga che «tra le scienze, quella costituisca sapienza che è desiderata per se stessa e per amore del sapere, piuttosto che quella desiderata per i vantaggi che ne derivano».

E' già un modo non piccolo di rendersi indipendenti, di inserirsi coraggiosamente nella più libera cultura moderna; ed è un modo che di per se stesso impone rispetto. Ma come, più precisamente, si esprime questo nuovo desiderio di sintesi, questa ricerca della lezione antica nel presente? I greci amano la loro terra di incantesimi, di magie, e la vogliono vedere come qualcosa di ancora vivente, persuasi che gli antichi miti conservino (e questo è indubitabilmente vero) tutto il loro valore morale, di simbolo, di monito e di esempio. In tal modo, la Grecia persiste, il suo messaggio millenario riecheggia intatto nei nostri giorni; mentre, al contrario, se si accettasse in pieno il razionalismo europeo e americano, o il determinismo russo, o lo spiritualismo asiatico, di quel passato non rimarrebbe se non un opprimente profumo di morte. Per l'artista, per il pensatore greci d'oggi, la salvezza è in questa attualità, in questa «insuperabilità» della poesia e del pensiero di un tempo che pareva inabissato per sempre: la poesia e il pensiero che soprattutto fiorirono in Attica. Non si può essere greci d'oggi se non a patto di sentirsi eredi dei greci dell'età di Pericle (o anche, con più dolorosa sottigliezza, degli omeridi, degli «arcaici»).

D'altra parte, si osserva ad Atene, forse che i poeti di tutti i paesi del mondo non tornano, anch'essi, alla grande madre? Poeti, filosofi, pensatori, laddove non prende il sopravvento un molesto attivismo, si volgono a queste rive del Mediterraneo; e che così gran parte della poesia d'oggi, se non una riviviscenza, talvolta addirittura una parafrasi, degli inni orfici o dell'antologia palatina, e che cos'è il teatro più moderno se non un tentativo di ritorno alla tragedia greca, e perchè tanto si parla di Zenone, di Parmenide, di Plotino; e perchè, infine, voi ritrovate nei musei di Candia i più stupefacenti modelli della scuola cubista?

Per intanto, questo ritorno alle fonti è già un modo di affrancarsi dalla soggezione di una cultura che considerava la Grecia moderna alla stregua di una piccola colonia levantina. Nasce questa coscienza: se tutti siamo figli della stessa madre, noi europei, perchè proprio i primogeniti dovrebbero mostrarsi meno i più degeneri? Nel richiamo al loro passato, che è il passato di tutti gli uomini civili oggi viventi sulla terra, gli scrittori della nuova Atene possono dunque già sognare non più una Grecia «europeizzata», ma un'Europa che nella Grecia d'oggi trovi il tramite naturale per giungere, finalmente, alla propria «classicità».

G. B. Angioletti

LE NOZZE DI KORDA

Alexander Korda e Alexandra Boycun si sono uniti stamane in matrimonio, a Vence, con rito civile. Il divorzio del celebre regista da Merle Oberon era stato regolarmente trascritto al Consolato francese di El Paso. I Korda sono più tardi ritornati ad Antibes per la colazione nuziale. Fra qualche giorno ripartiranno in nave per Londra (Telef.)

E' facile e comodo navigare sotto la bandiera del Panama

Testimonianze insospettate intorno ad un fenomeno che si ebbe anche nell'altro dopoguerra - Il collasso del Genio civile e l'arrembaggio degli imprenditori - Tecnica dei ribassi e patologia delle aste

Roma, giugno.

Una situazione analoga a quella che si è venuta a creare, nel dopoguerra, per i costruttori edili e gli imprenditori d'opere pubbliche — lo studio dei costruttori e degli imprenditori che sono passati per la trafila di tante prove severe; che dispongono di una attrezzatura tecnicamente aggiornata; che sono stati classificati fra le ditte cui è riconosciuta una «capacità illimitata»; che, all'estero, raccolgono i più larghi successi, ottenendo di essere prescelti per l'esecuzione di lavori ciclopici — è la situazione che è venuta a crearsi, con evidenti motivi di turbativa, nel campo delle attività armatoriali.

Come rilevava, di recente, all'assemblea degli armatori liberi del Tirreno, il presidente dell'associazione che raccoglie nelle sue file la totalità dell'armamento da carico ligure, le imprese armatoriali si sono moltiplicate a dismisura nel dopoguerra. Molti che erano stati estranei, in passato, a quest'attività così peculiare; che sconoscevano i cardini tecnico-economici su cui ha da riposare e fondarsi quest'attività, si sono avventurosamente lanciati all'assalto del mercato, stimolati dal favore della congiuntura.

Il fenomeno è stato possibile per la estrema condiscendenza di taluni paesi a far navigare sotto la propria bandiera navi di altre nazioni. E il Panama, fra tutti i paesi del mondo, è stato il più condiscendente. Navigare sotto bandiera panamense ha voluto dire e vuol dire, ancora, per l'armatore nostrano, mettersi al coperto da tanti rischi che hanno una massiccia incidenza sull'economia della gestione. Vuol dire, in primo luogo, sottrarsi agli assalti del fisco; dare ai contratti di lavoro con l'equipaggio una applicazione dubbia e maliziosa; vuol dire sottrarsi, per gran parte, agli oneri cosiddetti indiretti (carichi previdenziali ed assistenziali) cui va soggetta ogni impresa.

La bandiera del Panama è un pittoresco e facile ripiego per eludere le leggi del proprio paese, per gabbare il fisco, per garantire il proprio tornaconto. E' l'Eldorado, è la Mecca, per chi si è lanciato all'arrembaggio. Tuttavia per la folla dei costruttori e degli imprenditori improvvisati che si sono fatti avanti allorchè, dopo la catastrofe toccata al paese, occorreva por mano ai lavori di ricostruzione, non è stato necessario rifugiarsi sotto il segnacolo di una condiscendente bandiera straniera. La condiscendenza alle loro iniziative, ai loro intenti puramente speculativi, essi l'hanno trovata nel loro stesso paese, nella organizzazione burocratica che presiede alla esecuzione delle opere pubbliche.

Fenomeni concomitanti

Può sembrare incredibile o paradossale, ma la fortuna che è toccata agli arruffoni, agli imprenditori improvvisati, privi, in linea assoluta, di capacità e di esperienza, ma anche di moderazione e di scrupoli, si è accompagnata, nel tempo, ad un disgregamento sempre più pronunciato e più vasto di quell'organizzazione del Genio civile che costituiva un vanto del nostro paese, un presidio per l'esecuzione delle opere che rientravano nei doveri o nei compiti dello Stato. E non starà noi a dirlo, non sono nemmeno gli imprenditori, che hanno al loro attivo una serie di opere monumentali, eterne, eseguite con criteri tecnici ineccepibili, a costi controllati ed escludenti le possibilità di pingui scandalosi guadagni; sono coloro che hanno servito per decenni e decenni lo Stato, con amore, con zelo, con purezza assoluta di intenti, con sacrifici, a volte inenarrabili, che insorgono contro il malcostume che presiede, oggi, agli appalti ed alle aste; che denunciano la degenerazione cui ha portato, da un lato, la sfrontatezza degli avventurieri che si fanno avanti per accaparrarsi l'aggiudicazione di un'opera pubblica, senza essere in grado di offrire quelle garanzie che la legge vorrebbe, e, dall'altro, il collasso che è intervenuto nell'organizzazione del Genio civile.

Allorchè si ebbero le rotte del Reno, il prof. Marco Visentini, già presidente del Consiglio superiore del LL. PP. e capo-gabinetto del ministro Aldisio, sottolineava "melanconicamente, nel bollettino della Associazione delle bonifiche, che se, alla deficienza dei fondi, si aggiunge la ben nota disorganizzazione del Genio civile, nel quale *sono ormai ridotti a poca cosa gli elementi che possiedono sufficiente pratica del servizio* riesce agevole rendersi conto del perchè le piene del Reno abbiano dato luogo a così gravi disastri e del perchè, a tanti disastri, non si sia potuto tempestivamente ovviare, tamponando, via via le rotte, ma in modo stabile ed efficiente. Qualcosa di più ha affermato il prof. Giulio De Marchi, professore al Politecnico di Milano e ingegnere del Genio civile all'inizio della sua carriera. Il servizio idrografico — costituito da tecnici del Genio civile — non è più in grado, secondo il prof. De Marchi, sia per la mancanza di fondi che di personale di adempiere alla raccolta ed alla elaborazione dei dati concernenti il deflusso delle acque, dati di cui le alluvioni verificatesi nel Polesine ed in altre regioni avevano messo in rilievo l'assoluta necessità.

Quelli che rifiutano

Di questa situazione di disagio e di disorganizzazione, che fa scorrere fiumi di parole; che porta ad ipotizzare finanche lo smembramento del ministero dei LL. PP., con l'attribuzione delle sue competenze ad organi disparati, finiscono per approfittare, senza freni, gli audaci, gli avventurieri. La patologia degli appalti non è un fenomeno nuovo. Crepe morali nella organizzazione statale che promuove gli appalti si ebbero già nell'altro dopoguerra. Ma bastarono allora — come attesta l'ing. Carlo Petrocchi, al cui nome si inchinano quanti hanno avuto a che fare con l'amministrazione dei LL. PP. — pochi severi provvedimenti adottati dai ministri succedutisi nel tempo (Bonomi, Peano e Carnazza) per rimettere le cose in sesto. Oggi, invece, per le ragioni che già si sono dette, le cose stentano a mettersi in sesto. La tecnica dei ribassi, che è la nemica da cui sono regolate le aste, torna a tutto vantaggio degli avventurieri.

E lasciamo pur stare il passato recente, che ha visto tanti imbroglioni ed arruffoni, avventurieri, con la complicità di funzionari di ogni grado, nell'esecuzione di opere pubbliche a cui erano incapaci di por mano, finire sul banco degli imputati. Riferiamoci al presente. E il presente, col perpetuarsi della tecnica dei ribassi, crea condizioni d'inaudito favore solo per chi è sospinto dalla febbre speculativa. Le perizie elaborate dai tecnici statali sono assai spesso a sorpresa: sono negative per qualche verso, sono inesplicabilmente previste e positive per altri. Gli imprenditori seri rifiutano di accedere a questo gioco. E nelle aste finiscono per trionfare gli avventurieri che si sono lanciati all'arrembaggio. Essi hanno a priori la certezza che una partita manifestamente passiva potrà trasformarsi in attiva, a cagione dei lavori supplementari che occorrerà fare e di cui non si è tenuto conto nel bando. E tirano avanti baldanzosi, dandosi da fare per gli uffici, più che per i cantieri. Per l'assistenza ai lavori, non di rado essi han prescelto parenti affini e collaterali dei funzionari che tali predisposti gli appalti.

Francesco Argenta

LE MACELLERIE GALLEGGIANTI

Bistecche di balena

L'èra romantica di «Moby Dick» è tramontata - Flotte tecnicamente attrezzate fanno a pezzi in quattro e quattr'otto colossali cetacei, e li convertono in carne commestibile - Prospettive per sfamare il mondo - Quello che il pubblico non sa - Migliaia d'anni or sono le balene pascolavano come mucche

(Dal nostro inviato speciale)

Sandefjord, giugno.

Racconterò un episodio personale per far comprendere quali giganteschi interessi siano in gioco nell'industria della caccia alla balena, di cui i norvegesi sono i dittatori. Avendo appreso da Oslo che un gruppo di balenieri aveva fatto ritorno nei porti della Norvegia meridionale, dopo molti mesi trascorsi nell'Antartico, mi rivolsi ad un amico, nipote del capitano di una «Officina galleggiante», per ottenere il permesso di visitare le navi.

L'èra romantica della lotta contro i cetacei è tramontata; oggi Melville avrebbe difficoltà a scrivere il dramma di Moby Dick, la balena bianca.

Oggi, balene e capidogli vengono uccisi, squartati, bolliti, messi in scatola con la stessa mancanza di rischio e con gli stessi accorgimenti tecnici adoperati nei macelli di Chicago. La flotta delle baleniere è composta dai battelli per la caccia, con i cannoni-arpioni, ai cetacei che vengono avvistati da elicotteri decollanti dalle tolda, dalla «officina galleggiante» nella quale gli animali vengono tagliati a pezzi e bolliti, da navi-frigoriferi e da navi-cisterna che immagazzinano la carne e l'olio ricavato dal grasso. E' un macello ambulante che si reca nelle prateria acquatiche intorno al Polo Sud per coltivare nella stagione della caccia autorizzata, le vacche e i vitelli del mare; e chiedendo di vedere le navi sapevo di andare incontro ad una visita senza momenti romantici, come non ne potrebbe avere un giro in un oleificio o in una fabbrica di margarina.

Il mio amico telefonò allo zio, che si trovava a Sandefjord, e gli chiese in mia presenza se avrebbe potuto far visitare le navi a un giornalista straniero. Gli sentii dapprima dire: «E' molto corretto: da parte tua di volergli servire personalmente da guida», e poi sentii che aggiungeva, rispondendo evidentemente a una domanda, «è italiano». Subito dopo gli si abbuiò il viso e troncò il colloquio con un breve saluto. «Dice di essere occupato», mi riferì, ma non ebbi difficoltà a ricostruire la conversazione e pensai che si trattasse soltanto del risentimento, forse politico, di un vecchio uomo di mare.

Diffidenza per gli italiani

Mi trovano invece di fronte a una gelida parola d'ordine, come compresi quando una giovane e graziosa signora si rivolse per mio conto al figlio di un armatore. Anche stavolta assistei alla conversazione telefonica e mi accorsi che la parola «italiano» funzionava da «chiuditi sesamo». I norvegesi sono fra le persone più cortesi e ospitali del mondo; e le abitano la porta in faccia a uno straniero sembrò alla mia coscienza un imperdonabile delitto. «Provi ad andare a Sandefjord — mi disse — forse avrà più fortuna da sola».

Ho seguito il consiglio; ma ogni volta che ho accennato alla mia nazionalità mi sono specchiato in visi ostili e diffidenti. E soltanto con una certa fatica sono riuscito a trovare la spiegazione del mistero.

Al principio dell'anno scorso un armatore ligure e un industriale austriaco formarono una società per la caccia alla balena, a cui parteciparono anche alcune cooperative di consumo austriache e il Governo regionale siciliano. Furono impostati, nei cantieri di Monfalcone, dodici battelli e la «nave officina» Trinacria di 32.500 tonnellate. Temendo di perdere i mercati italiano, austriaco e tedesco, i norvegesi offrirono di acquistare i battelli, la «nave officina» e gli impianti industriali che stavano sorgendo a Palermo per lo sfruttamento dei cetacei, nonchè di fornirci grandi quantità di olio di balena a prezzo di favore.

La generosità dell'offerta fece sorgere dei sospetti e le proposte furono rifiutate; ma più tardi, per mancanza di finanziamenti, è stato necessario rinunciare all'impresa e trasformare la Trinacria in nave cisterna. I norvegesi non sono convinti della nostra rinuncia, e vedono in ogni italiano una spia dei loro segreti.

Fra questi segreti così gelosamente custoditi, uno solo è veramente importante: un nuovo procedimento tecnico che desidera in particolare, e cioè prima che l'animale venga squartato, la carne del cetaceo. In parte il procedimento consiste nel praticare sulla balena, pochi istanti dopo l'arpionatura, lunghi tagli che consentano alla gelida acqua dell'Antartico di raffreddare il sangue eliminando ogni odore; in parte il procedimento è ancora segreto. Certo è che la carne così preparata è ottima.

Cinque anni fa avevo assaggiato ad Oslo le bistecche di balena e le avevo trovate inappetibili, nonostante un lungo bagno preventivo nell'aceto. Ora, in un'osteria di Sandefjord, mi hanno servito contemporaneamente involtini di vitello e di balena, cotolette impanate di vitello e di capodoglio, bistecche di manzo e di cetaceo, lesso misto di manzo e di balena, scommettendo che non sarei mai stato capace di distinguere la carne dei cetaceo da quella dei bovini; e infatti ho indovinato una volta sola, credo per caso.

E' nota la carestia di carne in quasi tutti i Paesi del mondo, e il valore della nuova scoperta verrà sottolineato ricordando che una balena blu può arrivare a pesare 150 tonnellate (e tremila chili la sua lingua, settecento il suo fegato). Si faccia pure una media di ottanta tonnellate per balena, di cui quaranta di carne, e dalle sedicimila balene che è consentito pescare ogni anno si ricavano più di sei milioni di tonnellate di carne. Si aggiunga, al valore di questa carne, quello di quattrocento tonnellate di olio (a oltre centomila lire la tonnellata) che viene trasformato in sapone, in margarina, in rosoli per signore ecc.; si aggiunga il valore dell'insulina ricavata dall'enorme pancreas e quello dell'ambra grigia, una specie di calcolo epatico dei cetacei, che serve a fissare i profumi; si aggiunga il valore dei fanoni, colla e fertilizzanti ricavati dalle ossa e si comprende perchè in Norvegia dicano che un armatore fa un cattivo affare se non paga, con una sola spedizione, il costo della costruzione di una baleniera di ventimila tonnellate.

La torta è grossa

«La torta è grossa — mi dice un naturalista britannico che è stato nell'Antartico per conto del suo Governo e che ha diviso con me l'umiliazione di non saper distinguere una bistecca di manzo da una bistecca di balena —. Già quest'anno sono apparse nelle acque a meridione del Capo di Buona Speranza baleniere sovietiche e giapponesi; intanto a Rotterdam gli olandesi stanno fondo di costruire la più grande "nave officina" del mondo. L'anno venturo per ogni battello di caccia vi sarà una nave frigorifero pronta a mettere sotto ghiaccio i filetti del Leviathan dei mari, il più grosso degli animali apparsi sulla superficie terrestre, grande quanto tre brachiosauri o quanto una trentina di elefanti presi insieme.

«E non si meravigli — aggiunse — se dico "sulla superficie terrestre", perchè la balena, migliaia di anni or sono, pascolava come le mucche; e ha ancora sulle pinne i segni delle cinque dita e nella parte posteriore del corpo due ossa che un tempo erano quelle delle gambe posteriori. Del resto quel poco che il pubblico sa sulla balena è quasi sempre sbagliato; c'è chi pensa che non sia capace di inghiottire neanche un pesciolino, mentre alcune balene possono fare un boccone solo di uno squalo; e c'è chi crede che siano formati da gocce d'acqua, e non da bollicine d'aria (come è vero) gli alti zampilli con cui annuncia il suo ritorno alla superficie. E quante persone conoscono i meravigliosi strumenti forniti dalla natura alla balena per pompare il latte nella bocca del figliolo che aumenta di cento chili il giorno il suo peso, e per proteggere con continue lacrime dal mare stesso grasso gli occhi dell'acqua salata?

Olio per il venerdì

«E pensi — quasi gridò indignandosi per la mia ignoranza — che c'è qualcuno che considera come pesce questo mammifero che partorisce e respira con i polmoni...».

«Così la Chiesa», gli dico interrompendolo; e quando gli racconto che, per ovvie ragioni pratiche, tanto a Vienna il cardinale Innitzer quanto a Londra i vescovi cattolici hanno decretato che la carne di balena può essere mangiata anche il venerdì, vedo che il suo volto si arrossa d'indignazione, non so se scientifica o religiosa. Sull'indignazione prevale poi l'humour e sorridendo dice: «Hanno tutte le fortune questi armatori. L'anno venturo, quando lanceranno la grande campagna propagandistica per convincere il mondo che la carne di balena ha lo stesso sapore e la stessa qualità nutritive di quella di manzo, potranno aggiungere lo slogan: «Ed è le sola che si possa mangiare anche al venerdì, di vigilia e in quaresima...».

Enrico Altavilla

L'ASSASSINO DELLE DUE RAGAZZE

Tutta Londra ricerca il "mostro del Tamigi,,

E' stato un uomo solo ad uccidere - 15 minuti sono bastati a compiere l'orrendo delitto

(Nostro servizio speciale)

Londra, 8 giugno.

L'assassino di Barbara Beighurst e di Christine Redd è un feroce e sanguinario «maniaco sessuale» d'eccezionale robustezza e, con ogni probabilità, di possente corporatura. Sono queste le conclusioni cui è giunta oggi Scotland Yard dopo un lungo esame del cadavere di Christine — rinvenuto galleggiante sul Tamigi sabato scorso — e dopo una nuova analisi di tutti gli elementi e di tutti gli indizi finora raccolti sul tragico duplice omicidio. Viene così scartata per sempre la tesi secondo cui il crimine sarebbe stato commesso non da uno, ma bensì da due uomini: questa tesi, che fino a ieri era ancora ritenuta accettabile da numerosi ispettori di Scotland Yard, è stata ora eliminata, e la caccia si concentra quindi su un unico uomo, questo orrendo, brutale, pericolosissimo «Mister X».

Sebbene la parola «mostro» sia usata con eccessiva facilità nelle cronache giornalistiche, non v'è dubbio che in questo particolare caso la si possa impiegare senza timore di eccedere: l'uomo che assassinò, domenica 31 maggio, lungo la riva del Tamigi, alle 11,30 di sera, le due ragazze non può infatti essere definito in altro modo, tale è la selvaggia ferocia con cui egli tolse la vita alle sue due giovani vittime. Non solo esse furono violentate, ma i loro corpi vennero straziati con tanti colpi di pugnale da divenire quasi irriconoscibili: brutali percosse martirizzarono quindi ulteriormente i due poveri cadaveri. Secondo Scotland Yard, l'orrenda scena sarebbe durata quindici minuti e si sarebbe così svolta.

Le ragazze giunsero accanto alla chiusa di Teddington, sulle loro biciclette, e si arrestarono probabilmente a gonfiare le gomme. Il «mostro», nascosto in un boschetto fiancheggiante la strada, balzò immediatamente all'attacco e colpì Barbara al capo con un mattone: la ragazza cadde a terra svenuta. Christine lanciò un urlo (quell'urlo infatti venne udito da alcuni gitanti), ma l'omicida non le diede il tempo nè di fuggire nè di invocare soccorso: l'afferrò per la vita e, per ben cinque volte, affondò il pugnale nel suo collo. Quindi, il selvaggio criminale trascinò le due fanciulle (Christine era probabilmente già morta) nel boschetto ed lì martoriò con graffi e percosse le loro membra.

Il «mostro» impugnò nuovamente la sua arma e la immerse otto volte nel cadavere di Barbara e dieci volte in quello di Christine: le sue pugnalate furono inferte nelle parti più diverse del corpo, in una specie di folle esasperazione. L'assassino trascinò poi le due fanciulle fino all'alzaia e qui le scaraventò entro il sottostante Tamigi. Nel fiume egli gettò anche la bicicletta di Christine, che veniva infatti rinvenuta il giorno successivo al delitto: la bicicletta di Barbara egli l'avrebbe invece usata per la sua stessa fuga.

Di fronte a queste orrende fatto Scotland Yard ha stasera lanciato un appello al Paese affinchè dia la massima assistenza alla polizia nell'arresto di questo criminale. «Si tratta di un selvaggio maniaco sessuale — ha reso noto Scotland Yard — e se non verrà catturato al più presto altre donne potranno rimanere vittime dei suoi belluini istinti». Il maggiore aiuto che la popolazione può dare ora alla polizia è quello di segnalare la presenza fra immondizie o in altri luoghi di vestiario impregnato di sangue: secondo Scotland Yard il «mostro» non può essersi allontanato dal luogo del massacro che non gli abiti letteralmente chiazzati di sangue, e questi abiti potrebbero ora costituire il modo più rapido per arrivare al suo arresto. «Tutte quelle lavanderie — ha dichiarato stasera un portavoce della polizia — che hanno ricevuto o che riceveranno abiti insanguinati si mettano immediatamente in contatto con noi. Ci ricordi che la nostra richiesta è urgentissima e che ogni indicazione può salvare la vita di altre donne».

Nonostante il rinvenimento del cadavere di Christine, il Tamigi, mercoledì mattina all'alba, verrà ugualmente perlustrato, per un tratto di cinque chilometri, nella zona di Teddington: Scotland Yard spera infatti di poter ritrovare sul fondo del fiume il pugnale omicida e forse anche la bicicletta mancante, quella di Barbara. La caccia al «mostro del Tamigi» si è quindi ora iniziata, e sebbene ancora non si possa dire per quanto tempo si prolungherà, è opinione comune che anche questa volta la polizia afferrerà il ricercato.

m. c.

Altre due ragazze scomparse in Inghilterra

Londra, 8 giugno.

La polizia è stata messa nuovamente in allarme perchè altre due ragazze, la quattordicenne Eileen Frances Kelly e la quindicenne Jane Anne Scott, abitanti con le loro famiglie in una località della valle del Tamigi, risultano scomparse da oltre 48 ore.

Un messaggio del Papa alla regina Elisabetta

Città del Vaticano, 8 giugno.

Il Pontefice ha inviato alla Regina Elisabetta un suo messaggio che è stato recapitato alla sovrana da mons. Fernando Cento, ambasciatore straordinario di Pio XII all'incoronazione, nel corso del ricevimento ufficiale dato a Buckingham Palace.

La Regina, ricevendo il messaggio pontificio, ha espresso al Nunzio mons. Cento la sua viva gratitudine ed il suo alto apprezzamento per il gesto del Santo Padre.

IL LIBRO DEL GIORNO

Passione del Cervino

Tra le pacifiche conquiste dell'uomo, quella dell'altezza, come è la più disinteressata, così è anche la più onorevole; quella che dice meglio di tutte il divino che è in noi. Mentre è ancora viva nel mondo la commozione suscitataci dalla notizia che la cima dell'Everest è stata raggiunta, siamo lieti di annunciare ai valitori dell'alpinismo e in generale agli innamorati della montagna che pizzichino di lettere, la Tresca ristampa presso l'editore Vigiongo della ricercata opera di Guido Rey, *Il monte Cervino*, adorna di belle tavole a colori e tocchi in penna di Edoardo Rubino, e corredata, oltrechè della famosa prefazione di Edmondo De Amicis, d'una assai utile nota geologica di Vittorio Novarese. Detta rislampa non è fine a se stessa, ma risponde nel lodevole disegno, promosso dalla sezione torinese del C.A.I., di pubblicare «tutte le opere» del Rey, comprese pagine inedite, disegni, curiosità.

Per il tempo in cui visse (tra il vecchio e il nuovo secolo) e più per la sua natura d'uomo, il Rey non si potrebbe definire uno sportivo. Questa parola è troppo angusta a contenere la sua passione ed esperienza della montagna, che non furono in lui *lezione*, ma norma di vita, vocazione morale. Nato e cresciuto ai piedi del gigante alpino, ne fu come invasato; ma in qualunque parte il seme di lui avesse attecchito, la pianta uomo sarebbe stata la stessa; e un'altra passione che quella della montagna lo avrebbe nobilmente infiammato. Il De Amicis, nella sua prefazione, ha dato al ritratto del Rey un giusto colorito moralistico; ci trovi l'uomo che non cerca nell'alpinismo la gioia degli occhi e molto meno vano e gloria personale, ma «la solitudine che ispira i grandi pensieri e le gioie che danno la vittoria della volontà». S'intende così come il Rey, che pur non faceva professione di letterato, fosse dalla pienezza del sentimento indotto a scrivere, e riuscisse, tra i molti scrittori di montagna, uno dei più eloquenti e garbati; talvolta in difetto d'arte e di mestiere, ma mai di commossa sincerità.

Per lo spicco e la forma il Cervino è una delle montagne più affascinanti; e fu lungamente guardato dagli uomini con sacro terrore, quasi un mostro misterioso e terribile che non si sarebbe mai lasciato avvicinare. Il libro del Rey s'apre con quella che si può definire la preistoria della conquista del Cervino: una colorita descrizione del popolo che visse nel dominio della grande montagna, quando questa era ancora pressochè sconosciuta ai viaggiatori, e albergava, nella fantasia popolare, giganti e fate: pagine di una cronaca che sfuma in leggenda, e popolate di figure di osti, pastori, cacciatori, vecchi preti solitari. Segue la documentata narrazione della strenua lotta combattuta da più versanti per la conquista della grande montagna; una lunga vicenda di tentativi falliti e ripresi, di speranze cadute e risorte, conclusasi nel 1865 col tragico trionfo della spedizione dell'inglese Whymper e la vittoriosa riscossa di quella dell'italiano Carrel.

Ma le pagine di maggior presa sono certo quelle in cui il Rey racconta le sue proprie ascensioni, così felici di evidenza descrittiva da trascinarsi dietro il lettore, su su, a un'aria sempre più sottile, per entro un paesaggio d'incanto. Ma anche così realisticamente precise da dare il senso del piede che sbietta, dell'abisso che tenta, e di tutti i singolari fenomeni psichici che s'accompagnano alle fatiche e ai pericoli delle grandi ascensioni. Il Rey è sano come una mela; pure alle volte attinge alla tavolozza di Poe: leggasi la curiosa pagina sull'angosciosa lotta dell'arrampicatore con un'idea musicale che lo perseguita, e quelle, così vive, in cui l'irresistibile tentazione onde fu colto una mattina di «matto lasso» è raffigurata come una «bestiaccia nera», e l'analogia serbata con commovente candore sino a quando, dopo vani dibattiti interni, impostata la lettera di convocazione alle altre guide, essa bestiaccia non si ritirò finalmente mitigata e soddisfatta.

Ma del libro, contenente un tesoro di notizie, d'osservazioni e di idee, come quello che fu il frutto intellettuale di tutta la vita di un uomo, il lettore farà bene a prendere cognizione diretta; e non importerà che sia un alpinista più o meno consumato, bastando all'intelligenza del tema, come qui è trattato, una mente disposta a imparare, un cuore educato a sentire; e più generalmente ancora, amore di natura. Libro, anche dopo tanti anni, bello e utile; specialmente «un ingenuo scritto, un cuore buono e intrepido, una anima poetica governata da una volontà di ferro», secondo con lui trasporto il De Amicis, che fu anch'egli un «patito» del Cervino, degno del vecchio e oggi ben ternato Rey.

l. p.

Jeannette e due gemelli

Graziosa contadina su di un cavallone bianco e nero - «Vai tu, disse Raymond al fratello, e comportati come se fossi io» - Il fratello andò, e furono dolcezze e guai

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 giugno.

La vaudevillesca avventura di Jeannette, graziosa contadina di origine polacca, cominciò nel mese scorso alla svolta di un violetto di campagna a Valence-en-Brie, lungo una siepe sulla quale la rugiada scintillava al primo sole; Jeannetta era su un cavallone bianco e nero e si recava al suo campo a lavorare quando un ragazzone bruno con la falce sulla spalla le trovò dinanzi a lei. Cavallo e contadino si fermarono a muso a muso e i due giovani si sorrisero. Lui intavolò subito la conversazione: «Mi chiamo Raymond e sono appena arrivato. Lavoro per il tale, ma non riesco a trovare la sua terra. Dove sono?». Jeannette indicò a Raymond le terre del padrone e riprese il cammino. Ma la sera i due giovani si videro di nuovo, e così le sere successive; e ogni sera Jeannette ritornava a casa sempre più tardi...

Poi per vari giorni Jeannette aspettò invano che il suo innamorato la raggiungesse, a giornata finita, sul prato dove si incontravano di solito. Raymond, dal canto suo, era occupato nelle stalle, non aveva tempo ed era seccato di non poter andare dalla ragazza perchè le voleva bene. Ma ai suoi amici quando vide arrivare il fratello Marcel, che a sua volta era stato assunto dal padrone, Raymond e Marcel erano due gemelli, ma due gemelli che si somigliano davvero come due gocce d'acqua.

La sera Raymond, sempre occupato con le bestie, chiese a Marcel un grande favore: «Senti, ho un appuntamento con una ragazza nel prato vicino al campo, ma non mi posso andare. Vai al mio posto e fai come se fossi io. La ragazza si chiama Jeannette e la riconoscerai subito perchè è sempre su un cavallone bianco e nero». Marcel esitò un momento e poi si avviò verso il prato: non si rifiuta un favore al proprio fratello.

L'indomani Raymond andò di persona all'appuntamento e Jeannette gli saltò al collo, lo baciò con violenza e passione, lo strinse forte forte e aspettò che egli facesse come la sera prima; invano, Raymond continuava a rispettarla, tanto che essa si sentiva un po' mortificata, come offesa, e gli rivolse un amoroso rimprovero: «Ieri sera eri più affettuoso... Non ricordi?». Raymond ebbe la rivelazione di ciò che era accaduto: Marcel aveva approfittato al massimo della somiglianza e agito senza scrupoli. Il giovane tornò a casa inferocito contro il fratello, il quale era andato a ballare in un paesetto vicino. Lo andò a cercare e gli fece una scenata. Marcel, in buona fede, protestò: «Mi avevi detto di sostituirti, e allora non volti farti fare brutta figura...».

I due giovani vennero alle mani e Raymond, preso un coltello, ferì il fratello al braccio. La vista del sangue rese la calma ai due complici-rivali. Ognuno riconobbe i propri torti e decise di comune accordo di andar via da Valence-en-Brie per lavorare altrove, senza rivedere Jeannette neanche una sola volta. La ragazza ha saputo soltanto oggi che il suo innamorato aveva un fratello gemello e ha capito di avere dato a Marcel ciò che voleva fosse riservato soltanto a Raymond.

l. m.

Il salvataggio di tre uomini bloccati sul greto del Sesia

Casale M., 8 giugno.

Una drammatico salvataggio è stato operato oggi nel fiume Sesia, circa 800 metri a valle del ponte ferroviario sulla Casale-Mortara, nel tratto di Candia Lomellina. Un autocarro della ditta Olivelli, di Mortara, con a bordo lo stesso proprietario Ernesto Olivelli e il suo autista Marcello Galassi, si trovava sul greto del fiume per caricare della ghiaia quando, con impressionante rapidità, sopraggiungeva, come una valanga, una colonna d'acqua che bloccava, senza possibilità di scampo, i due uomini sul camion. Uguale sorte toccava al giovane agricoltore Angelo Galetta.

Alcuni pescatori dalla sponda sinistra del

LE DUE GIORNATE ELETTORALI SOTTO UNA PIOGGIA SCROSCIANTE

I risultati per i tre collegi del Senato in 808 delle 847 sezioni di Torino

L'altissima percentuale dei votanti: 94,59 % - Ininterrotta affluenza alle urne - Nessun incidente - La bella e inutile avventura di Nino Farina - L'ultimo elettore arriva alle 13,58 da Napoli - Il record della velocità nello scrutinio alla Sezione 284 di via Avigliana - Circa 15 schede bianche per ogni Sezione - Alle 2 di notte i lavori negli 847 seggi quasi ultimati

D.C. 143.668 - P.L.I. 34.635 - P.S.D.I. 42.467 - P.C.I. 129.870 - P.S.I. 39.850 - U.P. 12.334 - M.S.I. 14.192 - P.N.M. 13.807 - A.D.N. 5.166

Operazioni di scrutinio

Alle ore 14 di ieri, con inesorabile puntualità i presidenti delle 847 sezioni cittadine davano ordine ai carabinieri e agli agenti di chiudere le porte di accesso alle aule: le operazioni di voto erano finite. Potevano entrare nelle cabine e accedere alle urne soltanto coloro che allo scoccare delle 14 si trovavano già nella sezione. Non risulta che alcun ritardatario si sia visto chiudere l'uscio in faccia: tutti coloro che avevano voluto cercare il loro diritto, avevano trovato il tempo necessario per farlo. Anzi verso le 13,40 i seggi apparivano quasi deserti. In una sezione della scuola Pacchiotti giungeva, trafelato e sgomento, alle 13,58, un ingegnere torinese che stava viaggiando a tutta velocità al volante della sua «1400» da Napoli a Torino per poter votare.

Nella città partenopea aveva assistito la madre inferma.

Dopo le ore 14 in ogni sezione si è iniziato lo spoglio delle schede: prima quelle azzurrine per l'elezione del Senato e poi quelle gialle dei deputati. Le operazioni sono state svolte rapidamente in alcuni seggi, con estrema lentezza in altri. Quando per esempio il dottor Prato, presidente della sezione 284 in via Avigliana, aveva terminato lo scrutinio di tutte le schede, alle ore 18, nella sezione 224 si era appena cominciato. Comunque verso le 19 in tutte le sezioni si poteva considerare esaurito lo spoglio delle schede azzurrine e alle 2 di questa notte lo spoglio delle schede gialle.

Gli elettori avevano il diritto di assistere allo scrutinio nella sezione dove avevano votato; ma soltanto pochi erano stati presenti, anche perchè la pioggia che è continuata a cadere insistente per tutto il pomeriggio ha consigliato molti a rimanere nelle proprie case.

I più assidui osservatori sono stati nelle rispettive sezioni i ricoverati dell'ospizio Poveri Vecchi in corso Stupinigi. I vecchietti hanno seguito con vivo interesse (frontolando sottovoce frasi polemiche a seconda delle convinzioni politiche) l'andamento dello spoglio delle schede per il Senato. Più tardi hanno dovuto andare a letto. I risultati per l'elezione del Senato qui erano noti alle 18. La Democrazia Cristiana figurava in testa con 569 voti; seguivano il P.C.I. con 111, il P.S.I. 59, il P.S.D.I. 23, il P.L.I. e M.S.I. 18 e Unità Popolare 10. Le schede bianche erano 41, nulle 30.

290 sezioni per la Camera

Alle ore 3,30, l'ufficio elettorale del Municipio comunicava i risultati per le elezioni della Camera dei deputati, riguardanti 290 sezioni cittadine su 847. Sono state registrate poco più di mille schede bianche.

Ecco i voti riportati dalle diverse liste: P.S.D.I. 15.529; P.C.I. 42.768; P.L.I. 13.593; UN. POP. 2868; P.R.I. 1078; P.S.I. 17.104; P.N.M. 9571; SOC. IND. 1848; M.S.I. 7160; ALL. DEM. 1381; VOL. NAZ. 109; P. SARD. AZ. 55; D. C. 56.841.

I quattro partiti di centro hanno ottenuto 87.096 voti. Tutti gli altri partiti insieme ne hanno avuti 82.869.

Due intense giornate elettorali

Un bilancio delle giornate elettorali è presto fatto: il 94,59 per cento dei torinesi ha votato, la percentuale del 18 aprile del '48 è stata superata. Questo, nonostante la pioggia, che ha dato loro ben pochi momenti di tregua. Ecco, potrebbe essere tutto qui: è l'essenziale. Ma il quadro può essere ancora allargato per sconfinare nella curiosità, negli episodi spiccioli, nelle avventure degli elettori, qua e là nelle 847 sezioni cittadine. Diremo questo, allora: le operazioni si sono svolte con assoluta regolarità, senza incidenti, con un ritmo di affluenza sempre maggiore. Un episodio isolato, dal quale la violenza è estranea (il rappresentante della lista del P.S.I. presso la sezione 382, il cinquantaduenne Stefano Garbarino è stato colto da malore ieri mattina alle 6,30, ed è deceduto poco dopo alle Molinette), decise di scacciare ogni genere — come sempre accade in queste occasioni —; la grande, inutile corsa di un asso del volante: sono le cose salienti dei due giorni di ordinata manifestazione democratica.

Pioveva anche ieri, con maligna insistenza, sulle strade di Torino. Pioveva ininterrottamente da trenta ore, mentre nei seggi i cinquemila scrutatori stavano spalmando a sfogliare schede e a riempire registri, mentre la gente si era chiusa in casa, accanto alla radio, ad attendere i risultati. I ragazzini già si divertivano, anche sotto la pioggia: sui muri, ammollati dall'acqua, migliaia di manifesti erano a portata di tutti, per essere staccati. Non servivano più, e i ragazzini si divertivano a raschiare, a strappare, a scollare, e portavano a spasso i brandelli di tante diverse invocazioni, trascinandoli nelle pozzanghere. Se si continua di questo passo, ci vorrà poco a ripulire le facciate delle case.

La pioggia, dunque, non ha spaventato nessuno, nè domenica nè ieri. Non è piacevole saltellare nelle pozzanghere per raggiungere i seggi ma i torinesi ci si son messi di puntiglio, quasi ognuno impegnato una gara col maltempo. Vecchi, giovani, uomini e donne: nessuno si è fatto pregare. Ha votato domenica in una sezione di corso Moncalieri, una donna che ha 101 anno; ha votato un uomo che ne ha 93; hanno votato quasi tutti i ricoverati dell'ospizio dei poveri vecchi. Hanno votato le suore di clausura Sacramentine: anche di esse, Suor Teresa del Sacro Cuore, da trent'anni non usciva dal convento; ha votato un grandissimo numero di malati, di invalidi, di convalescenti, trasportati ai seggi da autoambulanze e macchine della Croce Rossa, della Croce Verde, dei vigili, dei partiti, di privati. Diecimila agenti, fra carabinieri, agenti di P. S., guardie di finanza, vigili urbani, hanno montato la guardia in tutto il Piemonte, e non hanno avuto difficoltà ad assolvere al loro compito: resta per essi ancora una notte di veglia e poi ogni cosa sarà finita. Insomma, hanno votato tutti, e tutti hanno votato con perfetto ordine.

Molta gente è venuta di fuori, approfittando delle forti riduzioni ferroviarie. Molti di loro hanno recato in altre città sottopassandosi a sfaticate non indifferenti. Gli italiani si sono incrociati sui treni, chi andava al Sud, a raggiungere il seggio presso cui era iscritto; e con tutta quell'acqua, non erano certo gite di piacere.

La sfaticata più grossa, e purtroppo inutile, l'ha fatta Nino Farina. Domenica s'era buttato a corpo morto nella corsa di Zandvoort, era arrivato secondo dietro Ascari. Gli aveva telefonato la moglie, verso sera, chiedendogli se sarebbe venuto a votare. «Ci verrò, a costo di fare i salti mortali», rispondeva. Ma non era facile, da Zandvoorth, raggiungere Torino. Si misero in tre — lui, Villoresi e Ascari — e alle 22 partirono in macchina alla volta di Bruxelles. Corsero all'aeroporto, appena giunti, ma non c'era nessun apparecchio per l'Italia. Dovettero attendere sino alle 10,30 di ieri mattina, e finalmente la partenza. Maltempo, difficoltà di volo, ce n'era di stare allegri sull'aereo, ma i tre non se ne preoccupavano. Farina invidiava i suoi compagni di viaggio: quelli abitano a Milano e una volta scesi dall'apparecchio erano a casa, pronti per il voto. Lui, invece, aveva dinanzi a sè la prospettiva di una corsa pazza sull'autostrada per arrivare in tempo a Torino.

L'aereo atterra alla Malpensa alle 13,15. Fuori v'è l'amico dott. Grigione, con una «1100 sport». E' tardi, ci sono poche speranze di arrivare entro le 14, ma si tenta ugualmente. Farina prende il volante, dopo tutto quel che ha fatto, dopo la corsa, la notte insonne, il viaggio in aereo, è un precipita verso Torino. La macchina fila, sull'asfalto viscido, a velocità pazzesca. Si fa il possibile, ma non serve. Farina giunge a Torino alle 14,58. Troppo tardi. Si attacca al telefono, chiede al Prefetto di fare un'eccezione per lui, se la meriterebbe. Ma la legge non consente proroghe per nessuno. E Farina si rassegna. Ha fatto una corsa inutile — la prima della sua carriera, forse — e si morde i pugni.

Alle 14 di ieri era finita. Si era cominciato nelle prime ore del giorno precedente. Il primo seggio ad aprirsi era stato il n. 1, a Palazzo Civico, presieduto dal dott. Piras; erano suonate da poco le sette. Pioveva già, e rovesci. Alle 14 di ieri pioveva ancora. Fatti i conti, si è saputo che ai 847 iscritti avevano votato 523.401 elettori: il 94,59 per cento, come si è detto. Erano state superate tutte le previsioni. Hanno votato 241.565 uomini e 281.836 donne. Alle elezioni del Senato (da cui sono esclusi i cittadini di età inferiore ai 25 anni) hanno partecipato 477.394 votanti: il 93,18 per cento degli iscritti.

Sezione per sezione, i dati della città

SEZ. 1 (Palazzo Municipale) SENATO: D.C. 176, P.L.I. 28, P.S.D.I. 57, P.C.I. 191, Unità Popolare 12, Alleanza democratica 5, P.N.M. 51.

SEZ. 1 CAMERA: D.C. 182, P.L.I. 31, P.R.I. 2, P.S.D.I. 49, (Totale del blocco di centro: 264), P.C.I. 180, P.S.I. 45, Socialismo Indipendente 8, Un. pop. 4, All. dem. 3, P.N.M. 47, M.S.I. 18.

SEZ. 2 (Via Bertola 8) SENATO: D.C. 172, P.L.I. 46, P.S.D.I. 56, P.C.I. 190, Un. pop. 21, All. dem. 5, P.N.M. 46.

SEZ. 3 (Via Bertola 8) SENATO: D.C. 210, P.L.I. 27, P.S.D.I. 40, P.C.I. 203, Un. pop. 20, All. dem. 7, P.N.M. 71.

SEZ. 4 (Via Bertola 8) SENATO: D.C. 188, P.L.I. 28, P.S.D.I. 64, P.C.I. 241, Un. pop. 26, All. dem. 5, P.N.M. 83.

SEZ. 5 (Via Bertola 8) SENATO: D.C. 166, P.L.I. 37, P.S.D.I. 53, P.C.I. 320, Un. pop. 4, All. dem. 5, P.N.M. 74.

SEZ. 6 (Via Bertola 8) SENATO: D.C. 257, P.L.I. 55, P.S.D.I. 52, P.C.I. 136, Un. pop. 22, All. dem. 6, P.N.M. 67.

SEZ. 8 (Via Bertola 10) SENATO: D.C. 236, P.L.I. 71, P.S.D.I. 35, P.C.I. 71, Un. pop. 35, All. dem. 8, P.N.M. 65.

SEZ. 9 (Via Bertola 10) SENATO: D.C. 142, P.L.I. 30, P.S.D.I. 39, P.C.I. 204, All. dem. 11, P.N.M. 75. — CAMERA: d.c. 153, p.l.i. 35, p.r.i. 2, p.s.d.i. 22 (totale blocco centro 222), p.c.i. 165, p.s.i. 64, soc. ind. 7, un. pop. 7, all. dem. 7, p.n.m. 64, m.s.i. 48, vol. naz. 2.

SEZ. 10 (Via Bertola 10) SENATO: D.C. 178, P.L.I. 66, P.S.D.I. 58, P.C.I. 136, Un. pop. 46, All. dem. 7, P.N.M. 52.

SEZ. 11 (Via Bertola 10) SENATO: D.C. 228, P.L.I. 75, P.S.D.I. 54, P.C.I. 115, Un. pop. 25, All. dem. 4, P.N.M. 75.

SEZ. 14 (Via S. Tomaso 17) SENATO: D.C. 170, P.L.I. 31, P.S.D.I. 61, P.C.I. 234, Un. pop. 24, All. dem. 10, P.N.M. 49.

SEZ. 15 (Via S. Tomaso 17) SENATO: D.C. 161, P.L.I. 49, P.S.D.I. 51, P.C.I. 193, Un. pop. 15, All. dem. 4, P.N.M. 54.

SEZ. 16 (Via S. Tomaso 17) SENATO: D.C. 220, P.L.I. 25, P.S.D.I. 47, P.C.I. 213, Un. pop. 21, All. dem. 10, P.N.M. 68.

SEZ. 20 (Via Meucci 9) SENATO: D.C. 140, P.L.I. 20, P.S.D.I. 45, P.C.I. 218, Un. pop. 15, All. dem. 2, P.N.M. 57.

SEZ. 21 (Via Meucci 9) SENATO: D.C. 146, P.L.I. 35, P.S.D.I. 53, P.C.I. 140, Un. pop. 27, All. dem. 4, P.N.M. 65.

SEZ. 22 (Via Meucci 9) SENATO: D.C. 127, P.L.I. 36, P.S.D.I. 53, P.C.I. 188, Un. pop. 21 All. dem. 10, P.N.M. 72.

SEZ. 23 (Via Meucci 9) SENATO: D.C. 108, P.L.I. 26, P.S.D.I. 36, P.C.I. 87, Un. pop. 14, All. dem. 5, P.N.M. 42.

SEZ. 24 (Via Mercantini 8A) SENATO: D.C. 242, P.L.I. 45, P.S.D.I. 44, P.C.I. 161, Un pop. 34 All dem. 7, P.N.M. 91.

SEZ. 28 (C. Reg. Margherita 107A) SENATO: D.C. 87, P.L.I. 26, P.S.D.I. 19, P.C.I. [illegible], Unità popolare 11, P.N.M. 153.

SEZ. [illegible] (Via San Massimo 21 bis) SENATO: D.C. 175, P.L.I. 69, P...O.I. 52, P.C.I. 41, U. pop. 31, A. dem. 5, P.N.M. 36.

SEZ. 32 (via S. Ottavio 11): D.C. 148, P.L.I. 64, P.S.D.I. 30, P.C.I. 70, Un. pop. 26, All. dem. 10, P.N.M. 41.

SEZ. 34 (p. Cavour): D.C. 171, P.L.I. 76, P.S.D.I. 51, P.C.I. 95, Un. pop. 27, All. dem. 6, P.N.M. 54.

SEZ. 35 (via dei Mille 15): D.C. 250, PLI 70, P.S.D.I. 73, P.C.I. 113, un. pop. 29, All. dem. 5, P.N.M. 67.

SEZ. 37 (v. S. Ottavio 9): D.C. 143, P.L.I. 43, P.S.D.I. 49, P.C.I. 112, Un. pop. 18, All. dem. 9, P.N.M. 57.

SEZ. 38 (Via S. Ottavio 9) SENATO: D.C. 138, P.L.I. 35, P.S.D.I. 41, P.C.I. 127, Un. pop. 24, Alleanza democr. 8, P.N.M. 66. — CAMERA: dem. cr. 115, p.l.i. 36, p.r.i. 5, p.s.d.i. 37 (totale blocco centro 228), p.c.i. 119, p.s.i. 29, soc. ind. 4, un. pop. 10, all. dem. 3, p.n.m. 45, m.s.i. 41.

SEZ. 40 (Via S. Ottavio 9) SENATO: D.C. 147, P.L.I. 50, P.S.D.I. 52, P.C.I. 118, Un. pop. 24, Alleanza dem., 6, P.N.M. 64. — CAMERA: dem. cr. 155, p.l.i. 41, p.r.i. 5, p.s.d.i. 50, sardo 3) totale blocco centro 255), p.c.i. 98, p.s.i. 36, soc. ind. 9, un. pop. 8, all. dem. 8, p.n.m. 50, m.s.i. 39, vol. naz. 1.

SEZ. 41 (Via S. Ottavio 11) SENATO: D.C. 94, P.L.I. 13, P.S.D.I. 24, P.C.I. 61, Un. pop. 17, Alleanza dem. 11, P.N.M. 28. — CAMERA: dem. cr. 102, p.l.i. 17, p.r.i. 2, p.s.d.i. 20 (totale blocco centro 147), p.c.i. 49, p.s.i. 19, un. pop. 7, all. dem 4, p.n.m. 22, m.s.i. 25, vol. naz. 3

SEZ. 42 (via S. Ottavio 11) D.C. 122, P.L.I. 17, P.S.D.I. 25, P.C.I. 95, Un. pop. 14, All. dem. 5, P.N.M. 49.

SEZ. 43 (via S. Ottavio 11): D.C. 111, P.L. 24, P.S.D.I. 37, P.C.I. 108, Un. pop. 9, All. dem. 10, P.N.M. 49.

SEZ. 48 (Via delle Rosine 14) SENATO: D.C. 125, P.L.I. 25, P.S.D.I. 34, P.C.I. 111, Un. pop. 22, All. dem. 5, P.N.M. 37.

SEZ. 47 (v. delle Rosine 18): D.C. 83, P.L.I. 21, P.S.D.I. 26, P.C.I. 27, Un. pop. 9, All. dem. 1, P.N.M. 59.

SEZ. 48 (Via delle Rosine 35) SENATO: D.C. 157, P.L.I. 31, P.S.D.I. 34, P.C.I. 83, Un. pop. 13, Alleanza dem. 2, P.N.M. 54. — CAMERA: dem. cr. 152, p.l.i. 36; p.s.d.i. 36; sardo 3 (totale blocco centro 227); p.c.i. 95; p.s.i. 27; soc. ind. 3; un pop. 3; all. dem. 1, p.n.m. 41; m.s.i. 30; vol. naz. 2.

SEZ. 50 (C. Matteotti 9) SENATO: D.C. 244, P.L.I. 62, P.S.D.I. 70, P.C.I. 134, Un. pop. 32, All. dem. 5, P.N.M. 67.

SEZ. 53 (Via M. Gioia 5 D) SENATO: D.C. 242, P.L.I. 71, P.S.D.I. 52, P.C.I. 78, Un. pop. 24, All. dem. 3, P.N.M. 67.

SEZ. 56 (Via M. Gioia 5 D) SENATO: D.C. 190, P.L.I. 79, P.S.D.I. 72, P.C.I. 148, Un. pop. 25, All. dem 3, P.N.M. 68.

SEZ. 58 (Via Parini 5) SENATO: D.C. 248, P.L.I. 73, P.S.D.I. 73, P.C.I. 117, Un. pop. 52, All. dem. 6, P.N.M. 84.

SEZ. [illegible] (C. Matteotti 9) SENATO: D.C. 165, P.L.I. 73, P.S.D.I. 63, P.C.I. [illegible], Un. pop. 21, All. dem. 7, P.N.M. [illegible].

SEZ. 61 (C. Matteotti 9) SENATO: D.C. 218, P.L.I. 77, P.S.D.I. 71, P.C.I. 79, Un. pop. 38, All. dem. 5, P.N.M. [illegible].

SEZ. 62 (C. Matteotti 9) SENATO: D.C. 233, P.L.I. 56, P.S.D.I. 84, P.C.I. 165, Un. pop. 35, All. dem. 12, P.N.M. 74.

SEZ. 75 (Piazza Arbarello 8) SENATO: D.C. 202, P.L.I. 76, P.S.D.I. 53, P.C.I. 93, Un. pop. 31, Alleanza dem. 4, P.N.M. 43. — CAMERA: dem. cr. 206, p.l.i. 82, p.r.i. 6, p.s.d.i. 51, sardo 1 (totale blocco centro 340), p.c.i. 77, p.s.i. 54, soc. ind. 4, un. pop. 8, all. dem. 3, p.n.m. 35, m.s.i. 35.

SEZ. 78 (V. del Carmine 12) SENATO: D.C. 253, P.L.I. 36, P.S.D.I. 70, P.C.I. 108, Un. pop. 23, All. dem. 5, P.N.M. 64.

SEZ. 79 (Via del Carmine 12) SENATO: D.C. 242, P.L.I. 74, P.S.D.I. 97; P.C.I. 131, Un. pop. 21, All. dem. 3, P.N.M. 61.

SEZ. 81 (V. G. di Barolo 8 A) SENATO: D.C. 239, P.L.I. 67, P.S.D.I. 60, P.C.I. 166, Un. pop. 60, All. dem. 9, P.N.M. 65.

Sez. 81 - CAMERA: d.c. 244, p.l.i. 87, p.r.i. 3, p.s.d.i. [illegible], sardo 1 (totale blocco centro 401), p.c.i. 137, p.s.i. 72, soc. ind. 5, un. pop. 12, all. dem. 5, p.n.m. 52, m.s.i. 40, vol. naz. 1.

SEZ. 83 (V. G. di Barolo 8 A) SENATO: D.C. 185, P.L.I. 35, P.S.D.I. 51, P.C.I. 150, Un. pop. 22 All. dem. 13, P.N.M. 70.

Sez. 82 - CAMERA: d.c. 193, p.l.i. 34, p.r.i. [illegible], p.s.d.i. 48 (totale blocco centro 280), p.c.i. 125, p.s.i. 1, soc. ind. 2, un. popolare 5, all. dem. 10, p.n.m. 60, m.s.i. 43, vol. naz. 1.

SEZ. 85 (V. G. di Barolo 8 A) SENATO: D.C. 217, P.L.I. 60, P.S.D.I. 52, P.C.I. 78, Un. pop. 27, All. dem. 9, P.N.M. 52.

SEZ. 88 (Via S. Ottavio 7 A) SENATO: D.C. [illegible], P.L.I. 47, P.S.D.I. 57, P.C.I. 128, Un. pop. 34, All. dem. 17, P.N.M. 61.

Sez. 89 - CAMERA: d.c. 213; p.l.i. 38; p.r.i. 2; p.s.d.i. 54 (totale blocco centro 207); p.c.i. 136; p.s.i. 53; soc. ind. 3, un. pop. 9; all. dem. 12; p.n.m. 63; m.s.i. 35.

SEZ. 91 (Via S. Ottavio 7) SENATO: D.C. 195, P.L.I. [illegible], P.S.D.I. [illegible], P.C.I. 159, Un. pop. 34 All. dem. 14, P.N.M. 71.

SEZ. 97 (Piazza Cavour 1) SENATO: D.C. 172, P.L.I. 38, P.S.D.I. 69, P.C.I. 216, Un. pop. 24, All. dem. 9, P.N.M. 64.

SEZ. 99 (Piazza Cavour 1) SENATO: D.C. 162, P.L.I. 65, P.S.D.I. 48, P.C.I. 122, Un. pop. 42, All. dem. 7, P.N.M. 24.

SEZ. 102 (Piazza Cavour 1 A) SENATO: D.C. 202, P.L.I. 54, P.S.D.I. 54, P.C.I. 137, Un. pop. 34, All. dem. 6, P.N.M. 46.

SEZ. 105 (Via dei Mille 13) SENATO: D.C. 177, P.L.I. 40, P.S.D.I. 73, P.C.I. 159, Un. pop. 22, All. dem. 4, P.N.M. 60.

SEZ. 104 (Via dei Mille 15) SENATO: D.C. 141, P.L.I. 42, P.S.D.I. 40, P.C.I. 183, Un. pop. 23 All. dem. 8, P.N.M. 45.

SEZ. 105 (Via dei Mille 15) SENATO: D.C. 162, P.L.I. [illegible], P.S.D.I. 57, P.C.I. 171, Un. pop. 18, All. dem. 7, P.N.M. 49.

SEZ. 106 (Via dei Mille 15) SENATO: D.C. 158, P.L.I. 28, P.S.D.I. 58, P.C.I. 141, Un. pop. 23, All. dem. 5, P.N.M. 45.

SEZ. 107 (Via dei Mille 15) SENATO: D.C. 250, P.L.I. 35, P.S.D.I. 77, P.C.I. 150, Un. pop. 18 All. dem. 8, P.N.M. 34.

SEZ. 108 (C. R. Margherita 128 B) SENATO: D.C. 210, P.L.I. 52, P.S.D.I. 58, P.C.I. 199, P.S.I. 74, Un. pop. 8, All. dem. 16, M.S.I. 20.

Sez. 109 - CAMERA: d.c. 210, p.l.i. 44, p.r.i. 8, p.s.d.i. 61 (totale blocco Centro 323), p.c.i. 207, p.s.i. 73, soc. ind. 13, un. pop. 14, all. dem. 12, p.n.m. 33, m.s.i. 21.

SEZ. 110 (Via La Salle 6) SENATO: D.C. 155, P.L.I. 49, P.S.D.I. [illegible], P.C.I. 122, P.S.I. 61, Un. pop. 13, All. dem. 12, M.S.I. 42.

SEZ. 107 (Via La Salle 6) SENATO: D.C. 213, P.L.I. 67, P.S.D.I. 72, P.C.I. 126, P.S.I. 56, Un. pop. 16, All. dem. 6, M.S.I. 40.

SEZ. 108 (Via La Salle 6) SENATO: D.C. 188, P.L.I. 37, P.S.D.I. 71, P.C.I. 243, P.S.I. 90, Un. pop. 16, All. dem. 9, M.S.I. 32.

SEZ. 203 (Via Pesaro 14 A) SENATO: D.C. 186, P.L.I. [illegible], P.S.D.I. 44, P.C.I. 220, P.S.I. [illegible], Un. pop. 7, All. dem. 5, M.S.I. 23.

SEZ. 210 (Via U. Cosmo 12) SENATO: D.C. 248, P.L.I. 40, P.S.D.I. 59, P.C.I. 123, P.S.I. 44, Un. pop. 15, All. dem. 7, M.S.I. 26.

SEZ. 220 (Via U. Cosmo 12) SENATO: D.C. 290, P.L.I. 59, P.S.D.I. 38, P.C.I. 116, P.S.I. 46, Un. pop. 5, All. dem. 11, M.S.I. 42.

SEZ. 192 (C. R. Margherita 128 B) SENATO: D.C. 203, P.L.I. 64, P.S.D.I. 53, P.C.I. 121, P.S.I. 72, Un. pop. 11, All. dem. 6, M.S.I. 26.

Sez. 193 - CAMERA: d.c. 221, p.l.i. 55, p.r.i. 2, p.s.d.i. 61 (totale blocco Centro 339), p.c.i. 149, p.s.i. [illegible], soc. ind. 5, un. pop. 11, all. dem. 2, p.n.m. 35, m.s.i. 25.

SEZ. 194 (C. R. Margherita 128 B) SENATO: D.C. 207, P.L.I. 64, P.S.D.I. 53, P.C.I. 116, P.S.I. 52, Un. pop. 12, All. dem. 11, M.S.I. 40.

Sez. 194 - CAMERA: d.c. 215, p.l.i. 63, p.r.i. 3, p.s.d.i. 40 (totale blocco Centro 332), p.c.i. 128, p.s.i. 55, soc. ind. 2, un. pop. 13, all. dem. 13, p.n.m. 26, m.s.i. 24, vol. nas. 1.

SEZ. 110 (C. Matteotti 9) SENATO: D.C. 155, P.L.I. 40, P.S.D.I. 53, P.C.I. 81, Un. pop. 13, All. dem. 3, P.N.M. 66.

SEZ. 111 (Corso Matteotti 9) SENATO: D.C. 200, P.L.I. 63, P.S.D.I. 85, P.C.I. 133, Un. pop. 26, All. dem. 9, P.N.M. 68.

SEZ. 117 (Via Montecuccoli 12) SENATO: D.C. 238, P.L.I. 113, P.S.D.I. 57, P.C.I. 93, Un. pop. 55, All. dem. 12, P.N.M. 46.

SEZ. 118 (Via Montecuccoli 12) SENATO: D.C. 194, P.L.I. 52, P.S.D.I. 71, P.C.I. 131, Un. pop. 28, All. dem. 8, P.N.M. 44.

SEZ. 167 (via Legnano 8) SENATO: D.C. 207, P.L.I. 70, P.S.D.I. 49, P.C.I. 144, Un. pop. 32, All. dem. 2, P.N.M. 75.

SEZ. 188 (Via Legnano 8) SENATO: D.C. 196, P.L.I. 84, P.S.D.I. 65, P.C.I. 15, Un. pop. 35, All. dem. 4, P.N.M. 57.

SEZ. 192 (via S. Ottavio 11) SENATO: D.C. 203, P.L.I. 36, P.S.D.I. 57, P.C.I. 222, Un. pop. 29, All. Dem. 9, P.N.M. 40.

SEZ. 193 (C. R. Margherita 128 B) SENATO: D.C. 203, P.L.I. 64, P.S.D.I. 53, P.C.I. 121, P.S.I. 72, Un. pop. 11, All. dem. 6, M.S.I. 26.

Sez. 193 - CAMERA: d.c. 221, p.l.i. 55, p.r.i. 2, p.s.d.i. 61 (totale blocco Centro 339), p.c.i. 149, p.s.i. [illegible], soc. ind. 5, un. pop. 11, all. dem. 2, p.n.m. 35, m.s.i. 25.

SEZ. 194 (C. R. Margherita 128 B) SENATO: D.C. 207, P.L.I. 64, P.S.D.I. 53, P.C.I. 116, P.S.I. 52, Un. pop. 12, All. dem. 11, M.S.I. 40.

Sez. 194 - CAMERA: d.c. 215, p.l.i. 63, p.r.i. 3, p.s.d.i. 40 (totale blocco Centro 332), p.c.i. 128, p.s.i. 55, soc. ind. 2, un. pop. 13, all. dem. 13, p.n.m. 26, m.s.i. 24, vol. nas. 1.

SEZ. 221 (Via U. Cosmo 12) SENATO: D.C. 236, P.L.I. 46, P.S.D.I. 47, P.C.I. 139, P.S.I. 54, Un. pop. 14, All. dem. 6, M.S.I. 43.

SEZ. 229 (Via M. Libertà 9 C) SENATO: D.C. 287, P.L.I. 69, P.S.D.I. 54, P.C.I. 15, P.S.I. 38, Un. pop. 19, All. dem. 9, M.S.I. 45.

SEZ. 224 (Via M. Libertà 9 C) SENATO: D.C. 225, P.L.I. 51, P.S.D.I. 49, P.C.I. 151, P.S.I. 58, Un. pop. 15, All. dem. 10, M.S.I. 49.

SEZ. 225 (Via M. Libertà 9C) SENATO: D.C. 254, P.L.I. 65, P.S.D.I. 63, P.C.I. 109, P.S.I. 55, U. pop. 21, A. dem. 7, M.S.I. 45.

SEZ. 226 (Via M. della Libertà 9 C) SENATO: D.C. 248, P.L.I. 111, P.S.D.I. 52, P.C.I. 91, P.S.I. 39, Un. pop. 18, All. dem. 4, M.S.I. 45.

Sez. 228 - CAMERA: d.c. 265; p.l.i. 118; p.r.i. 3; p.s.d.i. 51 (totale blocco centro 433); p.c.i. 97; p.s.i. 29; soc. ind. 9; un. pop. 15; all dem. 6; p.n.m. 22; m.s.i. 42.

SEZ. 230 (Via Gassino 13) SENATO: D.C. 159, P.L.I. 34, P.S.D.I. 47, P.C.I. 208, P.S.I. 19, U. pop. 15, A. dem. 3, M.S.I. 32.

SEZ. 234 (Via Montemagno 30) SENATO: D.C. 203, P.L.I. 41, P.S.D.I. 49, P.C.I. 184 P.S.I. 58, Unità pop. 8, All. dem. 3, M.S.I. 24.

SEZ. 235 (Via Montemagno 30) SENATO: D.C. 233, P.L.I. 54, P.S.D.I. 52, P.C.I. 167, P.S.I. 65 Unità pop. 21, All. dem. 7, M.S.I. 33.

SEZ. 236 (Largo Montana 8 A) SENATO: D.C. 125, P.L.I. 31, P.S.D.I. 13, P.C.I. 19, P.S.I. 13, Un. pop. 2, All. dem. 5, M.S.I. 29.

SEZ. 240 (via Manara 10) - SENATO: d.c. 251; p.l.i. 114; p.s.d.i. 53; p.c.i. 71; p.s.i. 42; un. pop. 26; all. dem. 8; m.s.i. 28.

SEZ. 240 - CAMERA: d.c. 240; p.l.i. 124; p.r.i. 2; p.s.d.i. 65 (totale blocco centro 421); p.c.i. 77; p.s.i. 43; soc. ind. 13; un. pop. 15; all. dem. 4; p.n.m. 56; m.s.i. 14.

SEZ. 243 (Via Le Chiuse 70) SENATO: D.C. 168, P.L.I. 53, P.S.D.I. 70, P.C.I. 111, P.S.I. 65, U. pop. 14, A. dem. 5, M.S.I. 33.

Sez. 242 - CAMERA: d.c. 106, p.l.i. 46, p.r.i. 3, p.s.d.i. 82 (totale blocco centro 237), p.c.i. 121, p.s.i. 63, soc. ind. 4, un. pop. 14, all. dem. 2, p.n.m. 39, m.s.i. 26.

SEZ. 243 (Via Pesaro 14 A) SENATO: D.C. 276, P.L.I. 69, P.S.D.I. [illegible], P.C.I. 68, P.S.I. 53, U. pop. 15, A. dem. 13, M.S.I. 65.

SEZ. 244 (Via Le Chiuse 70) SENATO: D.C. 174, P.L.I. 37, P.S.D.I. 73, P.C.I. 185, P.S.I. 95, U. pop. 20, A. dem. 19, M.S.I. 28.

SEZ. 245 (Via Le Chiuse 70) SENATO: D.C. 192, P.L.I. 66, P.S.D.I. 62, P.C.I. 109, P.S.I. 66, U. pop. 17, A. dem. 1, M.S.I. 31.

SEZ. 256 (Via Galvani 7) SENATO: D.C. 196, P.L.I. 84, P.S.D.I. 70, P.C.I. 121, P.S.I. 60, U. pop. 13, A. dem. 7, M.S.I. 33.

SEZ. 247 (Via Galvani 7) SENATO: D.C. 217, P.L.I. 62, P.S.D.I. 62, P.C.I. 134, P.S.I. 75, U. pop. 17, A. dem. 11, M.S.I. 38.

SEZ. 248 (via C. Vidua 5) SENATO: D.C. 236; P.L.I. [illegible], P.S.D.I. 44, P.C.I. 68, P.S.I. 38, U. pop. 6, A. dem. 12, M.S.I. 48.

SEZ. 260 (via Le Chiuse 40) SENATO: D.C. 191, P.L.I. 44, P.S.D.I. 65, P.C.I. 159, P.S.I. 77, Un. pop. 6, All. dem. 4, MSI 29.

SEZ. 251 (Via C. Vidua 5) SENATO: D.C. [illegible], P.L.I. 66; P.S.D.I. 57; P.C.I. 186; P.S.I. 75; Un. pop. 10; All. dem. 6; M.S.I. 39.

SEZ. 252 (Via C. Vidua 1) SENATO: D.C.[illegible]; P.L.I. 70; P.S.D.I. 70; P.C.I. 89; P.S.I. 44; Un. pop. 17; All. dem. 6; M.S.I. 33.

SEZ. 253 (Via C. Vidua 1) SENATO: D.C. 243, P.L.I. 54; P.S.D.I. 49; P.C.I. 122; P.S.I. 47; Un. pop. 2; All. dem. 6; M.S.I. 16.

SEZ. 255 (Via C. Vidua 1) SENATO: D.C. 248, P.L.I. 57; P.S.D.I. 72; P.C.I. 111; P.S.I. 73; Un. pop. 17; All. dem. 7; M.S.I. 25.

SEZ. 256 (Via C. Vidua 3) SENATO: D.C. 231; P.L.I. [illegible]; P.S.D.I. [illegible]; P.C.I. 84; P.S.I. 57; Un. pop. 10; All. dem. 9; M.S.I. 44.

SEZ. 257 (Via C. Vidua 3) SENATO: D.C. 244; P.L.I. 95; P.S.D.I. 39; P.C.I. 61; P.S.I. 41; Un. pop. 19; All. dem. 4; M.S.I. 51.

SEZ. 258 (Via C. Vidua 3) SENATO: D.C. 225; P.L.I. 45; P.S.D.I. 54; P.C.I. 154; P.S.I. 84; Un. pop. 5; All. dem. 9; M.S.I. 33.

SEZ. 261 (via Le Chiuse 40) SENATO: D.C. 158, P.L.I. 21, P.S.D.I. 51, P.C.I. 218, P.S.I. 88, Un. pop. 5, All. dem. 8, MSI 21.

SEZ. 262 (via Le Chiuse 40) SENATO: D.C. [illegible], P.L.I. 41, P.S.D.I. 49, P.C.I. 98, P.S.I. 41, Un. pop. 8, All. dem. 4, MSI 30.

SEZ. 263 (via Le Chiuse 54) SENATO: D.C. 130, P.L.I. 18, P.S.D.I. 33, P.C.I. 205, P.S.I. 82, Un. pop. 8, All. dem. 8, MSI 8.

SEZ. 264 (Via Le Chiuse 101) SENATO: D.C. 175; P.L.I. 32; P.S.D.I. 57; P.C.I. 226; P.S.I. 99; Un. pop. 10; All. dem. 7; M.S.I. 33.

SEZ. 265 (Via Le Chiuse 101) SENATO: D.C. 194; P.L.I. 38; P.S.D.I. 58; P.C.I. 168; P.S

I PRIMI RISULTATI NELLA PROVINCIA DI TORINO

Gli elettori di 300 Comuni hanno sfidato le intemperie

Superata la percentuale del 94 % - Prima di iniziare il viaggio di nozze si reca alle urne - Schede annullate per eccesso di zelo

Pioggia domenica, pioggia lunedì. Come per un appuntamento: iniziate le operazioni elettorali, il cielo ha aperto le cateratte. L'acqua è stata il contrassegno di queste elezioni. Otta impalpabile come un velo di seta, ora a scariche sferzanti simili ad acquazzoni tropicali, la pioggia ha imperversato per l'intera durata della votazioni. E tuttavia non ha avuto alcuna ripercussione sull'affluenza alle urne. Anzi, invece che impigrire e scoraggiare, ha avuto un effetto stimolante: come per una reazione contro la inclemenza del tempo, come se ciascuno non volesse darsi vinto di fronte all'ostacolo.

Gli elettori del trecento comuni della provincia di Torino hanno sfidato la pioggia e le raffiche, consci del loro dovere e dell'importanza di ciò che essi erano chiamati a compiere. Più significativa è l'affluenza degli elettori di campagna e di montagna, dove particolarmente rigide e ostili e deprimenti sono state queste due giornate; più meritevoli coloro che hanno percorso svariati chilometri nel fango per raggiungere il lontano seggio. Un'altissima percentuale di votanti nei comuni della provincia; soltanto di poco inferiore a quella della città. Circolava in questi due giorni fra gli elettori il detto popolare delle nozze bagnate, argutamente adattato alla circostanza: «Elezioni bagnate, elezioni fortunate». A rendere tali contribuirà certamente l'impavida fede di coloro che non hanno voluto rinunciare il voto al fastidio di dover uscire di casa con l'ombrello e di cambiarsi le scarpe al ritorno.

Un afflusso lento ma continuo che si è concluso ieri alle 14, con gli ultimi votanti. Oltre il 94 % nei comuni attorno a Torino, con punte massime a Rivoli, Venaria, Cirié, Settimo, Trofarello, Carignano. Si giunge al 96 % di Perosa Argentina, al 98 % di Piscina, per toccare il massimo a Moncenisio, che ha il duplice primato di essere il comune col minor numero di elettori iscritti alle liste e con la massima percentuale di votanti, addirittura il 100 %. Cinquantadue erano gli elettori, fra contadini, operai della centrale idroelettrica di Venaus, carabinieri e doganieri del posto di confine; e cinquantadue si sono presentati alle urne.

Sono cominciate presto domenica le operazioni elettorali, e presto sono state riprese ieri mattina. Ad Avigliana, Collegno, Grugliasco, Pinerolo, Torre Pellice, nel Canavese, nelle valli di Lanzo, pochi minuti dopo le sette i vari seggi hanno già ricevuto le prime schede. Tutto si è svolto nel modo più semplice e regolare. Il cronista non ha molto da segnalare, se non qualche piccola curiosità, che viene notata proprio perchè non c'è nulla di più significativo. Il seggio della seconda sezione, a Susa, installato tra le quinte del palcoscenico del teatro Municipale; i 48 elettori contro le 30 elettrici di Claviere (con un capovolgimento del rapporto medio, che dà più donne che uomini); la sezione elettorale più alta d'Italia a Sestriere; le elettrici in costume valligiano (e ombrello) a Pragelato; le elettrici, a Rivarolo e a Moncalieri, che ricevono le due schede e chiudono quella del Senato entro la scheda della Camera; quell'altra elettrice, a Chivasso, che consegna una sola scheda e si tiene l'altra nella borsetta, credendo di doverla conservare per ricevuta (o per ricordo); le schede macchiate di rossetto di Carignano; e infine quell'elettore fretoloso di Caluso, il quale si era appena mezz'ora prima ed era impaziente d'iniziare il viaggio di nozze con la giovane sposina che lo aspettava in disparte, anche lei impaziente.

Elezioni tranquille, civilissime. Altrettanto regolare è lo svolgimento delle operazioni di scrutinio. Iniziate ieri stesso alle 14, subito dopo la chiusura delle votazioni, non hanno dato sorprese notevoli. Qualche scheda annullata per incomprensione dell'elettore nel tracciare il segno; qualcuna annullata per eccesso di zelo: segni su più d'un contrassegno, parole d'esaltazione per un partito o di biasimo per un altro, il che portava alla loro eliminazione. Poco da dire dunque anche su questa fase finale delle elezioni, che dura tuttora nella notte.

Il cielo non è stato clemente. Ma forse ha voluto mettere alla prova gli italiani. Ed essi ne hanno dato una superiore ad ogni aspettativa. Tale da colmare di fierezza chi ha compiuto il proprio dovere e mortificare di vergogna chi se n'è astenuto.

Candidati in ansia nelle sedi dei partiti

Domenica e lunedì mattina correvano gli attivisti, a controllare, a trafficare, ad accompagnare elettori. Da ieri alle due corrono tutti, dei partiti: attivisti, staffetta, dirigenti, funzionari, impiegati, candidati. E' cominciata la caccia ai risultati.

Dire che nelle sedi delle varie organizzazioni politiche si respira aria di febbre è dire poco. Il nervosismo, l'ansia sono giunti al culmine ieri sera, quando le cifre si succedevano ancora senza ordine, e un po' davano la vittoria a questo un po' la vittoria a quello, e non si riusciva a farsi un'idea chiara della situazione. E' il momento inevitabile dell'incertezza, delle improvvise speranze, delle delusioni, e da un momento all'altro tutto è capovolto.

Alla sede della D. C., in via Santa Teresa, stanno lavorando una ventina di ragazze, con fogli e macchine calcolatrici. Alle pareti sono state piazzate grosse tabelle su cui i numeri si susseguono ininterrottamente; robusto transenne impediscono alla gente di avvicinarsi troppo. Per il momento, dicono i risultati del Senato quelli che hanno la preponderanza. Cifre ma non nomi, perchè per questo occorrerà ancora parecchio tempo. Un collegamento telefonico con la provincia consente di avere notizie anche dai centri minori e di allargare il panorama.

C'è un piccolo bar, nella sede della D. C., ed è sempre affollatissimo. Caffè ristretto chiedono i candidati in ansia (ce ne sono parecchi in giro, e si sorridono fra loro, tutti amici: non si parla ancora di preferenze a questo punto, e quel che importa è la vittoria del partito); e il barista non fa in tempo a servirli tutti, e prega di aver pazienza. Si va avanti così, tutta la notte.

Molta agitazione v'è pure nella sede del Partito Comunista in via Andrea Doria. Arrivano staffette da ogni parte con i risultati, funzionari e impiegati registrano e fanno i conti. Fuori nella strada gruppetti di iscritti attendono di sapere qualcosa, discutono, vorrebbero entrare; ma entrare non si può nè per non creare confusione.

Davanti a tutti i partiti maggiori si ripetono le stesse scene: gli iscritti, i simpatizzanti, i curiosi vanno in cerca delle ultime notizie. Dentro si lavora accanitamente a mettere insieme le cifre, a studiarle per ricavarne qualche previsione sull'esito finale della lotta. E di tanto in tanto un giovanotto si fa sulla porta con un foglietto in mano, e comunica ad alta voce l'ultimo risultato pervenuto. «Si prega di non disturbare», ha scritto qualcuno sulla porta, ultimista; ma fuori si parla, si grida, si commenta. Silenziosi, dapprincipio, i candidati: ognuno dentro di sè fa il calcolo delle probabilità, guardando i voti che il suo partito ha ottenuto. Molti si sono già messi l'animo in pace. Non ci pensano più: sarà per la prossima volta.

In Torino e provincia i votanti: un milione

Alle 6,30 l'Ufficio elettorale della Prefettura ha comunicato il numero complessivo degli elettori per Torino e Provincia. Essi sono: donne 555.789, uomini 477.611; il totale è 1.011.386.

Come sono suddivisi i voti per il Senato nei tre Collegi di Pinerolo, Susa e Ivrea

Collegio di Pinerolo.

BURIASCO: d.c. 668, un. pop. 2, p.n.m. 49, p.l.i. 35, p.c.i. 12, all. dem. 4, p.s.d.l. 11, p.s.l. 13, m.s.i. 3.

CANDIOLO: d.c. 415, un. pop. 12, p.n.m. 43, p.l.i. 29, p.c.i. 272, all. dem. 8, p.s.d.l. 33, p.s.l. 144, m.s.i. 6.

MACELLO: d.c. 455, un. pop. 6, p.n.m. 103, p.l.i. 41, p.c.i. 27, all. dem. 4, p.s.d.l. 64, p.s.l. 36, m.s.i. 7, schede bianche 23, nulle 28. Votanti 795.

NONE: d.c. 685, un. pop. 19, p.n.m. 106, p.l.i. 184, p.c.i. 208, all. dem. 11, p.s.d.l. 95, p.s.l. 156, m.s.i 11, bianche 31, nulle 50. Votanti 1618 (96,25%).

PECETTO TORINESE: d.c. 888, un. pop. 26, p.n.m. 104, p.l.i. 73, p.c.i. 248, all. dem. 4, p.s.d.l. 73, p.s.l. 124, m.s.i. 19, bianche 64, nulle 35. Iscritti 1633, votanti 1355 (88,38%).

POIRINO: d.c. 2468, un. pop. 33, p.n.m. 169, p.l.i. 171, p.c.i. 265, all. dem. 13, p.s.d.l. 148, p.s.l. 134, m.s.i. 45, bianche 107, nulle 52, contestate 7. Votanti 3831 (97,39%).

PRAGELATO: d.c. 378, un. pop. 9, p.n.m. 24, p.l.i. 27, p.c.i. 9, all. dem. 4, p.s.d.l. 57, p.s.l. 11, m.s.i. 12, bianche 13, nulle 17. Iscr. 649, vot. 569 (87,67%).

PRALORMO: d.c. 509, un. pop. 9, p.n.m. 386, p.l.i. 54, p.c.i. 23, all. dem. 6, p.s.d.l. 30, p.s.l. 16, m.s.i. 14, bianche 49, nulle 17. Iscr. 841, vot. 813 (96,67%).

SANTENA: d.c. 1571, un. pop. 32, p.n.m. 212, p.l.i. 207, p.c.i. 197, all. dem. 16, p.s.d.l. 119, p.s.l. 170, m.s.i. 14, bianche 127, nulle 69. Votanti 2895 (97,35%).

SESTRIERE: d.c. 103, un. pop. 11, p.n.m. 44, p.l.i. 16, p.c.i. 24, all. dem. 4, p.s.d.l. 17, p.s.l. 20, m.s.i. 1. Iscritti 319, votanti 263 (82%).

SCALENGHE: d.c. 763; un. pop. 28; p.n.m. 110; p.l.i. 250; p.c.i. 81; all. dem. 11; p.s.d.l. 29; p.s.l. 57; m.s.i. 8; votanti 1671 (98 %).

AIRASCA: d.c. 809; un. pop. 9; p.n.m. 50; p.l.i. 106; p.c.i. 55; all. dem. 8; p.s.d.l. 37; p.s.l. 49; m.s.i. 16.

BIBIANA: d.c. 772; un. pop. 26; p.n.m. 76; p.l.i. 174; p.c.i. 117; all. dem. 8; p.s.d.l. 81; p.s.l. 115; m.s.i. 9.

BOBBIO PELLICE: d.c. 28; un. pop. 163; p.n.m. 6; p.l.i. 44; p.c.i. 87; all. dem. 5; p.s.d.l. 6; p.s.l. 89; m.s.i. 1.

CAMBIANO: d.c. 856; un. pop. 33; p.n.m. 152; p.l.i. 169; p.c.i. 224; all. dem. 8; p.s.d.l. 87; p.s.l. 130; m.s.i. 48.

CARMAGNOLA: d.c. 4483; un. pop. 83; p.n.m. 782; p.l.i. 358; p.c.i. 877; all. dem. 47; p.s.d.l. 456; p.s.l. 672; m.s.i. 84.

CASTAGNOLE: d.c. 535; un. pop. 7; p.n.m. 100; p.l.i. 164; p.c.i. 55; all. dem. 1; p.s.d.l. 37; p.s.l. 44; m.s.i. 3.

CHIERI: d.c. 858; un. pop. 66; p.n.m. 791; p.l.i. 466; p.c.i. 1425; all. dem. 30; p.s.d.l. 508; p.s.l. 958; m.s.i. 153.

CUMIANA: d.c. 1514; un. pop. 85; p.n.m. 141; p.l.i. 123; p.c.i. 408; all. dem. 13; p.s.d.l. 228; p.s.l. 376; m.s.i. 20.

FENESTRELLE: d.c. 330; un. pop. 10; p.n.m. 50; p.l.i. 44; p.c.i. 35; all. dem. 9; p.s.d.l. 85; p.s.l. 134; m.s.i. 10.

FROSSASCO: d.c. 1333; un. pop. 44; p.n.m. 19; p.l.i. 85; p.c.i. 104; all. dem. 100; p.s.d.l. 182.

LOMBRIASCO: d.c. 363; un. pop. 5; p.n.m. 22; p.l.i. 85; p.c.i. 37; all. dem. 1; p.s.d.l. 24; p.s.l. 70; m.s.i. 1.

MONCALIERI: d.c. 8762; un. pop. 207; p.n.m. 420; p.l.i. 653; p.c.i. 4419; all. dem. 95; p.s.d.l. 838; p.s.l. 2027; m.s.i. 358.

OSASCO: d.c. 281; un. pop. 6; p.n.m. 83; p.l.i. 14; p.c.i. 11; p.s.d.l. 18; p.s.l. 35; m.s.i. 2.

PINEROLO: d.c. 7114; un. pop. 422; p.n.m. 1333; p.l.i. 807; p.c.i. 2435; all. dem. 87; p.s.d.l. 1317; p.s.l. 1543; m.s.i. 270.

PRALI: d.c. 87; un. pop. 103; p.n.m. 5; p.l.i. 11; p.c.i. 85; all. dem. 1; p.s.d.l. 5; p.s.l. 75; m.s.i. 1.

VIGONE: d.c. 1406; un. pop. 24; p.n.m. 130; p.l.i. 492; p.c.i. 146; all. dem. 12; p.s.d.l. 136; p.s.l. 238; m.s.i. 15.

VILLAFRANCA: d.c. 1782; un. pop. 45; p.n.m. 156; p.l.i. 325; p.c.i. 178; all. dem. 18; p.s.d.l. 187; p.s.l. 431; m.s.i. 9.

VILLAR PELLICE: d.c. 91; un. pop. 203; p.n.m. 21; p.l.i. 89; p.c.i. 67; all. dem. 8; p.s.d.l. 11; p.s.l. 155; m.s.i. 8.

VILLASTELLONE: d.c. 882; un. pop. 35; p.n.m. 85; p.l.i. 206 p.c.i. 178; all. dem. 6; p.s.d.l. 127; p.s.l. 152; m.s.i. 12.

TORREPELLICE: d.c. 701; un. pop. 562; p.n.m. 127; p.l.i. 278; p.c.i. 431; all. dem. 44; p.s.d.l. 226; p.s.l. 188; m.s.i. 37.

PANCALIERI: d.c. 819; un. pop. 19; p.n.m. 40; p.l.i. 145; p.c.i. 47; all. dem. 7; p.s.d.l. 73 p.s.l. 71; m.s.i. 13.

PINO TORINESE: d.c. 2251, un. pop. 34, p.n.m. 130, p.l.i. 149, p.c.i. 151, all. dem. 9, p.s.d.l. 68, p.s.l. 287, m.s.i. 19.

PEROSA ARGENTINA: d.c. 1220, un. pop. 233, p.n.m. 51, p.l.i. 48, p.c.i. 708, all. dem. 28, p.s.d.l. 136, p.s.l. 588, m.s.i. 15.

LUSERNA S. GIOVANNI: d.c. 1106, un. pop. 712, p.n.m. 168, p.l.i. 212, p.c.i. 854, all. dem. 33, p.s.d.l. 271, p.s.l. 331, m.s.i. 51.

CERCENASCO: d.c. 524, un. pop. 21, p.n.m. 46, p.l.i. 223, p.c.i. 58, all. dem. 5, p.s.d.l. 28, p.s.l. 35, m.s.i. 15.

GARZIGLIANA: d.c. 201, un. pop. 2, p.n.m. 75, p.l.i. 9, p.c.i. 5, all. dem. 3, p.s.d.l. 17, p.s.l. 7, m.s.i. 5.

PISCINA: d.c. 853, un. pop. 10, p.n.m. 8, p.l.i. 54, p.c.i. 41, all. dem. 6, p.s.d.l. 41, p.s.l. 27, m.s.i. 22.

S. GERMANO CHISONE: d.c. 814, un. pop. 231; p.n.m. 31, p.l.i. 45, p.c.i. 406, all. dem. 27, p.s.d.l. 43, p.s.l. 309, m.s.i. 10.

RIVA DI CHIERI: d.c. 949, un. pop. 6, p.n.m. 182, p.l.i. 49, p.c.i. 109, all. dem. 7, p.s.d.l. 22, p.s.l. 31, m.s.i. 7.

La Prefettura comunica, a mezzanotte, i risultati delle elezioni per il Senato in 144 sezioni su 281 nel collegio di PINEROLO: d.c. 35.886; p.l.i. 4721; p.s.d.l. 4750; p.c.i. 13.580; p.s.l. 9003; Un. pop. 2173; All. dem. 452; p.n.m. 6843; m.s.i. 1197.

Collegio di Susa

NOLE: p.c.i. 396, p.s.i. 403, p.l.i. 67, p.s.d.l. 115, p.n.m. 95, un. pop. 62, d.c. 1081. Iscritti 2975, votanti 2343 (94%).

USSEGLIO: p.c.i. 44, p.s.i. 179, p.l.i. 17, p.s.d.l. 19, p.n.m. 33, un. pop. 5, d.c. 109.

CHIALAMBERTO: p.c.i. 23, p.s.i. 64, p.l.i. 14, p.s.d.l. 30, p.n.m. 19, un. pop. 9, d.c. 217. Iscr. 544, votanti 429 (78,86%).

GROSCAVALLO: p.c.i. 15, p.s.i. 34, p.l.i. 27, p.s.d.l. 27, p.n.m. 28, un. pop. 5, d.c. 172. (90,80%).

GERMAGNANO: p.c.i. 153, p.s.i. 221, p.l.i. 27, p.s.d.l. 28, p.n.m. 26, un. pop. 11, d.c. 103. Iscr. 762, votanti 735 (93,30%).

VILLARBASSE: p.c.i. 78, p.s.i. 77, p.l.i. 20, p.s.d.l. 33, p.n.m. 16, un. pop. 5, d.c. 399. Iscritti 896, votanti 678.

BALANGERO: p.c.i. 346, p.s.i. 443, p.l.i. 33, p.s.d.l. 73, p.n.m. 66, un. pop. 16, d.c. 609. Iscritti 1748, votanti 1609.

BORGONE: p.c.i. 295, p.s.i. 371, p.l.i. 90, p.s.d.l. 51, p.n.m. 39, un. pop. 10, d.c. 362. Votanti 1280 (91%).

CORIO CANAVESE: p.c.i. 232, p.s.i. 329, p.l.i. 57, p.s.d.l. 117, p.n.m., 87, un. pop. 75, d.c. 781. Iscritti 2356, votanti 1830.

VILLANOVA CANAVESE: p.c.i. 84, p.s.i. 203, p.l.i. 32, p.s.d.l. 18, p.n.m. 8, d.c. 201. Iscritti 563, votanti 569 (99%).

CHIOMONTE: p.c.i. 144, p.s.i. 168, p.l.i. 47, p.s.d.l. 30, p.n.m. 33, un pop. 3, d.c. 293. Iscritti 887, votanti 782 (95,2%).

CASELLETTE: p.c.i. 93, p.s.i. 74, p.l.i. 9, p.s.d.l. 10, p.n.m 6, un. pop. 2, d.c. 206. Iscritti 559, votanti 518 (87%).

CERES: p.c.i. 156, p.s.i. 181, p.l.i. 36, p.s.d.l. 42, p.n.m. 64, un pop. 5, d.c. 390. Iscritti 1142, votanti 905 (86,46%).

BEINASCO: p.c.i. 612, p.s.i. 262, p.l.i. 22, p.s.d.l. 89, p.n.m. 34, un. pop. 12, d.c. 614. Iscritti 1878, votanti 1732.

BIRGLIARI: p.c.i. 389, p.s.i. 217, p.l.i. 30, p.s.d.l. 44, p.n.m. 40, un. pop. 12, d.c. 428. Iscritti 1351, votanti 1181.

CASELLE: p.c.i. 976, p.s.i. 906, p.l.i. 77, p.s.d.l. 279, p.n.m. 156, un. pop. 55, d.c. 1504. Iscr. 4466, votanti 4251 (95%).

COAZZE: p.c.i. 788, p.s.i. 306, p.l.i. 24, p.s.d.l. 69, p.n.m. 30, un. pop. 18, d.c. 859. Iscritti 2230, votanti 1947.

DRUENTO: p.c.i. 447, p.s.i. 302, p.l.i. 18, p.s.d.l. 78, p.n.m. 35, un. pop. 10, d.c. 796.

MEANA: p.c.i. 39, p.s.i. 35, p.l.i. 15, p.s.d.l. 42, p.n.m. 24, un pop. 6, d.c. 157. Iscritti 423, votanti 347 (82%).

RIVALTA: p.c.i. 178, p.s.i. 152, p.l.i. 22, p.s.d.l. 31, p.n.m. 45, un. pop. 13, d.c. 748. Iscritti 1369, votanti 1286.

RUBIANA: p.c.i. 153, p.s.i. 103, p.l.i. 18, p.s.d.l. 41, p.n.m. 38, un pop. 8, d.c. 277. Iscritti 822, votanti 735.

SALABERTANO: p.c.i. 32, p.s.i. 96, p.l.i. 26, p.s.d.l. 8, p.n.m. 21, un. pop. 3, d.c. 277. Iscritti 441, votanti 393 (89,50%).

VIU': p.c.i. 117, p.s.i. 366, p.l.i. 105, p.s.d.l. 64, p.n.m. 116, un. pop. 11, d.c. 428. Iscritti 1937, votanti 1353 (69,85%).

MATTIE: p.c.i. 163; p.s.i. 181; p.l.i. 88; p.s.d.l. 29; p.n.m. 20; Un. pop. 12; d.c. 199.

MONPANTERO: p.c.i. 177; p.s.i. 133; p.l.i. 58; p.s.d.l. 20; p.n.m. 27; Un. pop. 10; d.c. 169.

FERRERA: p.l.i. 20; p.s.d.l. 1; p.n.m 3; Un. pop. 3; d.c. 17.

S. GIULIANO: p.c.i. 25; p.s.i. 41; p.l.i. 52; p.s.d.l. 25; p.n.m. 34; Un. pop. 2; d.c. 139.

PIANEZZA: p.c.i. 322; p.s.i. 378; p.l.i. 83; p.s.d.l. 125; p.n.m. 46; Un. pop. 18; d.c. 1018.

ALPIGNANO: p.c.i. 589; p.s.i. 780; p.l.i. 58; p.s.d.l. 155; p.n.m. 95; Un. pop. 20; d.c. 1097.

GIAGLIONE: p.c.i. 40; p.s.i. 31; p.l.i. 27; p.s.d.l. 215; p.n.m. 15; Un. pop. 1; d.c. 149.

VENALZIO: p.c.i. 29; p.s.i. 54, p.l.i. 171; p.s.d.l. 15; p.n.m. 24; Un. pop. 2; d.c. 207.

MATHI: p.c.i. 330; p.s.i. 373; p.l.i. 152; p.s.d.l. 66; p.n.m. 32; Un. pop. 28; d.c. 741.

LANZO: p.c.i. 332; p.s.i. 328; p.l.i. 110; p.s.d.l. 122; p.n.m. 157; Un. pop. 22; d.c. 1245.

CHIANOCCO: p.c.i. 375; p.s.i. 201; p.l.i. 44; p.s.d.l. 30; p.n.m. 18; Un. pop. 6; d.c. 149.

S. ANTONINO: p.c.i. 280; p.s.i. 241; p.l.i. 269; p.s.d.l. 62; p.n.m. 36; Un. pop. 15; d.c. 446.

GRAVERE: p.c.i. 23; p.s.i. 42, p.l.i. 15; p.s.d.l. 22; p.n.m. 29, Un. pop. 3; d.c. 177.

SUSA: p.c.i. 264; p.s.i. 485; p.l.i. 657; p.s.d.l. 201; p.n.m. 478; Un. pop. 57; d.c. 1292.

BUSSOLENO: p.c.i. 932; p.s.i. 774; p.l.i. 168; p.s.d.l. 230; p.n.m. 91; Un. pop. 45; d.c. 1113.

VILLARFOCCHIARDO: p.c.i. 199; p.s.i. 288; p.l.i. 188; d.c. 243.

SAN DIDERO: p.c.i. 92; p.s.i. 41; p.l.i. 15; p.s.d.l. 9; p.n.m. 1; Un. pop. 4; d.c. 78.

BRUZZOLO: p.c.i. 171; p.s.i. 143; p.l.i. 37; p.s.d.l. 45; p.n.m. 11. Un. pop. 13; d.c. 187.

S. MAURIZIO CANAVESE: p.c.i. 464; p.s.i. 630; p.l.i. 101; p.s.d.l. 196; p.n.m. 125; Un. pop. 35; d.c. 1354.

La Prefettura comunica, a mezzanotte, i risultati delle elezioni per il Senato in 101 sezioni su 271 nel collegio di SUSA: d.c. 18.644; p.l.i. 2934; p.s.d.l. 3312; p.s.l. 16.061; p.c.i. 8850; Unità popolare 630; p.n.m. 2941. —

Collegio di Ivrea

AGLIE': p.c.i. 101, un. pop 256, p.s.d.i. 136, p.n.m. 114, p.l.i. 53, p.s.i. 187, m.s.i. 15, d.c. 680. Votanti 1676 (92,15%).

AZEGLIO: p.c.i. 89, un. pop. 401, p.s.d.i. 28, p.n.m. 43, p.l.i. 35, p.s.i. 33, m.s.i. 0, d.c. 404. Votanti 958 (88%).

BORGOFRANCO: p.c.i. 171, un. pop. 724, p.s.d.i. 100, p.n.m. 27, p.l.i. 23, p.s.i. 162, m.s.i. 89, d.c. 336. Votanti 1624, schede bianche 26, nulle 71.

FAVRIA: p.c.i. 334, un. pop. 105, p.s.d.i. 9, p.n.m. 110, p.l.i. 105, p.s.i. 147, m.s.i. 12, d.c. 725.

LEINI': p.c.i. 236, un. pop. 93, p.n.m. 486, p.l.i. 59, p.s.i. 243, m.s.i. 20, d.c. 908. Iscritti 2913, votanti 2263 (88,66%).

MAZZE': p.c.i. 424, un. pop. 130, p.s.d.i. 205, p.n.m. 86, p.l.i. 18, p.s.i. 437, m.s.i. 66, d.c. 602. Iscr. 2977, votanti 2539 (94%).

PARELLA: p.c.i. 48, un. pop. 126 p.s.d.i. 10, p.l.i. 12, p.s.i. 30, m.s.i. 4, d.c. 69 p.n.m. 8. Iscritti 368, votanti 346 (94%).

RIVARA: p.c.i. 73, un. pop. 156, p.s.d.i. 63, p.n.m. 63, p.l.i. 55, p.s.i. 112, m.s.i 9, d.c. 490. Iscritti 1208, votanti 1114 (88,16%).

RUEGLIO: p.c.i. 185, un. pop. 143, p.s.d.i. 22, p.n.m. 21, p.l.i. 18, p.s.i. 113, m.s.i. 11, d.c. 66.

VALPERGA: p.c.i. 698, un. pop. 115, p.s.d.i. 38, p.n.m. 59, p.l.i. 536, p.s.i. 82, m.s.i. 13, d.c. 848. Iscritti 1921, votanti 1808 (94,35%).

VICO: p.c.i. 82, un. pop. 213, p.s.d.i. 26, p.n.m. 22, p.l.i. 24, p.s.i. 59, m.s.i. 3, d.c. 147. Iscritti 830, votanti 613 (73,85%). Schede nulle 22, bianche 15.

IVREA: p.c.i. 1073, un. pop. 5568, p.s.d.i. 286, p.n.m. 309, p.l.i. 235, p.s.i. 564, m.s.i. 316, d.c. 2506 (96,5%).

FIORANO: p.c.i. 42, un. pop. 167, p.s.d.i. 21, p.n.m. 15, p.l.i. 2, p.s.i. 66, m.s.i. 8, d.c. 168.

SPARONE: p.c.i. 141, un. pop. 86, p.n.m. 66, p.s.i. 80, d.c. 208.

ROMANO: p.c.i. 56, un. pop. 310, p.s.d.i. 54, p.n.m. 71, p.l.i. 5, p.s.i. 72, m.s.i. 5, d.c. 379.

BARBANIA: p.c.i. 226, un. pop. 14, p.s.d.i. 19, p.n.m. 17, p.l.i. 17, p.s.i. 75, d.c. 380.

RIVAROLO: p.c.i. 630, un. pop. 736, p.s.d.i. 292, p.n.m. 272, p.l.i. 208, p.s.i. 342, m.s.i. 37, d.c. 2313.

RIBORDONE: p.c.i. 58, un. pop. 70, p.s.d.i. 10, p.n.m. 11, p.s.i. 57, m.s.i. 7, d.c. 60.

SETTIMO VITTONE: p.c.i. 81, un. pop. 230, p.s.d.i. 44, p.n.m. 37, p.l.i. 27, p.s.i. 100, m.s.i. 5, d.c. 290.

CERESOLE: p.c.i. 4, un. pop. 5, p.s.d.i. 13, p.n.m. 15, p.l.i. 2, p.s.i. 1, m.s.i. 3, d.c. 31.

CAREMA: p.c.i. 30, un. pop. 114, p.s.d.i. 27, p.n.m. 2, p.l.i. 13, p.s.i. 210, m.s.i. 1, d.c. 138.

PAVONE: p.c.i. 117, un. pop. 609, p.s.d.i. 117, p.n.m. 46, p.l.i. 14, p.s.i. 96, m.s.i. 15, d.c. 404.

RONCO: p.c.i. 33, un. pop. 55, p.s.d.i. 18, p.n.m. 49, p.l.i. 7, p.s.i. 11, m.s.i. 6, d.c. 362.

STRAMBINO: p.c.i. 0, un. pop. 852, p.s.d.i. 108, p.n.m. 252, p.l.i. 221, p.s.i. 219, m.s.i. 24, d.c. 1021.

BARONE: p.c.i. 11, un. pop. 9, p.s.d.i. 27, p.n.m. 3, p.l.i. 0, p.s.i. 47, m.s.i. 1, d.c. 221.

BUSANO: p.c.i. 57, un. pop. 89, p.s.d.i. 11, p.n.m. 9, p.l.i. 8, p.s.i. 103, m.s.i. 0, d.c. 259.

CANDIA: p.c.i. 71, un. pop. 85, p.s.d.i. 14, p.n.m. 364, p.l.i. 2, p.s.i. 145, m.s.i. 4, d.c. 118.

FELETTO: p.c.i. 200, un. pop. 75, p.s.d.i. 43, p.n.m. 73, p.l.i. 20, p.s.i. 70, m.s.i. 1, d.c. 512.

FOGLIZZO: p.c.i. 110, un. pop. 123, p.s.d.i. 93, p.n.m. 83, p.l.i. 42, p.s.i. 110, m.s.i. 6, d.c. 800.

FORNO: p.c.i. 353, un. pop. 152, p.s.d.i. 163, p.n.m. 96, p.l.i. 139, p.s.i. 34, m.s.i. 0, d.c. 634.

FRONT: p.c.i. 220, un. pop. 37, p.s.d.i. 38, p.n.m. 21, p.l.i. 8, p.s.i. 100, m.s.i. 4, d.c. 300.

LEVONE: p.c.i. 88, un. pop. 39, p.s.d.i. 16, p.n.m. 7, p.l.i. 7, p.s.i. 34, m.s.i. 0, d.c. 226.

MAGLIONE: p.c.i. 20, un. pop. 55, p.s.d.i. 50, p.n.m. 113, p.l.i. 0, p.s.i. 75, m.s.i 0, d.c. 106.

MERCENASCO: p.c.i. 55, un. pop. 177, p.s.d.i. 54, p.n.m. 84, p.l.i. 15, p.s.i. 173, m.s.i. 2, d.c. 207.

MONTALENGHE: p.c.i. 176, un. pop. 54, p.s.d.i. 38, p.n.m. 14, p.l.i. 6, p.s.i. 62, d.c. 199.

PEROSA CANAVESE: p.c.i. 3, un. pop. 119, p.s.d.i., 42, p.n.m. 29, p.l.i. 13, p.s.i. 14, m.s.i. 2, d.c. 89.

S. FRANCESCO AL CAMPO: p.c.i. 351, un. pop. 77, p.s.d.i. 77, p.n.m. 89, p.l.i. 20, p.s.i. 324, m.s.i. 5, d.c. 734.

S. GIUSTO: p.c.i. 171, un. pop. 74, p.s.d.i. 169, p.n.m. 70, p.l.i. 11, p.s.i. 256, m.s.i. 3, d.c. 494.

S. PONSO: p.c.i. 58, un. pop. 23, p.s.d.i. 11, p.n.m. 14, p.l.i. 14, p.s.i. 8, m.s.i. 2, d.c. 83.

VIALFRE': p.c.i. 19, un. pop. 43, p.s.d.i. 37, p.n.m. 13, p.l.i. 16, p.s.i. 5, d.c. 44.

VISCHE: p.c.i. 62, un. pop. 69, p.s.d.i. 204, p.n.m. 159, p.l.i. 13, p.s.i. 196, m.s.i. 1, d.c. 304.

LOCANA: p.c.i. 196, un. pop. 79, p.s.d.i. 56, p.n.m. 38, p.l.i. 44, p.s.i. 124, m.s.i. 9, d.c. 407.

VILLAREGGIA: p.c.i. 126, un. pop. 57, p.s.d.i. 66, p.n.m. 19, p.l.i. 9, p.s.i. 97, m.s.i 4, d.c. 364.

I risultati definitivi per 82 comuni dei 111 che costituiscono il collegio di IVREA sono i seguenti: d.c. 33.331; p.c.i. 17.055; movimento comunità 21.307; p.s.d.i. 7245; p.n.m. 5895; p.l.i. 5295; p.s.i. 12.182; m.s.i. 1237.

Mancano i comuni di Algaste, Andrate, Baldissero, Bosconero, Castelnuovo, Castiglione, Chiaverano, Frassinetto, Issiglio, Lombardore, Lusiglè, Maglione, Masino, Montaldo Dora, Ogliarico, Pecco, Pratiglione, Rivarossa, Rueglio, Salassa, San Martino Canavese, S. Mauro Torinese, Sparone, Strambinello, Traussella, Valperga, Vialfrè, Vauda di Front, Villareccia, Volpiano.

Nei seggi di Chivasso

ARIGNANO: d.c. 248, u.p. 1, p.n.m. 171, p.l.i. 17, p.c.i. 17, s.d.m. 3, p.s.d.i. 9, p.s.i. 12, m.s.i. 3;

BRANDIZZO: d.c. 603, u.p. 11, p.n.m. 60, p.l.i. 33, p.c.i. 536, s.d.n. 3, p.s.d.i. 206, p.s.i. 264, m.s.i. 45;

BRUSASCO CAVAGNOLO: d.c. 374, u.p. 10, p.n.m. 23, p.l.i. 41, p.c.i. 118, s.d.n. 4, p.s.d.i. 63, p.s.i. 106, m.s.i. 28;

BRUZOLO: d.c. 190, u.p. 2, p.n.m. 41, p.l.i. 35, p.c.i. 29, s.d.n. 3, p.s.d.i. 20, p.s.i. 102, m.s.i. 7;

BURIASCO: d.c. 569, u.p. 2, p.n.m. 49, p.l.i. 35, p.c.i. 12, s.d.n. 4, p.s.d.i. 41, p.s.i. 13, m.s.i. 3;

CANDIOLO: d.c. 415, u.p. 12, p.n.m. 42, p.l.i. 29, p.c.i. 272, s.d.n. 8, p.s.d.i. 33, p.s.i. 144, m.s.i. 9;

CASALBORGONE: d.c. 424, u.p. 7, p.n.m. 126, p.l.i. 66, p.c.i. 104, s.d.n. 15, p.s.d.i. 49, p.s.i. 205, m.s.i. 8;

CASTAGNETO PO: d.c. 233, u.p. 6, p.n.m. 96, p.l.i. 55, p.c.i. 72, s.d.n. 9, p.s.d.i. 30, p.s.i. 62, m.s.i. 5;

CINZANO: d.c. 141, u.p. 2, p.n.m. 48, p.l.i. 3, p.c.i. 83, s.d.n. 1, p.s.d.i. 15, p.s.i. 20, m.s.i. 2;

LAURIANO PO: d.c. 349, u. p. 9, p.n.m. 78, p.l.i. 53, p.c.i. 183, s.d.n. 9, p.s.d.i. 39, p.s.i. 164, m.s.i. 0;

MARENTINO: d.c. 174, u.p. 1, p.n.m. 307, p.l.i. 17, p.c.i. 50, s.d.n. 3, p.s.d.i. 9, p.s.i. 21, m.s.i. 2;

MOMBELLO TORINESE: d.c. 128, u.p. 1, p.n.m. 58, p.l.i. 4, p.c.i. 22, s.d.n. 1, p.s.d.i. 7, p.s.i. 5, m.s.i. 9;

MONTALDO Torinese: d.c. 315, u.p. 1, p.n.m. 65, p.l.i. 13, p.c.i. 17, s.d.n. 5, p.s.d.i. 3, p.s.i. 10, m.s.i. 0;

MONTANARO: d.c. 1245, u. p. 6, p.n.m. 92, p.l.i. 55, p.c.i. 594, s.d.n. 25, p.s.d.i. 90, p.s.i. 420, m.s.i. 30.

MONTEU DA PO: d.c. 219, p.s.d.i. 63, p.l.i. 7, p.c.i. 159, p.s.i. 74, u.p. 5, p.n.m. 24, m.s.i. 5, s.d.n. 1,

PAVAROLO: d.c. 103, p.s.d.i. 5, p.l.i. 18, p.c.i. 48, p.s.i. 14, u.p. 14, p.n.m. 7, m

CRONACHE DELLO SPORT

Vivolo ceduto alla Lazio per la somma di 70 milioni

La Juventus lo sostituirebbe con una mezz'ala sudamericana

La Juventus ha ceduto alla Lazio il suo centravanti Vivolo. La notizia sparsasi negli ambienti bianconeri nelle tarde ore della mattinata di ieri ha destato una certa impressione ed a tutta prima erano in molti a volerla considerare pura fantasia. Pareva strano, infatti, che una società come la Juventus rinunciasse ad uno dei suoi migliori giocatori, né mai si era pensato seriamente a ventilare l'ipotesi che tra la direzione bianconera e quella laziale fossero state allacciate trattative a tale scopo.

L'informazione, invece, aveva fondamento; alla sede di piazza San Carlo dirigenti laziali e bianconeri stavano portando a termine il contratto di cessione, pronto ormai in tutti i particolari. Vivolo passerà con l'inizio della prossima stagione alla società giallorossa romana, che verserà alla Juventus, secondo informazioni ufficiose, una cifra che supera i settanta milioni.

La stessa giocatura ha avuto un gesto di sorpresa, quando è stato informato del contratto; Vivolo stava partendo per la tournée in Danimarca, e non ha potuto che prendere atto del trasferimento, riservandosi di discutere le clausole di dettaglio con i suoi nuovi dirigenti al ritorno.

Non si deve credere che la direzione juventina sia venuta nella determinazione di rinunciare al bravo attaccante senza prima aver discusso a lungo; i membri del Consiglio si sono trovati divisi nei giudizio ed alla fine è prevalso il criterio del presidente.

L'avv. Gianni Agnelli, interrogato nel pomeriggio di ieri sui motivi che hanno determinato il trasferimento, ha risposto: «Alla Juventus avevamo il problema di due centravanti, entrambi amanicosi di giocare sempre con la maglia n. 9 e dovevamo decidere su uno di essi potesse sostenere le fatiche di un campionato come mezz'ala. I nostri tecnici hanno unanimemente concordato che né Boniperti né Vivolo potessero assolvere il compito di interno. Bisognava decidere, perciò abbiamo accettato le condizioni fatteci dalla Lazio per Vivolo. Del resto, non ritengo che il problema sia sorto nei quadri bianconeri. Abbiamo già allacciato trattative per una fortissima mezz'ala destra sudamericana: non ha ancora vent'anni ed i nostri incaricati ci dicono che sembra adatta al campionato italiano».

I calciatori negri sono giunti a Torino. Eccone alcuni. Da sinistra: Edson, Oamar, Osny, Aguelo, Joel, Cardoso.

Di passaggio a Torino l'«Arcangelo delle nevi»

E' stato di passaggio ieri a Torino Hans Nöbl, il non dimenticato campione di sci che fino al 1940 fu direttore della scuola nazionale del Sestriere. Da tredici anni ormai colui che per il suo virtuosismo di discesista fu definito l'«Arcangelo delle nevi» risiede in Argentina (e si è naturalizzato argentino) dove a Bariloche, nelle Ande, ha creato dal nulla un centro sciatorio — Catedral — che ora è tra i più modernamente attrezzati disponendo di una funivia, di due «sciovie», di alberghi e di ville.

Una piccola Sestriere, insomma, nata a 1060 d'altezza e che è frequentata non solo d'inverno ma anche nella stagione estiva, da turisti di ogni nazionalità. E di ogni nazionalità sono pure i maestri di sci che Hans Nöbl si è portato dall'Europa, compresi due italiani.

Nöbl è tornato ora in Europa per rivedere i congiunti, che risiedono a Innsbruck, e gli amici, che conta un po' dappertutto, ma approfittò in Italia, passe che il biondo Hans ricorda sempre con particolare nostalgia e con grande simpatia. Ieri ha acquistato a Torino una nuova 1100 e con quella girerà, in compagnia della moglie, per l'Italia, l'Austria, la Germania e la Francia trattenendosi in Europa per circa tre mesi.

Il portafogli di Gardini perduto e ritrovato

I tennisti azzurri, che partecipano all'incontro Italia-Svezia di Coppa Davis, si trovano da ieri a Torino. Marcello Del Bello e Girola sono arrivati in pullmann da Milano, l'allenatore federale Dimny Palla è giunto da Bologna, mentre il campione italiano Fausto Gardini ha accompagnato con la sua «nuova 1100» i compagni di squadra Cucelli e Merlo. Il viaggio è stato piuttosto movimentato perchè al casello di Greggio Gardini ha dimenticato sul tetto della macchina il portafogli, tirato fuori insieme ad uno straccio che aveva in tasca, durante una sosta fatta per pulire il parabrezza. Accortisi, quando già erano a Torino, della dimenticanza, i tre tennisti sono ritornati indietro ed hanno avuto la fortuna di ritrovare il prezioso involucro in un fossato. «Un buon auspicio per Italia-Svezia» ha commentato Cucelli.

Oggi, tempo permettendo, gli azzurri inizieranno gli allenamenti allo Sporting Club.

L'arrivo degli svedesi per la Coppa Davis

Milano, 8 giugno.

I tennisti svedesi Davidsson e Stockemberg, accompagnati dal capitano non giocatore Galin, sono arrivati all'aeroporto intercontinentale della Malpensa alle ore 18.30 con due ore di ritardo a causa del maltempo. Alla Malpensa era atteso anche il presidente della Lega calcio, in arrivo da Lisbona, dove si era recato in rappresentanza della F.I.G.C. per la Coppa Latina; ma a causa delle condizioni proibitive del tempo l'apparecchio ha cercato invano di atterrare e dopo parecchie evoluzioni ha dovuto dirottare verso Ciampino.

I tennisti svedesi, ricevuti dal segretario della Federazione italiana tennis, sono ripartiti alle ore 21,30 per Torino. L'altro svedese, Bergelin, giungerà oggi in serata a Torino provenendo direttamente dalla Spagna, via Nizza.

La Juventus in Danimarca

La squadra della Juventus è partita ieri mattina per la Danimarca via Milano Zurigo; la tournée dei bianconeri nei Paesi scandinavi durerà circa un mese ed il ritorno è previsto per il 5 luglio. Sono della comitiva Viola e Cavalli, Travia, Manente e Barberi, Parola, Ferrario e Piccinini, Muccinelli, Montico, Boniperti, Vivolo e Colombo. In Danimarca si trovano già Praest, John e Karl Hansen.

BORSE

La riunione si è aperta su un tono di fondo di attesa e di cautela, sotto la caratteristica dominante dell'assoluta povertà di scambi. Col progresso della seduta si è introdotta nel mercato una efficiente tendenza distensiva, operante ancora su scala ridotta e ragguagliata alla scarsa operosità della giornata, ma ricolta con sufficiente decisione ad alcuni pilastri della quota. Fiat e Montecatini hanno costituito l'elemento di forza, mentre le Viscosa hanno beneficiato di un rilevante miglioramento di prezzi. Sull'intero quadro di chiusura il riflesso migliore è apparso visibile. Titoli di Stato stazionari. Dopo-lavoro interessato da farite assestamento sui prezzi di chiusura. Le azioni Beni Stabili sono state quotate ex-assegnazione gratuita. Diritti Generale Immobiliare 22,50.

	$	£		$	£
Rom.32	63 90	63 90	Mariè.	1667	1694
Rom.3½	65 50	65 50	Tor. E.	168 —	168 —
» I. e.	65 60	65 60	Italgas	1264	1277
Rom.3½	79 50	79 85	Ilig	1167	1172
» I. e.	79 60	79 95	Terni	211 —	212 50
Rom.5½	96 —	96 —	F.C.E.	556 —	551 —
» I. e.	96 10	96 10	Unim	598 —	600 —
Rom.9½	92 80	92 60	Stet	2925	2960
» I. e.	92 70	92 70	Sme	2705	2745
Rich.3½	70 —	70 40	Rizzoli	2650	2650
» I. e.	70 10	70 50	Mediob.	1457	1465 —
Rich.5%	93 625	93 10	Fiat	575 —	581 —
» I. e.	93 15	93 15	Savig.	—	—
Imi. —	97 30	97 25	Imet	100 50	100 50
» 9%	97 25	97 125	Rome.	975 —	978 —
Fon.3%	88 —	88 —	Finsid.	455 —	460 —
Edil½	84 90	84 90	Ilva	254 —	259 50
Ini 5½	91 —	91 —	Ansald.	150 —	150 —
Imm.4%	99 50	98 50	Viscosa	1210	1262
Imm.5%	92 80	92 80	Chatill.	1992	2025
Irri.4%	200 —	200 —	Cic	2600	2610
Imm.5%	92 95	92 60	Schiap.	740 —	745 —
Tod.4½	91 60	91 60	Anic	129 50	130 —
»5%'53	94 —	94 —	Sam. m.	1302	1306
»5%'37	85 25	85 25	M. poni	1610	1610
S. Paolo	91 —	91 —	Mecfin	1116	1155
» 4%	95 —	95 —	Eudch.	1160	1185
» 3.5%	85 —	85 —	Unica	94 —	95 —
I. Mop.	91 80	91 80	Cert. it.	4075	4080
Imi 4%	92 80	92 80	Burgo	3825	3917
»XI-5%	95 15	95 375	Fern. R.	17.500	17.500
»XV-4%	95 80	94 —	Pigm. F.	1015	1010
»6%'55	11 —	11 —	M.A.I.	14.470	14.470
»7%'56	11 —	11 —	Ital. Gas	85 —	85 —
»7%'49	20 —	11 —	Telefon.	4035	4100
Fin.5%	100 —	100 —	Mer. E.	1008	1016
» 5%	93 60	93 60	Sada	1225	1231
Fir.5%	99 —	99 —	Ferrar	215 —	215 —
» 5%	96 —	96 —	Siem	346 —	346 —
Cin.7%	101 50	102 75	West.	188 —	192 —
Magn.7	97 75	97 75	Farm.	660 —	660 —
Elet.7%	102 —	102 —	Gilard.	330 —	330 —
Val.7%	98 —	98 —	Pirelli	1400	1417
Cent.7%	98 50	98 50	Gilard	1179	1182
West.7	84 25	82 80	Lig. gas	1610	1620
Fond.5	80 75	80 75	Tabac	19.900	19.000
Gest.7%	103 25	103 25	Borgos.	13.450	13.450
Sadel	94 50	94 50	Colon.	325 —	340 —
Viag.5	84 10	84 10	Fiore	182 —	187 —
Gal.4%	96 85	96 25	Lanz.	2055	2065
Sipel 5	96 20	96 20	Amiat.	3450	3450
Timo 5	94 35	94 05	Acq. P.	2242	2250
Telve 5	96 80	96 80	Fiorie	10 —	10 —
Fer.7½	90 —	88 —	Bembi.	5450	6025
Emel.5	91 —	90 70	Rinas	6095	6000
A. Can.	12.480	12.660	Risan	5150	5150
A. Toro	9250	9250	C. Ind. it.	422 —	423 —
Medit.	5230	5265	Elettr.	3100	3170

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,93; dollaro canadese 626.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina oro 6750-6850; marengo 5600-5700; sterlina cartaria 1645-1665; dollaro carta 627-631; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 153-175; oro fino 725-756; argento 18-18,50.

Due morti a Douglas nel Tourist Trophy

Successo di Amm - Al 3° posto Anderson (Guzzi 317 cmc)

Douglas, 8 giugno.

E' svolta oggi sul difficile circuito dell'Isola di Man la prima gara del Tourist Trophy motociclistico britannico, quella per moto della classe 350 cmc. Centi i partenti, che hanno preso il «via» alla distanza di 30" l'uno dall'altro. Tempo bello e soleggiato. Migliaia e migliaia di spettatori lungo i 60 chilometri del tortuoso percorso.

La gara si è risolta in un grande successo della squadra inglese Norton, che ha piazzato le sue tre macchine al 1°, al 2° e al 6° posto. La lotta per il primato si è ben presto ristretta al duello tra i compagni di marca Amm della Rhodesia del Sud e Kavanagh australiano, con finale prevalenza di Amm.

Ottima la prova della Guzzi di 317 cmc. derivata dal tipo bialbanghino 250 cmc.; questa nuova macchina, pilotata dall'inglese Anderson, si è piazzata al 3° posto.

E' stata una gara tragica: due piloti, Thomas Swarbrick di 27 anni e Harry Stephen di 38 entrambi inglesi, sono morti in incidenti di corsa; ambedue ammogliati, lasciano quattro figli il primo e tre il secondo.

Mercoledì avranno luogo le gare per motocarrozzette di 125 cmc. e per moto di 250 cmc.; venerdì la prova più importante, quella delle 500 cmc.

Classifica della corsa per moto di 350 cmc (7 giri = km. 421,300): 1. Amm (Norton) in 2 ore, 55' e 5" alla media oraria di km. 145,670 (nuovo record; record precedente: Duke, su Norton, nel 1952 alla media di km. 145); 2. Kavanagh (Norton) 2,55'10"3; 3. Anderson (Guzzi) 2,57'40"3; 4. Brett (Norton) 3,58'40"2; 5. Doran (A.J.S.) 3,2'28"; 6. Farrant (A. J. S.) 3,3'2"; 7. Mudford (A.J.S.) 3,2'2"3; 8. Carter (A.J.S.) 3,3'2"3; 9. H. Clarck (A.J.S.) 3, 0' 18"; 10. J. R. Clark (A.J.S.) 3,3'27"2.

Classifica finale del Tourist Trophy valevole come prima prova per il rispettivo campionato mondiale di classe di cilindrata; il punteggio, alla individuale che di marca, è: 8 punti al 1°; 6 al 2°; 4 al 3°; 3 al 4°; 2 al 5°; 1 al 6°.

Amm ha battuto anche il record sul giro, in 26'40" (record precedente: Duke, in 26' e 47").

Masetti, Colnago, Merlo al Circuito di Genova

Genova, 8 giugno.

Il 14 giugno a Genova si correrà il circuito internazionale motociclistico del Lido, organizzato dalla Associazione motociclistica genovese O. Cabellieri. Esso prevede due prove internazionali per le classi 500 e oltre con e una prova nazionale per le 125 cmc., con un monte premi di 1.300.000 lire. Il tracciato di 8 e 6 km. si svolge in tutta la sua lunghezza sulla Boccadasse alla Foce, che consente uno sviluppo di 8 km sul giro, del quale le 500 cmc. dovranno compiere 33 giri, pari a km. 150, ed i sidecars e le 125 cmc. 25 giri, pari a km. 125.

Intanto si hanno le prime conferme di iscrizioni. Due «grandi firme» che hanno concluso ieri le modalità di ingaggio sono il campione del mondo Umberto Masetti e il campione d'Italia Ernesto Merlo. Si fanno poi i nomi degli stessi Muhlemann (che correrà in sidecar con la signora), Ezegenawiller, Roland Bens, dell'austriaco B. Daoust, degl'inglesi Smith, Campbell e Kneen ed i nomi non di Giuseppe Colnago, Nello Pagani, Libero Liberati, Marcello Giani, Tito Forconi.

Merlo, feritosi in una caduta durante gli allenamenti per il Tourist Trophy e trasportato nuovamente in clinica a Bologna, ha dichiarato che non correrà più in moto; era guarito da poco della duplice frattura delle gambe.

Nel concorso dei pronostici ippici i vincitori con 12 punti risultano 6; essi vincono, ciascuno, lire 2.083.287; gli «undici» sono 144 (lire 87.212); i «dieci» sono 1315 (lire 9631); colonna vincente: 1-1; 1-2; 1-3; 1-x; 1-x; 1-x.

Le previsioni del tempo

L'annunciata rinvelenzata dell'area depressionaria centrata sulla penisola iberica ha un tempo, nelle ultime 48 ore, un violento impulso perturbatore acuturito dall'improvviso insorgere di correnti orientali e favorito dal moto repentino dei venti verso ovest. Tale impulso ha portato al sopravvento, specie sulle regioni settentrionali e centrali della penisola italiana, di uno stato molto nuvoloso del cielo e dei conseguenti rovesci intermittenti, più accentuati nelle zone alpine e appenniniche. Oggi la situazione meteorologica non subirà, nel suo complesso, variazioni degne di nota. Nelle prossime 24 ore, un sensibile miglioramento dello stato generale dovrebbe essere accompagnato da un ulteriore aumento della temperatura. Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Bolzano	14,7	23,4	Pescara	17	28,4
Trento	14,8	29	L'Aquila	13,2	19,2
Torino	13,8	16,7	Roma	18	28,9
Milano	16,3	20,2	Napoli	15,2	24,1
Venezia	15,6	18,5	Bari	16,4	27,2
Trieste	17,3	22,9	Potenza	14	23,2
Genova	17,3	22	Reggio C.	16,2	31,2
Bologna	16,2	19	Palermo	19	31
Firenze	16,2	23,6	Messina	18,6	30,3
Pisa	14,2	22,5	Catania	18,2	25,4
Perugia	14	20	Cagliari	19,2	31
Ancona	16	19	Sassari	16	23

CRONACA CITTADINA

Da quarantotto ore pioggia continua

Ieri, alle 18, gli strumenti dell'Aeritalia registravano 35 millimetri di pioggia caduta nelle ultime 48 ore. La grande offensiva del maltempo, iniziatasi all'alba di domenica, è così continuata anche ieri, violenta.

In città, i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per impedire allagamenti e sgombrare fogne ostruite. Specialmente nelle zone basse, molte cantine sono state invase dall'acqua ed è stato necessario sgomberarle. In una stabile sinistrato di via Accademia Albertina sono stati eseguiti rapidi lavori di puntellamento per impedirne il crollo. All'Ospedale Koelliker, in corso Unione Sovietica, le cucine ed una parte dello scantinato sono state allagate. Anche le Casermette di Moncalieri sono rimaste parzialmente allagate ed i vigili del fuoco si sono recati sul posto ed hanno eseguito i lavori necessari per impedire danni maggiori. A mezzanotte circa la pioggia aumentava ancora di intensità, accompagnata da raffiche di vento. Molte strade, specie in periferia, presentavano uno strano aspetto quasi acquitrinoso. Particolarmente gonfio e minaccioso appariva il Po. Anche sulle rive del fiume i pompieri dovevano accorrere per accertarsi che non ci fosse pericolo di straripamenti sui muraglioni. Precauzionalmente venivano ritirate tutte le barche.

Questa è la situazione della giornata di ieri e della notte. Per oggi l'Ufficio Meteorologico regionale prevede un miglioramento. La pioggia dovrebbe diminuire ed esser sostituita dal vento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima +16,6; min. +13,8; media +15,1. Umidità 90 %. Pressione 729,3. Piogge continue moderate; venti deboli. - **Previsioni:** cielo nuvoloso con precipitazioni.

Un operaio in fin di vita per la caduta da una scala

Il caso pietoso di un vecchio pensionato

Alle 7,30 di ieri mattina una grave sciagura è accaduta in uno stabilimento meccanico di piazza Carducci: purtroppo un operaio è stato ricoverato all'ospedale in condizioni pressochè disperate.

Il quarantaduenne Giovanni Robatto fu Carlo, domiciliato in corso IV Novembre 370 stava eseguendo un certo lavoro montato su di una scala a pioli. Ad un certo momento, per cause che non si sono ancora potute accertare, scivolava e, con un grido, cadeva all'indietro, battendo con estrema violenza la schiena sul pavimento. I compagni accorrevano e cercavano di rialzarlo: ma lo sventurato non riusciva più a muovere le gambe e accusava atroci sofferenze. Con un'autoambulanza lo si trasportava con la massima celerità al vicino ospedale Molinette. Qui i medici gli riscontravano la frattura della colonna vertebrale e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima.

— Verso le 10 di ieri i familiari del pensionato ottantaquattrenne Giovanni Vesdiotto fu Michele, abitante in via San Donato, impressionati dall'improvvisa apparizione del loro congiunto, lo ricercavano in tutta la casa: e alfine lo rintracciavano in cantina, accasciato al suolo e sanguinante. Con una lametta da rasoio l'infelice aveva tagliato i polsi e il collo. Veniva subito accompagnato al Maria Vittoria, dove le ferite venivano giudicate guaribili in una settimana soltanto. Però le condizioni mentali del povero pensionato erano tali che i sanitari provvedevano per il suo immediato invio al manicomio di Collegno.

Oggi i funerali di padre Ludovico Chiesa

Oggi alle ore 9 avranno luogo i funerali del padre Ludovico Chiesa superiore del Cottolengo. La Messa di esequie sarà celebrata dal Vescovo di Pontremoli, ex-cottolenghino. La salma di padre Chiesa, amorevolmente vegliata da sacerdoti e suore, sarà tumulata nel cimitero generale nel reparto riservato al Cottolengo, campo costellato di piccole pietre bianche che indicano i tumuli delle buone suore del Cottolengo.

Nella giornata di ieri sono giunti altri numerosi telegrammi di cui i quali un personale messaggio di cordoglio del Papa. Tra i visitatori è stata notata la figlia di De Gasperi, Maria Romana. I funerali del compianto padre Chiesa si svolgeranno nella forma più modesta, come vuole la tradizione della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

L'incendio di una cascina

Le indagini dei carabinieri del Pino circa l'incendio alla Cascina Lame (valle Sauglio) di proprietà dei fratelli Oddone hanno portato a un colpo di scena. L'autore dell'incendio stesso, Felice Oddone, residente a Pecetto e nipote dei proprietari, è stato arrestato. Egli ha confessato dicendo che l'incendio è stato dovuto a disgrazia, cioè all'accidentale caduta d'un fiammifero acceso su di un mannello di paglia. Le indagini dei carabinieri metteranno in chiaro se veramente si tratti di un caso accidentale o se invece l'incendiario non abbia avuto un motivo di vendetta verso i fratelli Oddone.

Il giovane barcollando entrò in chiesa e disse al parroco: "sono un rapinatore,,

Come si è costituito l'ultimo dei banditi di corso Regina

Ieri mattina anche il quarto ed ultimo rapinatore del furgone postale di corso Regina Margherita è stato dichiarato in arresto dalla Squadra Mobile e inviato alle carceri «Nuove».

La polizia, comunicando i risultati delle indagini, aveva dichiarato di aver già messo le mani sul quarto rapinatore, tal Bianco Rossi: ma era una mistificazione per ingannare e confondere il latitante, il cui vero nome risponde a Domenico Vietti di Giuseppe di 23 anni, domiciliato in viale Madonna di Campagna 4. Il Vietti aveva già avuto a che fare con la questura nel marzo del 1950 quando, durante una violenta manifestazione politica in via Garibaldi, era stato tratto in arresto per resistenza alla forza pubblica e lesioni in danno di agenti di P. S. Di recente, senza occupazione e bisognoso di soldi, s'era aggregato al Benetello e al Brambilla che sulle informazioni dell'Ostengo, stavano preparandosi all'assalto del furgone postale. Egli stesso, del resto, vedeva ogni giorno il furgone della ditta «Giusti» fermarsi dinanzi alla ricevitoria che è vicinissima alla sua casa e caricare sacchi di valori: era così della possibilità di un buon «colpo» e aveva dato la propria adesione incondizionata all'impresa. Durante l'aggressione in corso Regina Margherita il Vietti mentre il Benetello era al volante dell'«Ardea» e il Brambilla minacciava i presenti con la pistola, s'accostava al furgone postale e rapidamente s'impossessava dei sacchi di valori: egli era armato, ma non estraeva la pistola.

Nella divisione del bottino, gli toccavano circa 500 mila lire. Subito dopo, con la fidanzata, partiva per Gressoney. Di là seguiva quotidianamente, con ansia febbrile, le fasi delle operazioni della Mobile: e capiva, ad un certo momento, che — arrestati i suoi compagni — presto sarebbe venuta la sua volta e indubbiamente il suo nascondiglio sarebbe stato scoperto. Allora, per evitare che la ragazza assistesse alla sua cattura, la rimandava a Torino. Poi si dava alla montagna, errando per due giorni lungo la vallata, di nascosto in casolare, cibandosi e dormendo alla meglio. Forse aveva intenzione di tenersi sempre in montagna e, nel tempo, di arrivare ai confini per espatriare. Ma la stanchezza e il maltempo lo consigliavano a discendere. L'altra mattina, infatti, entrava barcollando nella chiesa di Issime, avvicinava il parroco e gli diceva «Reverendo, debbo confessarmi: sono un rapinatore». Il reverendo, le faceva entrare nel suo studio e lo invitava a parlare. Il Vietti gli narrava tutto e gli chiedeva consiglio, «A lei non resta altro che costituirsi» rispondeva il sacerdote «e con sollecitudine». Qualche ora dopo, rifocillato, il Vietti usciva dalla parrocchia. Sul sagrato lo attendevano i carabinieri che lo traevano in arresto. Ieri mattina il rapinatore è stato tradotto a Torino e sottoposto a lungo interrogatorio da parte del dr. Maugeri e del dr. Ferrito, i sagaci investigatori che, sotto le personali direttive del questore dott. Ferrante, hanno iniziato e portato a termine l'operazione.

Domenico Vietti vuol sfuggire all'obbiettivo (foto Moisio)

Particolare interessante: il Vietti è stato trovato in possesso di circa 200 mila lire. «Duecentomila lire le ho nascoste ai piedi di un albero, sotto una pietra» egli ha dichiarato «in un prato dietro casa mia. Il resto l'ho speso». I funzionari si sono recati a cercare le 200 mila lire: la pista è risultata però sprovvista e la cascina di latta con i soldi era sparita.

240 bimbi di lavoratori alla colonia di Finalmarina

Duecentoquaranta bimbi, figli di lavoratori, dipendenti dalle aziende industriali associate all'Unione Industriale di Torino, partiranno domattina per la colonia marina, appositamente organizzata di Borgio Verezzi (Finalmarina). I colloni si riuniranno alle 10,30 nella Palestra della Società Ginnastica, via Magenta 11, per i preparativi per la partenza. Il treno con vagoni riservati lascerà la stazione di Porta Nuova alle 12,40.

E' questo il primo turno delle colonie marine organizzate come di consueto ogni anno dall'Unione Industriale: durerà circa un mese e sarà seguito dal secondo turno destinato alle bambine, previsto per un'analoga durata nel mese di luglio nella stessa colonia di Borgio Verezzi.

Chiarioni si dimette dal P.L.I.

Il consigliere comunale avv. Mario Chiarioni si è dimesso dal gruppo liberale. In una lettera al Sindaco e al capogruppo consiliare avv. Cravero, egli ha spiegato di essersi trovato troppo «spesso in dissenso con le direttive del P.L.I. per poter continuare, senza suo disagio, a far parte del gruppo». In Consiglio, l'avv. Chiarioni siederà ora come indipendente.

Un padre di famiglia bastonato da moglie e figli

Per contrasto un altro percuote i familiari e li manda all'ospedale

Mesto in volto e coperto di lividi e di ferite si è presentato ieri sera all'Antasteria Martini, con il capo fasciato da un asciugamani a guisa di turbante, l'impiegato Oreste Bernardini fu Attenne di 61 anni, abitante in via Vibò. I medici di turno lo giudicavano guaribile in otto giorni salvo complicazioni. L'agente di servizio gli chiedeva chi l'aveva picchiato in quel modo.

— Una dolorosa storia — sospirava il Bernardini — un'ora fa son tornato a casa e per una serie di vecchie spinose questioni ho litigato con mia moglie. Ad un tratto mia moglie, assai robusta, ha afferrato un manico di scopa e mi ha percosso. Mentre tentavo di difendermi è rincasato mio figlio, Alcide di trent'anni il quale, sent'altro, s'è schierato con sua madre e m'ha, a sua volta, caricato di botte. La lotta sembrava conclusa: ma ecco, è arrivata mia figlia ventenne, Alessandra, che, saputo dell'alterco, s'è scagliata contro di me e m'ha schiaffeggiato... Ora dovrei tornare a casa, ma non ci torno... Per stasera ne ho buscate abbastanza...

Il contrario, invece, è accaduto nella famiglia Poliasecite, in corso Regina Margherita. Il marito e padre, Edoardo Poliasecite di Goffredo di 43 anni, durante una discussione, impugnava un randello e bastonava senza pietà la moglie e la figlia diciottenne. Alle urla intervenivano gli inquilini che però s'intimorivano alla vista dell'energumeno. Arrivava allora la Celere e il Poliasecite finiva in questura. La moglie e la figlia si sono recate all'Antasteria Martini a farsi medicare.

La sottoscrizione de «La Stampa»

Abbiamo raccolto ieri le seguenti offerte per la ricostruzione della Mole:

Dipendenti piemontesi stabilimenti «Lancia» di Bolzano L. 31.000; Ditta e dipendenti Società Trau (Arredamenti metallici) 27.880; Il personale del Credito Italiano sede di Torino (1° versamento) 34.450; Michele Boccardo, Milano 10.000; Famiglia Riva 1000; Biestra Pietro 300; Gigi Passa 1000; Faustino Val 1000; V. Trombone 1000; Marcella ed Enrico Cavaliere L. 1000.

Fogliacco Federico L. 1000; Magda Custnano 1000; Bettina Battista 500; Rinaldi Giuseppina 500; Bellei A. 1000.

Il Rotolo di Fano (Pesaro) L. 1000; Bice Vezzosi Camurri (Reggio Em.) 1000; N. N. 1000; E. B. 1000; F. S. 1000; Pomatto Simone, Cuorgnè 1000; De Paolis 1000.

Totale L. 111.610
Totale prec. » 25.357.008
Totale gener. » 25.468.618

Un padre di famiglia bastonato da moglie e figli

Per contrasto un altro percuote i familiari e li manda all'ospedale

Mesto in volto e coperto di lividi e di ferite si è presentato ieri sera all'Antasteria Martini, con il capo fasciato da un asciugamani a guisa di turbante, l'impiegato Oreste Bernardini fu Attenne di 61 anni, abitante in via Vibò. I medici di turno lo giudicavano guaribile in otto giorni salvo complicazioni. L'agente di servizio gli chiedeva chi l'aveva picchiato in quel modo.

— Una dolorosa storia — sospirava il Bernardini — un'ora fa son tornato a casa e per una serie di vecchie spinose questioni ho litigato con mia moglie. Ad un tratto mia moglie, assai robusta, ha afferrato un manico di scopa e mi ha percosso. Mentre tentavo di difendermi è rincasato mio figlio, Alcide di trent'anni il quale, sent'altro, s'è schierato con sua madre e m'ha, a sua volta, caricato di botte. La lotta sembrava conclusa: ma ecco, è arrivata mia figlia ventenne, Alessandra, che, saputo dell'alterco, s'è scagliata contro di me e m'ha schiaffeggiato... Ora dovrei tornare a casa, ma non ci torno... Per stasera ne ho buscate abbastanza...

Il contrario, invece, è accaduto nella famiglia Poliasecite, in corso Regina Margherita. Il marito e padre, Edoardo Poliasecite di Goffredo di 43 anni, durante una discussione, impugnava un randello e bastonava senza pietà la moglie e la figlia diciottenne. Alle urla intervenivano gli inquilini che però s'intimorivano alla vista dell'energumeno. Arrivava allora la Celere e il Poliasecite finiva in questura. La moglie e la figlia si sono recate all'Antasteria Martini a farsi medicare.

Chiarimento su un episodio del Partito Naz. Monarchico

A proposito di una notizia data da giornali milanesi circa «Un clamoroso episodio del P.N.M. milanese» il duca Marcello Visconti di Modrone precisa:

«In merito alla notizia della citazione avanzata contro il Presidente del P.N.M. Achille Lauro e contro di lui quale Commissario provinciale di Milano del Partito stesso ho indirizzato al giornale di Milano che aveva raccolto e pubblicato la notizia la seguente lettera: "Ritengo superfluo dirle che con tale azione da parte della Ditta Tessile Triestina si è tentato di colpire il Partito Nazionale Monarchico e dichiaro semplicemente calunniosa l'accusa di insolvenza quando la Ditta fornitrice è già stata soddisfatta per due terzi dell'importo"».

ECHI DI CRONACA

GALLERIA CASTORE «Stampatori 4», questa sera ore 21,15 verranno esibiti in vendita all'asta a libera offerta: mobili, soprammobili, dipinti, servizi da tavola, ecc.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio **Sen Domenico**, via San Domenico 8 angolo via Milano. Per tutto il mese quasi prezzi: camere letto 78.000, chippendai once 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 48.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE Camere da 55.000, tinelli da 48.000, cucine da 38.000, sala, salotti e vasto assortimento dei migliori mobili di qualità e durata e garanzia in via Garibaldi 9 (cortile).

DIPLOMATA MISTE chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 72 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendai e Tinelli. Vendite rateali senza aumento Quagliotti, via Barbaroux 32 (interno).

FER ogni casa il suo arredamento; per l'arredamento di ogni casa, Saroweno, via Nizza 34 - via Belfiore 43.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 511-507.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Orchestra - 13,15: Musica - 14,15: Arti e cronache musicali - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 21,15: «La bocca rotta», di E. von Kleist - 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Ritmi - 13,45: Canzoni - 14: Galleria del successo - 14,30: Orchestra - 17,15: Canzoni - 18,15: Orchestre - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 19: Terza pagina - 19,30: Vecchi ricordi - 20,30: L'or. della gioventù - 21,30: Pagine scelte da «Pra Diavolo» di Auber - 22: Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,15: Rocardi - 21,55: Ciclo.

STATO CIVILE

7 giugno

Decesso Del Pozzo Filomena, a. 60, sig.ata, v. Garibaldi 28; **Segre Anna** ved. Levi, a. 79, sig.ata, v. Bertola 15; **Bocci Michele**, a. 74, pens., v. Agnelli 10; **Mazzetta** Cav. Raffaele, a. 76, pens., v. Bessi 34; **Bertinetto Francesco**, a. 66, pens., Medicina Legale; **Bibbiani Carmelina**, d. 44, casalinga, Collegno; **Vergerio Gaudenzio**, a. 72, pens., Collegno; **Bertola Emilia** ved. Silva, a. 70, pens., Collegno; **Frezzato Maria** ved. Orsatti, a. 70, casal., Collegno; **Canepara Giovanni**, a. 71, pens., Moncalieri; **Gregoro Rosina**, a. 11, scolara, Maria Vittoria.

8 giugno

Morta Virgilio, a. 70, pens., v. Capellina 21; **Carbonino Cristina**, a. 91, operaia, v. Nizza 97; **Petitti di Roreto Saverio**, a. 67, pens., v. S. Franc. da Paola 16; **Suppotto Adelina** ved. Saglio, a. 65, pens., v. Negarini 6; **Provera Salvatore**, a. 80, pens., c. Cassie 104; **Broglia Giuseppina** ved. Novara, a. 71, casal., v. S. Donato 37; **Tartaglino Giuseppina** m. Antoni, a. 51, rasat., v. Cristallieri 13; **Aprà Giuseppa**, a. 82, pens., c. Regio Parco 41; **Carrera Giacomo**, a. 75, pens., v. Valdieri 20; **

ULTIME NOTIZIE

SUPERATO L'ULTIMO OSTACOLO CHE IMPEDIVA L'ARMISTIZIO

L'accordo sui prigionieri è stato firmato in Corea

Non ci sarà rimpatrio obbligatorio - Un limite di 120 giorni per decidere circa la sorte di coloro che non vogliono rimpatriare - Le reazioni di Syngman Rhee che vuole continuare la guerra da solo

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 8 giugno.

L'accordo sui prigionieri è stato firmato a Pan Mun Jom nelle prime ore del pomeriggio.

L'avvenimento, il cui significato è che l'ultimo ostacolo all'armistizio è stato superato, si è svolto senza chiasso e senza la minima cerimonia dietro le porte chiuse e all'interno della capanna dei negoziati. Alle delegazioni rimane ora da intendersi solo su alcuni problemi che, si ritiene qui, non solleveranno gravi difficoltà, e fra l'altro una lieve modifica della linea della «cessazione del fuoco».

In questi ambienti diplomatici si dice che a prima vista il testo dell'accordo sui prigionieri che si inserirà nell'accordo principale appare molto soddisfacente per le Nazioni Unite. Gli alleati ottengono ciò che domandavano in due punti essenziali:

1) non ci sarà rimpatrio obbligatorio per i prigionieri che rifiutano di ritornare a casa loro e invocano il diritto di asilo politico;

2) la detenzione di quei prigionieri non potrà essere indefinitamente prolungata come volevano i comunisti il che poteva costituire un mezzo di pressione indiretto per costringerli al rimpatrio.

Un limite di tempo di 120 giorni verrà assegnato alla conferenza politica sulla Corea per decidere circa la sorte di coloro che avranno «scelto la libertà». Dopo quel periodo i prigionieri verranno liberati.

Risulta egualmente dall'accordo che ci sarà al massimo un centinaio di guardie neutrali dei Paesi comunisti designati (Polonia e Cecoslovacchia) e meno di 350 agenti di Pechino e Pyong-Yang per le «spiegazioni» da dare ai prigionieri. Risulta infine che le guardie indù, svizzere e svedesi avranno accesso in Corea del Nord per andare ad assumere il controllo dei campi di prigionieri alleati. Di massima anche la stampa internazionale potrà essere presente sia al Nord come al Sud della Corea per assistere a tutte le operazioni di rimpatrio.

R. Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

INTERVENTO ALL'ULTIMA ORA

Un estremo messaggio di Eisenhower a Syngman Rhee

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 giugno.

Le ultime proposte presentate ieri da Eisenhower a Syngman Rhee sono state respinte dal Governo sud-coreano e se un miracolo non accade nelle prossime ore, dato che è ormai molto probabile che alleati e cino-coreani firmeranno in breve i capitolati finali di armistizio, gli Stati Uniti dovranno affrontare lo sgradevole problema di «costringere» un valoroso, povero, debole, insubordinato ma onorevole ex-alleato, che si è dissanguato difendendo coraggiosamente il proprio Paese, a subire il verdetto della maggioranza ed a cessare la lotta.

Eisenhower spera ancora che annullando la decisione di continuare a combattere da soli contro le Nazioni Unite e contro i comunisti, Syngman Rhee si adatti all'inevitabile. Per convincerlo alla undicesima ora a non far ricadere sugli Stati Uniti la grave decisione di dover trattare duramente gli alleati dopo tre anni di guerra in comune, gli ha indirizzato un terzo messaggio personale, di tenore segretissimo, e di cui il Segretario di Stato Foster Dulles è stato messo al corrente in una nuova straordinaria conferenza alla Casa Bianca. Ma la possibilità di evitare il dramma sembra, fino a questo momento, minima. Parrebbe quasi che il Governo sud-coreano stia agendo in queste drammatiche ore in modo da rendere irrevocabile la sua decisione e tagliarsi i ponti di ritirata.

E' difficile, a Washington, stabilire se questa adamantine intransigenza miri a allargare i termini posti da Eisenhower al patto di mutua assistenza, oppure miri deliberatamente a invalidare l'accordo di armistizio ed a provocare la continuazione della guerra, come Syngman Rhee ha apertamente dichiarato. Alla Casa Bianca si spera ancora che poichè Syngman Rhee è perfettamente a conoscenza che nè le N.U., nè gli Stati Uniti sono in condizione di aspirare ad una vittoria militare decisiva sui cino-coreani senza estendere la guerra alla Cina, e quindi hanno dovuto abbandonare l'ambizione di unificare il paese, il massimo che gli è permesso sperare è di ottenere dagli Stati Uniti un patto di alleanza che protegga la Corea da ogni minaccia cinese e lasci aperta la porta a future possibilità di unificazione.

Eisenhower invece non ha potuto dargli una assicurazione così categorica. Il massimo che ha potuto promettergli nel messaggio comunicatogli ieri è che gli Stati Uniti sono pronti a concludere con la Corea un patto di mutua assistenza simile a quelli conclusi con le Filippine, la Nuova Zelanda e l'Australia. Con essi gli Stati Uniti hanno assunto l'impegno generico di «consultarsi» con quei Governi nel caso di una aggressione. Ciò che Rhee vorrebbe, invece, è un patto simile a quello atlantico e cioè assai più impegnativo poichè con esso gli Stati Uniti sono obbligati non solo a «consultarsi» ma ad agire «anche con l'uso delle forze militari» e non solo in caso di aggressione ma anche di seria ed imminente minaccia alla sicurezza ed indipendenza delle Nazioni europee.

Può essere che Rhee, si speculi questa sera a Washington, sia stato incoraggiato all'intransigenza dalle dichiarazioni recenti del senatore Taft, successivamente appoggiate da altri influenti uomini politici, per la stipulazione di un Patto del Pacifico esattamente modellato su quello Atlantico. La proposta non è nuova essendo stata avanzata da Taft un anno e mezzo fa. Ma essa fu respinta sia da Acheson che da Dulles perchè imporrebbe agli Stati Uniti l'onere di difendere colle armi nazioni troppo deboli e instabili.

Proprio per dissuadere Rhee a fare calcoli avventati sulla possibilità di un patto del Pacifico, uno dei suoi maggiori sostenitori il senatore Knowland della California, capo della commissione politica del partito repubblicano, ha telegrafato questa sera al vecchio patriota coreano scongiurandolo di «sottomettersi alle esigenze della vita e della realtà» e ad accettare la proposta di Eisenhower per un limitato patto di mutua assistenza, ma Eisenhower nella sua replica al messaggio inviatogli sabato da Rhee lo ha d'altra parte chiaramente ammonito che la Corea non può attendersi più nulla dagli Stati Uniti perchè l'armistizio, sebbene imperfetto «è richiesto» dalle Nazioni Unite ed anche gli americani si sottomettono ad esso a perchè gli Stati Uniti ritengono che l'unificazione dovrà essere ottenuta ma non con la forza. Fu perchè i nordcoreani tentarono di usare la forza per unificare sotto un regime comunista tutta la nazione, che le N. U. intervennero ed una, punito l'aggressore, ristabilirono la situazione. In altre parole gli Stati Uniti sono impegnati a collaborare con le N. U. nella punizione dell'aggressore, non già a realizzare i nobili scopi politici di Syngman Rhee.

g. t.

Diminuito il costo dei tabacchi nella Germania occidentale

Bonn, 8 giugno.

Stamane una folla insolita ha preso d'assalto le tabaccherie per acquistare le nuove sigarette da 7 pfennig e mezzo, circa 11 lire.

I tabacchi infatti, in base alla riforma fiscale in corso, sono da oggi diminuiti a seconda del tipo da un minimo di 18 a un massimo del 25%. Il tipo di sigaretta a 7 pfennig e mezzo è stato contingentato a 300 milioni di pezzi al mese e questo spiega l'autentica caccia che si è svolta stamane. Il Ministro delle Finanze Schaeffer, accanito fumatore, è stato uno dei primi stamane ad acquistarne un pacchetto allo spaccio della Bundeshaus e dopo avere tirato alcune boccate ha detto: «Ottime. Come ministro devo mettermi le mani nei capelli, ma come privato cittadino non posso che essere lieto».

La figlia del socio di Lauro uccisa in un incidente d'auto

La giovane faceva il giro dei seggi elettorali - Anche il fratello ferito

L'automobile sfasciata dopo avere cozzato violentemente contro un grosso albero (Telef.)

Napoli, 8 giugno.

Una disgrazia che ha profondamente commosso l'opinione pubblica di Napoli si è avuta in questo pomeriggio. In un incidente automobilistico è morta sul colpo la diciottenne signorina Vincenzina Cafiero, primogenita dell'avvocato Raffaele, candidato e personalità di primo piano del P.N.M. (Cafiero oltre che socio è il più autorevole consigliere di Lauro).

Poichè il P.N.M. (e così tutti gli altri partiti) aveva organizzato il vettovagliamento dei suoi scrutatori, la signorina, nota come una delle più entusiastiche attiviste monarchiche, si era offerta cortesemente per portare le colazioni a Posillipo, dove vi sono undici sezioni elettorali. Dopo aver caricato l'auto (una «1400» blu, targata NA-66515) a casa della marchesa Costa, era partita guidando lei ed avendo vicino il fratello minore Giovanni e, sul sedile posteriore, l'avv. Domenico Mancini.

Alle 14,10 precise, i pochi passanti che si trovavano nel rione Boccaccio hanno udito un cozzo violento seguito da uno scroscio di cristalli: l'auto appariva col cofano schiacciato contro il tronco di un pino, a sinistra della via e dentro v'erano, sanguinanti, i tre giovani. La signorina aveva il capo curvo sul volante. I primi ad accorrere furono il proprietario della trattoria «Florida», Luigi Salemme con il figlio Giovanni che, mentre l'auto tutta contorta, dovevano aprirla a colpi di piccone estraendo i corpi delle vittime. Su due auto subito inviate dalla vicina villa «Chiara» i tre erano trasportati all'ospedale di Loreto. La fanciulla purtroppo vi giungeva morta e veniva deposta nella sala mortuaria. Il fratello (poi ricoverato alla clinica Amedeo), presentava varie ferite e l'avv. Mancini (tuttora in pericolo di vita) frattura della base cranica.

Come hanno testimoniato tutti i presenti al momento della sciagura (precisamente i giovani Francesco Palma, Strato Russo e Maurizio Jacarino) la velocità della macchina non era eccessiva, quando a un certo punto la giovane (quasi certamente colpita da un improvviso malessere per l'intensa emozione di quei giorni) si è abbattuta sul volante e, un istante dopo, l'auto uscendo di strada, ha deviato a sinistra.

Il procuratore della Repubblica, Francesco Capecelatro (che ha ordinato il sequestro dell'auto su cui sarà eseguita una perizia) non ha potuto interrogare ancora i feriti, causa lo stato di choc in cui essi si trovano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ALLA RICERCA DI UN COMPROMESSO

Bidault domani chiederà l'investitura alla Camera

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 giugno.

Al contrario di quanto avevano fatto Paul Reynaud e Pierre Mendès-France, che lo hanno preceduto nel tentativo di risolvere la crisi ministeriale, Georges Bidault ha avuto oggi lunghi colloqui con gli esponenti dei gruppi parlamentari. Egli ha ripreso così la consuetudine delle combinazioni e dei mercanteggiamenti per l'assegnazione dei portafogli.

Non sarà però ugualmente un compito facile per lui quello di riunire una maggioranza quando si presenterà mercoledì davanti all'Assemblea Nazionale per chiedere l'investitura. La crisi si è svolta infatti in modo così contraddittorio da rendere impossibile qualsiasi soluzione logica. René Mayer fu rovesciato a causa dei suoi progetti finanziari e, dopo di lui, l'investitura è stata negata a Paul Reynaud in seguito a una discussione di carattere costituzionale e a Mendès-France per il programma di politica estera. Secondo la logica il nuovo candidato alla Presidenza dovrebbe rinunciare ai progetti finanziari di Mayer, alla riforma costituzionale di Reynaud e alla politica estera di Mendès-France. Invece egli cercherà di risolvere la situazione con un compromesso in cui verranno fuse tutte e tre queste cose.

Il *leader* democristiano P. H. Teitgen ha detto che il programma di Bidault dovrà essere lo stesso di Mendès-France per la politica interna e lo stesso di Robert Schuman per quella estera... Ma questa sembra una aspirazione irrealizzabile perchè il piano di risanamento economico e finanziario proposto da Pierre Mendès-France aveva come base fondamentale una visione realistica del problema dell'Indocina: continuando l'attuale politica in Indocina non si può certo sperare di risanare le finanze statali e di dare un nuovo vigore all'economia nazionale sottanto mediante alcune economie da realizzare sul bilancio.

D'altra parte il programma interno di Mendès-France poteva avere probabilità di successo se fosse stato sostenuto da una maggioranza di centro-sinistra con la partecipazione socialista. Ma poichè si può senz'altro escludere che i socialisti appoggino l'eventuale Governo di Georges Bidault, esso non potrà appoggiarsi altro che su una maggioranza di centro-destra. Diventeranno perciò impossibili quelle misure fiscali che Mendès-France si proponeva di imporre alle categorie più privilegiate.

Tutto lascia dunque prevedere che il presidente onorario della democrazia cristiana, se riuscirà a ottenere mercoledì l'investitura, non potrà costituire altro che uno dei soliti Ministeri che tirano avanti per un certo tempo senza essere in grado di attuare un programma in contrasto con gli interessi particolari rappresentati in un settore della maggioranza.

a. v.

CHURCHILL E L'URSS

L'appoggio del Commonwealth alla politica del Premier

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 giugno.

L'attività politica britannica riprenderà domani dopo le vacanze di Pentecoste, che quest'anno sono state prolungate per le celebrazioni dell'incoronazione, con la ripresa dei lavori parlamentari della Camera dei Comuni e della Camera dei Lords. La prima seduta è prevista mercoledì perchè il Governo chiederà l'approvazione della legge che rende possibile l'attuazione della progettata Federazione dell'Africa britannica, che comprende le due Rodesie e il Nyasaland. I laboristi hanno già presentato una quantità di emendamenti che tendono a garantire gli interessi degli indigeni che in gran parte si oppongono al progetto sostenuto dal Governo conservatore.

Ci si attende inoltre una pioggia di interrogazioni — e forse qualche dichiarazione ufficiale — sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale. I deputati vorranno conoscere, inoltre, a che punto sia l'organizzazione degli incontri alle Bermude.

Un interessante mistero — incastonato proprio al centro della settimana della incoronazione — resta tuttora il motivo della visita compiuta dall'ambasciatore sovietico Malik a sir Winston Churchill. Negli ambienti diplomatici si esclude la versione diffusa da varie agenzie secondo cui in quell'occasione Malik avrebbe consegnato a sir Winston un messaggio personale di Malenkoff. Ma sarebbe già molto importante — se è vero quello che si dice — il fatto che l'ambasciatore sovietico abbia rinnovato il desiderio del proprio Governo di giungere ad un incontro ad altissimo livello senza accettare o mettere avanti condizioni. I russi, in altre parole, secondo queste voci insistenti, rifiuterebbero di accettare la richiesta americana di mostrare la propria buona volontà di pace acconsentendo ad un accordo sul trattato di pace con l'Austria, ma nello stesso tempo non porrebbero come condizione della propria partecipazione la presenza della Cina rossa. Una simile condizione — temutissima dal Dipartimento di Stato americano — avrebbe potuto pregiudicare l'atteggiamento del Presidente Eisenhower. Le informazioni londinesi aggiungono che Malenkoff avrebbe fatto sapere di essere disposto a recarsi all'estero per un simile incontro e la città da lui preferita sarebbe Parigi.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna, queste condizioni — ripetiamo, se le informazioni corrispondono a verità — sarebbero accettabili. Sono forse meno sapere di quelle previste, dato che si riteneva che la Russia volesse imporre la presenza del suo maggior alleato. Ma ci si chiede qui se l'America sarà disposta ora a dimenticare le condizioni preliminari per un incontro che alcuni suoi alti personaggi avevano formulato. Sarà ad ogni modo compito di sir Winston Churchill (che, a quanto si dice, è favorevolmente impressionato dall'atteggiamento sovietico) di cercare di persuadere Eisenhower dell'opportunità di un incontro senza altro indugio.

I primi ministri del Commonwealth hanno tenuto oggi al n. 10 di Downing Street un'altra riunione, l'ultima dedicata ai problemi di politica internazionale. La possibilità di una immediata conclusione di un armistizio in Corea ha offerto a questi uomini che rappresentano collettivamente il mezzo miliardo di sudditi della regina Elisabetta, l'occasione di discutere ampiamente gli eventuali passi o atteggiamenti futuri. Essi si sono trovati unanimi nell'approvare l'atteggiamento del Presidente Eisenhower e — come dice il *Times* — «l'atteggiamento assunto dal presidente Syngman Rhee non è stato visto altro che in una luce sfavorevole». La riunione dei primi ministri del Commonwealth si conclude con il completo appoggio alle proposte che Churchill recherà con sè all'incontro delle Bermude.

r. a.

TRAGEDIA CONIUGALE NEL BERGAMASCO

Spara contro la moglie e poco dopo si uccide

Bergamo, 8 giugno.

Una fulminea tragedia familiare è avvenuta questo pomeriggio alle 17,30 nella casa comunale di Pradalunga. Tale Pierino Mecca ha esploso cinque colpi di rivoltella contro la moglie Argia Spesia e poi si è ucciso con un colpo alla tempia.

Alcuni vicini, accorsi alle detonazioni, trovavano la donna immersa in un lago di sangue, ma ancora in vita, e mentre si prodigavano per soccorrerla, dall'uscio chiuso della camera da letto sono giunge un altro colpo di pistola. Sfondata la porta, trovavano il Mecca supino sul letto con in pugno l'arma ancora fumante. Egli era deceduto all'istante per un colpo di pistola alla tempia.

Le condizioni della donna, subito trasportata all'ospedale, sono gravissime, ma non si dispera di salvarla, nonostante sia stata raggiunta da ben quattro proiettili. Sembra che l'origine della tragedia sia un vecchio dissidio tra i due coniugi, che si erano da poco ricongiunti dopo una lunga separazione.

Carabinieri a cavallo sfileranno a Parigi

Roma, 8 giugno.

Domani mattina partirà con treno speciale, per Parigi, una rappresentanza di carabinieri a cavallo con fanfara. Essa parteciperà — su invito della Federazione francese sports ippici — ad una solenne sfilata che si svolgerà nella capitale francese il 13 corrente in occasione del «Primo campionato mondiale del concorso ippico».

UN DISCORSO DI BEBLER SU TRIESTE

Esose proposte di Belgrado per adottare la linea etnica

Belgrado, 8 giugno.

Il sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Alex Bebler, ha chiarito le recenti dichiarazioni di Tito e del segretario agli Esteri Kocha Popovic sul problema di Trieste, in un discorso dedicato alla presente situazione internazionale, pronunciato al teatro Ristori di Capodistria.

Il vice-ministro ha detto tra l'altro: «Voi sapete che la Jugoslavia chiese che entro i suoi confini con l'Italia venisse incluso tutto quel settore che oggi costituisce il T.L.T. Noi non abbiamo mai mutato questo nostro atteggiamento: il nostro diritto all'intero T.L.T. è incontestabile».

«Peraltro — ha proseguito Bebler — per vivere in pace con i nostri vicini e in buoni rapporti con tutti quei Paesi che lo desiderano, avremmo acconsentito ad una soluzione, per cui il territorio triestino sarebbe divenuto un organismo a sè stante: un territorio al di fuori della Jugoslavia e dell'Italia, con un governatore nominato dal Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O., previe consultazioni con i governi di Belgrado e di Roma. Per alcuni anni abbiamo cercato che questa soluzione trovasse realizzazione pratica».

Bebler ha quindi criticato aspramente la dichiarazione delle tre grandi Potenze occidentali, fatta a Torino nel 1948, ed ha affermato che essa ha mutato la situazione, mentre gli sforzi dell'Italia contro l'applicazione del trattato di pace ed i suoi successi diplomatici in questo senso hanno creato una nuova congiuntura. La Jugoslavia è quindi costretta a proporre una nuova soluzione possibile, che garantisca al territorio libero di Trieste l'indipendenza e lo svolgimento del suo compito economico.

«La migliore soluzione — ha proseguito Bebler — ci appare il condominio. Condominio significa zona «A» e zona «B», unite in un unico organismo, in una unità giuridica internazionale, in una Repubblica nella quale la popolazione democraticamente, tramite i propri rappresentanti eletti ed un Governo responsabile di fronte al Parlamento, amministri liberamente e forgi il proprio destino. La sovranità della popolazione triestina sarebbe limitata solo nei rapporti con l'estero; i diritti dei due elementi etnici all'interno del Territorio dovrebbero essere garantiti internazionalmente».

Dopo avere respinte le obiezioni italiane a tale soluzione, che le N. U. intervennero ed una, punito l'aggressore, ristabilirono la situazione. In altre parole gli Stati Uniti sono impegnati a collaborare con le N. U. nella punizione dell'aggressore, non già a realizzare i nobili scopi politici di Syngman Rhee.

g. t.

Dopo la sesta e mezzo e le otto la sala si è andata riempiendo dei nomi più belli dell'arte e delle professioni, quelli più famosi della scena politica (eccetto sir Winston Churchill che aveva un altro impegno), quelli più rari dell'aristocrazia e quelli più giovani del mondo militare. L'Inghilterra del dopoguerra non aveva ancora visto un simile sfoggio di eleganza, di ricchezza e di gioielli. Alle otto in punto la regina Elisabetta, accompagnata dal marito Filippo d'Edimburgo, dalla Regina Madre e dalla sorella principessa Margaret, ha fatto ingresso nel palco reale. Erano circa 270 anni che la famiglia reale non assisteva in questo teatro ad una novità.

La Regina, splendente in un abito di raso bianco tutto ricamato in oro, con diadema, orecchini, collana, braccialetti e *brocche* di diamanti, non tradiva alcuna stanchezza — al momento dell'arrivo in teatro — per le fatiche degli impegni pubblici che ancora continuano a ritmo di due, tre, quattro al giorno.

m. c.

Gloriana, nuova opera di Britten

Una serata di gran gala presente la Regina Elisabetta

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 giugno.

Il nuovo sipario di Covent Garden (il titolo completo di questo teatro è, naturalmente, «Royal Opera House») di un velluto rosso cupo con ricamate in oro le cifre della nuova regina «E. II R.», si è alzato questa sera per la prima volta per offrire in serata di gala una novità assoluta: «Gloriana», un'opera sulla prima regina Elisabetta che Benjamin Britten ha composto in occasione dell'incoronazione. «Gloriana» è il soprannome con cui il conte di Essex chiamava la prima Elisabetta.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Capitale Sociale L. 70.000.000.000 interamente versato
Sede in MILANO

Aumento del capitale a L. 84.000.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE DI AZIONI GRATUITE

Gli Azionisti sono informati che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 18 marzo 1953, verrà dato corso dal 15 giugno al 15 luglio 1953 all'aumento del Capitale Sociale da L. 70 miliardi a L. 84 miliardi.

Tale aumento verrà effettuato mediante emissione di n. 20.000.000 di azioni nuove da L. 700 nominali, godimento 1° gennaio 1953, da assegnare gratuitamente agli Azionisti, in ragione di UNA azione nuova contro CINQUE azioni possedute.

Per l'esercizio del diritto i Signori Azionisti dovranno:

1°) - Presentare per la stampigliatura, ad una delle Banche sottoelencate, le azioni possedute da elencare in duplice copia a tergo delle domande di assegnazione.

2°) - Consegnare la cedola n. 7 dei titoli definitivi ed i tagliandi annessi ai certificati provvisori rilasciati in occasione dell'aumento di Capitale a L. 70 miliardi.

La Banca incaricata provvederà a stampigliare le azioni presentate; a ritirare la cedola n. 7 ed i tagliandi dei certificati provvisori; a sistemare, mediante utilizzo delle cedole n. 7, i gruppi di azioni non divisibili esattamente per cinque; a rilasciare all'Azionista UN solo Certificato Provvisorio nominativo per ogni operazione.

Non è ammesso il rilascio e l'uso di distinte rappresentative di diritti.

Dopo il 15 luglio 1953 le operazioni di assegnazione saranno effettuate esclusivamente presso la Sede della Società.

Qualsiasi contestazione dovrà essere decisa dall'Autorità Giudiziaria di Milano, che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

ISTITUTI INCARICATI:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - BANCO DI NAPOLI - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - CREDITO VARESINO - CREDITO COMMERCIALE - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO IMPRESE INDUSTRIALI - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCO AMBROSIANO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA SELLINZAGHI - BANCA CEMONE - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA LOMBARDA DD. CC. - BANCA DI LEGNANO - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - CREDITO LOMBARDO - «LA CENTRALE», Società per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella fede di Dio, santificata da lunghe sofferenze confortata e corretta dai SS. Sacramenti ha chiuso la sua vita terrena l'anima pia e buona di

Giuseppina Novara nata Broglia

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli; Peppino con la moglie Rita Allasio; Nino con la moglie Rita Anselmino; Isabella con il marito Gabriele Cattaneo e bimbo Pier Domenico; fratello, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I congiunti con profonda gratitudine esprimono un commosso ringraziamento al dott. Tommaso Forzano e al sig. Orsato Marino per le cure prodigate alla cara Estinta. Un grazie di cuore alle Suore del Suffragio ed in particolare a suor Laura e suor Donata per l'amorevole ed affettuosa assistenza e premure. I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 15 partendo dal Pensionato di S. Giuseppe in via S. Donato, 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. FILAT partecipa al dolore del consocio signor Giuseppe Novara per la perdita dell'adorata Mamma.

Il Consiglio d'Amministrazione, Impiegati, Commessi, Operai e tutti i Dipendenti della Società per Azioni G. Candiano & C. prendono viva parte al lutto del sig. Giacomo Novara, loro affezionato Procuratore e collaboratore da molti anni, per la perdita della sua diletta Mamma.

I colleghi Bisegnale, Bongiannai, Vernetti, addolorati, prendono viva parte al lutto che ha colpito il caro amico Giacomo Novara.

Le famiglie Allaglio, Chiesa, Fossale si uniscono al dolore del familiari per la dipartita della signora GIUSEPPINA NOVARA.

Rosa e Anna Traverso prendono viva parte al dolore dei carissimi Beppe, Nino e Isabella Novara.

Dopo molte sofferenze sopportate con rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Chiabrando nata Quaranta

di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Michele con la moglie Maria Carsino e il piccolo Luigino, Maria col marito Luigi Giovanetti e la nipotina Lucia Grazia, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Borgata Gerbido, Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Milanesio, commossa e riconoscente per l'unanime dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro Scomparso

Antonio Milanesio

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che, con la presenza e con gli scritti, presero parte al suo grande dolore.

Il 5 giugno mancava all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Giulio Cappa Bava

Ne danno il triste annuncio la moglie Mira, i figli Gigi e Gianni, il fratello Nico, i cognati Attilio Debernardi, Eugenio Mattirolo, Emilia e Ornele Valli, i cugini Cappa Bava e Franzini e i parenti tutti. Per volontà dell'Estinto se ne dà annuncio a funerali avvenuti.

I Comproprietari Stabili Corso Re 3, Don Minzoni 2 annunciano l'immatura perdita dell'Ing. GIULIO CAPPA BAVA e partecipano al dolore della famiglia.

Maria Malcotti, Anna Leri, Pina Borello Corbellatti, Anna Chiegnasi, Iolanda Marchi partecipano al grande dolore dell'amica Mira per la morte del marito Ing. GIULIO CAPPA BAVA.

Carla e Luigi Millare, con profondo cordoglio, partecipano al dolore dell'amica Mira per la morte del marito Ing. GIULIO CAPPA BAVA.

Al dolore di Gigi per la morte del papà si uniscono gli amici Silvia Barberis, Ferdinando Bassani, Magda Beneyton, Alberto Bertola, Marilena e Gianfranco Bertone, Sergio Bocca, Camillo Borgna, Luciana Ruzzolan, Piero Capriotto, Beppo Del Colle, Sandro Doglio, Marcella e Bianca Oaria, Nanda Marchello, Pier Carla Morea, Silvano Rho, Renato Zaina.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppa Cr... ved. Cer...

Ne danno il triste annuncio i figli Felice con la nuora Alessandra col marito Giorgio Druetti e figli, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella cappella del Cimitero Generale di Torino oggi martedì alle ore 16,30.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta nella Fede cristiana in età di anni 58

Maria Favero ved. Genova

lasciando nel dolore i figli, la nuora, i nipote e famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Leyni mercoledì 10 alle ore 9. Si ringraziano quanti vorranno partecipare).

La famiglia del compianto

Stefano Nebbia

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa ringrazia quanti con presenza, scritti, telegrammi hanno partecipato al loro dolore, onorando la memoria del caro Scomparso. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Alfonso il 9 luglio 1953 alle ore 7.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Dughera

Addolorati partecipano la moglie Angela Matta; i figli Paolo, Emilio, Filippo, Domenico e Riccardo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo, oggi 9 corr., alle ore 16, partendo da corso Cairoli 215. La presente serve di ringraziamento.

PROTON

per migliorare la salute e la resistenza fisica delle adolescenti.

Dose:

da due a tre cucchiaini al giorno.

(501)

STUDIARE in SVIZZERA

ISTITUTO

LEMANIA

LOSANNA-SVIZZERA

Studi classici scientifici e commerciali. Diplomi di Commercio e di Lingue - Corsi estivi di Lingue.

SEZIONE ITALIANA

Per proseguimento studi italiani Maturità, Diploma Ragioneria.

Per informazioni: Istituto Lemania, Losanna oppure Servizio Informazioni Istituti Privati Svizzeri, via [illegible] 260 Telefono 48-154 - TORINO

Amministrazione Provinciale di TORINO

AVVISO D'ASTA

Per i giorni 29, 26 e 30 giugno 1953, sono indette dalla Amministrazione Provinciale di Torino gare a mezzo di asta pubblica, per forniture di materiali da massicciata, di emulsione di bitume e di pietrischetto bitumato per l'importo complessivo di circa L. 153 milioni, ripartito in vari lotti.

Pei giorno 26 giugno corr. saranno pure appaltati i lavori per costruzione di un nuovo tratto di strada in variante del tronco di circonvallazione presso Bollengo per l'importo di L. 7.052.000, ed i lavori di costruzione della strada di collegamento a nolte dell'abitato di Carmagnola, per l'importo di L. 18.070.000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico della Amministrazione della Provincia di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 26-1-1953 il Pretore di Torino ha pronunciata la seguente sentenza.

CONTRO

Taulino Riccardo di Francesco e di Giglio Tos **Amalia**, nato in Chiaverano l'8-10-1907, residente in Chiaverano frazione Borghetto n. 34, casalfico, per aver in Torino il 19-1-1952 posto in vendita formaggini freschi (tomini) deficienti di [illegible] grassa.

Omissis

Condanna il suddetto all'ammenda di L. 35.000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Nuova Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 21 aprile 1953.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 28-11-1952 il Pretore di Torino ha pronunciata la seguente sentenza.

CONTRO

Bertino Irma di Bernardo e di Rua Bernucchio Anna, nata il 8-7-1922 in Corio, residente in Villanova Canavese, per aver in Torino il 19-1-1952 posto in vendita come genuino burro contenente grassi estranei, avvolto in carta economica, confezionato in pani sprovvisti dei prescritti suggelli

Omissis

Condanna la suddetta all'ammenda di L. 30.000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Nuova Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 24 maggio 1953.

Il Cancelliere: NUVOLONI

ERNIOCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI

SENZA OPERAZIONE

CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PELLE

Istituto Medico Specializzato Dir. Gr. Uf. Dott. M. CICERO Via Gioberti 25 - Telefono 41-877 Visite 10-12 - 16-19

Istituto [illegible] fondato nel 1923 CURA SENZA OPERAZIONE **EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE** ?

p. 47-721, ore 10-12, 16-18. V. Lagrange 29 Mutuo sconto 25 % Dir. Dr. L. TANTI

STUDIO MEDICO Dr. CHIUSANO Comm. Carlo Corso Francia 36 - Tel. 779-181 Ogni forma operativa. Ore 10-12 - 16-19 EMORROIDI - RAGADI

Istituto Medico Specializzato **VENE** VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. [illegible] Grosso, v. S. Secondo 4, t. 883-426 Telef. Ufficio 887-444 - ore 8-12, 15-18

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-19; fest. 10-12; tel. 45-556

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 11 8.30-10 e 14.30-19.30

OSTETRICA BELTRAME VIA BARNABOUX, 48 Telefono 45-823 — TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 32 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia. SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio der'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se manoscritte o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria concludtori elettrici «Ivoet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Unicavi: tel. 43-893, 47-632.

AQUELLA, pittura pietrificante americana, tinsana, impermeabilizzata, decora scandinavi, piscine, facciate, qualsiasi struttura intonaco porosa, «Sarlen», via Gioberti 40, Torino. Telefono [illegible] 131/2.

ASSORTIMENTO seghe, tavolini ribaltabili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio, Secchetto, Bellezia 8. 18580

BRUCIATORI nafta senza funzionanti senza motore, Scolari, Monterecchio 30, Torino. Telefono 40-325. 3259

DIMPONCO mezza giornata con motocarro portata 13 quintali. Telef. 32-696.

ESCAVATORI inattori livellatori scraper Ingiosi americani vendo Bogoni, 4 Spada 11, Verona. 5560

LAMIERE nere, riempaggio estere nazionali. Cesare Altea, corso Tassoni 70. Telefono 774-156. 47354

MIRAFIORI, vende impianto draglaj estrazione ghiaia dal Sangone funzionante, produzione mc. 10 orari. Telefonare 891-970. 46822

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lupatia. Telefono 595-872. 4302

OCCASIONISSIMA partita tondo cemento armato cedesi prezzo costo. Scrivere casella 4061, SPI, Torino. 47736

NEGOZIANTI, vetrinisti pubblicitari specialisanti ALE, via Po 36. Telef. 60-541.

PRESSA elettrica contenzione balle. Cavalletto gru. Elevatore. Vendonsi. Rivat. Vanchiglia 40, Torino. 32903

VENDESI 6 tamagnoni. Proprietario Francese Giovanni, Trattoria, Stazzonetta 140, Collegno. 32939

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ATRETE l'ambiente elegantemente nuovo, molti anni garanzia. Decoratore d'appartamenti Sala, piazza Castello 171, telefono 59-293. 45847

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinaso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedutelo, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22015

GAS riparazioni [illegible] cucine trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Buni via S. Telefono 56-836. 45643

IMPIANTI riscaldamento: sanitari idraulici modifiche, riparazioni eseguiamo ovunque. Trasformazione a nafta piccoli e medi impianti. [illegible], via Nizza 85. Telefono: 60-054; 63-873. 37365

LUCIDATRICI aspirapolvere riparazioni, cambi. Rivestitore spazzole, pezzi ricambio. Telefonare [illegible]. 38217

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano Facciotti, risabilizzatori conservatori del l'occhio. Via S. Massimo 42. 32696

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

AFFARE, causa espatrio cedo autorimessa auto officina annesso alloggio. Telefono 380-796. 38295

AFFARONE. Cedesi panetiere mare, 12 camere mobiliate. Rivolgersi Agenzia «Italia», Albenga. 3563

AFFARONE, cedo anche vuoto, [illegible] avviato mobili. Si liquidano tutte le giacenze, Corso Orbassano 3. 15345

ALASSIO. Vendo chiosco bar sul mare con licenza alcoolici, 800.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 3479

ALMA, Barbarous 28, bar centrale attrezzatissimo superiori [illegible] altro 2.500.000. 3215

ALMA, cede fortissimo centrale redditizio 300.000 mensili, 9.600.000. Barbarous 28.

AUTORIMESSA 120 posti, migliore posizione, disponibile vendo, parte facilitazione pagamento. Olietta, partiti Barbarous 4.

AVVIATISSIMA centrale industria dolciaria con macchinario moderno, attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, fine pasticceria, cioccolato; lavorazione complessiva da 3-4 q.li giornalieri cedo causa ritiro commercio. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 4206

AVVIATISSIMO negozio pellitterie zona semicentrale cedesi oppure in gerenza. Telefonare 684-114. 54165

AVVIATO negozio elettricità cedesi convenientemente. Telefonare 883-226.

AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce [illegible] cedo. Via Montevideo 4 D. 13545

AZIENDA redditizia, lavoro assicurato, cedesi totale, oppure 50 %; quota accettabile. Accoa, Garibaldi 13. 19333

BAR-Gelateria modernamente arredato, ottima posizione, con agenzia autolinee internazionali, cedesi motivi famiglia. Agenzia Murialdo, Savona. 5652

BORGATA Parella, [illegible] negozio pellitterie con privo, eventualmente vuoto con alloggio. Telefonare 63-773.

CARLO Alberto 41, cede tabaccheria centrale con alloggio 6.500.000. Altra 3.000.000. 3974

CEDESI, Biella, avviato negozio pellitteria causa trasferimento. Scrivere casella 1198, Pubblimas, Biella. 5856

CEDO negozio vuoto ed alloggio, Giulio Cesare Scrivere casella 9210, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA avviatissima parleria in Genova cedesi 1.500.000. Garbero, Sua Lavezza 21, primo piano. 47655

CENTRALISSIMO negozio, adiacenze Piazza Città con ampio retro alloggio al primo piano e grande magazzino con abitazione sopra libertà, cedo con o senza merce causa ritiro. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 4006

COMMESTIBILE bunna [illegible] sicuro lavoro, alloggio, cede a Urat», Giolitti 10.

COPPOLA, San Donato 34, telef. 774-344 cede negozio legna carboni, macchinario, impianti, telefono, forte clientela, [illegible] annesso alloggio 2 camere cucinino, affitto mese, 2.800.000 trattabili. Occasione sistemazione.

CORSO Brunnata, cede, bellissimo negozio arredato; prezzo abbiabile. Tel. 44.768.

FERRERO, Re Umberto 1, compra, vende terreni, case, alloggi, aziende. 3350

LATTERIA redditizia cedesi, valendo proprietà morì, «Urat», via Giolitti 10.

NEGOZIO centralissimo, grossi, calze, cravatte, abbigliamento fine cedesi 4.000.000. Telefonare 527-12. 47665

PANETTERIE [illegible] provincia convenienti, facilitazione pagamento cede «Urat», Giolitti 10 - 14055

PANETTERIE Torino provincia qualunque quindicinale, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 10295

PANIFICIO, comodo gerenza cauzionando, persona ultime referenze. Facchetta, Alberi 20. 4927

PENSIONE signorile centrale, bene redditi cede «Urat», via Giolitti 10.

QUIRSO, Carlo Alberto 41, vende pellitterie avviatissima negozio camera cucina servizi completo 5.200.000. 3974

RIVENDITA pane 150 kg. alloggio due camere zona popolatissima cedesi 2.200.000. Telefonare 43-676.

RIVENDITE pane 100-200 chili, sicuro cede «Urat», Giolitti 10. 14052

RIVIERA Ponente negozio genere alimentare, vasle vetrine, ben ritirato e avviato cedesi contanti. «Edo», Lesmo.

UN milione e mezzo, prima ipoteca cercasi, buon interesse. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

VENDO bar centrale con alloggio. Telefonare 41-290, giorni feriali. 46834

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A [illegible] prezzo, facilitazioni pagamento, [illegible] vende alloggi 4-5-7 camere, giardino, [illegible] Ideri ed orti adatti. Piazza Chitone 10, Borgaretto 13-15. 3262

ABBIAMO [illegible] alloggi 1-2-3 camere varie al Lago Maggiore, Francia, S. Remo. Telefonare geom. Castellano 655-505.

ABBIAMO locazione recentissimi vendibili oggi 3-5 camere, via Nizza 60 angolo Reiffe; visite 15-17. Informazioni: Accossi, Settembre 58. 5015

ABBIAMO S. Rita, corso Francia, [illegible] na Campagna, Miraflori, alloggetti camera tinello cucinino. Prezzi convenienti. Lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 1284

AFFITTASI luglio vendiamo [illegible] mente alloggetti 1-2 camere, cucina, terreno, bagno, via Monbarcaro 47. Visite ore 10-12, telefono 46-524. 3623

AFFITTASI subito vendesi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crocetta). 3280

ACQUISTO direttamente contanti e vera occasione alloggetto centrale. Scrivere casella 6659, SPI, Torino. 65743

ADATTO anche uffici, vendo alloggio centralissimo, piano 1°, 4 camere disimpegnate, doppi servizi, termo centrale. Telefonare al 44-193. 4909

ADIACENZE via Nizza, 2 negozi cantina, altro negozio camera sopraelevata, cantina, una soffitta vende in blocco, separati, trattasi direttamente. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 4000

A dodici rate vendo alloggetti 2 camere cucina, bagno, su corso semicentrale, liberi sbloccio. Tratta «101», Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 4481

AFFARE Adiacenza corso Belgio, [illegible] 2 belle camere, libere agosto; piano secondo; 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2081

AFFARE Negozio [illegible] (muri) annesso alloggio vendo, 2 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2081

AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Cressarmore; vende costruttore. Telefonare 771-464. 3082

AFFARONE alloggio 3 camere 1° piano, corso Maroncelli 43. Visite 17-19.

AFFARONE casa camere 21 sopraelevabile con sfruttamento cortile bassi fabbricati, zona Lingotto, vendesi. Casier, corso Vittorio 52. 4562

ALASSIO. Vendo villetta panoramica 4 locali, servizi, 400 metri giardino, tre milioni Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLEGRI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo facilitazioni pagamento. Via S. Rita. Amministrazione Universal. Tel. 350-686.

ALLOGGI 1-2-3 [illegible] più servizi, terzo, ascensore, [illegible] impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-339.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino termobagno garage vendonsi. Servais 85.

ALLOGGIO camere, tinello, cucinino, occupati, comodi, vendo. Informazioni Calamaro (macelleria), Orbassano 85.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche antieripanda. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-681. 856

AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina 3, presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.

AUTORIMESSA avviatissima moderna zona semicentrale signorile 150 macchine, causa malattia, vendonsi quasi completo esercizio. Scrivere casella 1235, SPI, Torino. 3019

A 150.000 per camera vendo ultimi alloggi occupati, via Mercanti 3, visibili dalle 18-19 Telefono 41-787. 3301

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2-4-5 camere piano terreno, adatti negozi, dilazione pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19, via Arnaud 5.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere servizi, termo, bagno, scala marmo, ascens. Visite 16-19. Donna 26.

CEI, Re Umberto 15, lotti. 41-454, cura costruzione villette, palazzine. 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.

CENTRALI alloggi liberi sbloccio 3-4-5 camere vendonsi. Accademia Albertina 19, ore 15-17. 4431

CORSO Rebilitierra, padronali 8 camere, servizi, garage, liberi; altre corso Francia 3 servizi, bloccate, vendonsi. Telefonare 47-335. 37987

CORSO Re Umberto, alloggio signorilissimo 5 camere, doppi servizi, vendo 52.000 mq. Telefonare 31-410. 3077

DESIDERANDO sistemarvi bene rivolgetevi Cantiere M.A.R.I.A. via Avigliana ang. Principi d'Acaia, troverete alloggi, uffici, tre, quattro camere veramente confortevoli, buona zona mobilissimi, disponibili luglio. 5491

DOTTORE acquista casetta civile zona precollinare. [illegible] Rita, 6-7 locali liberi Giletta, Barbaroux 4.

ECCEZIONALI alloggetti in corso due camere cucina, bagno, esenti tasse, liberi sbloccio, vendo a buonissime condizioni. Corso Trapani 79, ore 17-19. 4431

IMPRESA vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi consegna immediata. Via Cadorna 24 ang. corso Sebastopoli. Telefono ore 14. 37585

IMPRESA vende, zona Piscina comunale, pronti agosto, alloggi signorili 1-2 e servizi (camere 3,60 x 4,70) (tinello 2,70 x 4,30) cucinino (bagno 4,30 x 2) (ingresso 6 x 2), ripostiglio. Facilitazioni Telefono 390-279, 392-587. 64094

LINGOTTO via Belmetto 7, alloggi liberi sbloccio, 1-2 camere cucina rimodoli, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19

LIQUIDAZIONE importante azienda, acquisto casa centrale affitti bloccati 100-150 camere Alto immediato. Scrivere casella 1232, SPI, Torino. 20758

MERCATI NUOVI, magazzini liberi [illegible] 108, 145, vendo: Pasquale Paoli, angolo Madonna Rose. 844

MURI grandiosi negozi liberi, centralissimi, vasti interni, vendonsi affittonsi. Rag. Fischetto, piazza Lagrange.

PALAZZO nuova gran classe, via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.

PALAZZO ricco armoniosamente artistico boto architetto Carrera vendonsi grandiosi alloggi tutti comforts liberi sbloccio, Duchessa Jolanda 25. 3377

PALAZZO signorile corso IV Novembre 142, vendonsi ultimi alloggi signorili, premi attuito. Telefonare: 381-875, 61-072, 30-350. 3516

PIAZZA Carina vendiamo convenientissimi alloggi liberi sbloccio 3-4-5 camere, servizi Tratta «151», Arcivescovado 7.

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SOCIETA' [illegible] palazzo signorile centro Torino. Scrivere casella 1227, SPI, Torino. 20736

STRADA Val San Martino Superiore vendonsi piccoli appezzamenti terreni panoramici; villeggiatura ideale. Telef. 48-124.

TERRENO zona Belgio netto, lotti limitrofi, prezzi bassi. Telefonare 890-402.

TRASFERENDOMI vendo alloggio signorile 5 camere servizi garage terrazzo giardinetto recintato, 5.500.000, piazza Bianeri, eventualmente affitto 35.000. Scrivere casella 2230, SPI, Torino.

ULTIMI confortevoli alloggi, 1, 2, 3 camere servizi, negozi, magazzini disponibili subito, vendonsi via Fortino angolo via [illegible] Facilitazioni [illegible]. Telefono 45-401.

VALENTINO, Gran Madre, vendesi signorile alloggio giardino, servizi, garage. Telefonare 882-473. 65837

VENDESI negozio solo, volendo con alloggetto camera tinello servizi, zona Francia. Telefonare 774-470. 65484

VENDESI terreno anche piccoli lotti, vicinissimo ippodromo, comodità tram. Telef. [illegible]

VENDO casa 24 camere più servizi centralissima [illegible] con rendita massima, via Trapani Pausania 15, zona S. Rita.

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Brandino Pilo. 266

ZONA «Città Giardino» vendiamo villette diverse, liberi: 1.400.000 due camere cucinino bagno ingresso cantina; 2 milioni 100.000 tre camere cucina bagno doccia cantina ecc. Consegna entro 45 giorni. Ratasabili pluriennali. Ultime predisposizioni. Rivolgersi via Bellezia 18. Telefono 527-533. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI, 5, Secondo, 2 locali uso ufficio, indipendenti. Telefonare 51-844.

AFFITTASI locale cucina mq. 40 uso negozio, via San Quintino 33. Rivolgersi Sedino.

AGENZIA, Nizza 31, telefono 10-585, affittiamo Borgo Vittoria ampio negozio 9.000, occasione reina 18.000, volendo alloggio.

CORSO Sommeiller affittiamo vastissimi locali uso ufficio, magazzino, tettoie coperte. Telefono 49-124.

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

AGRICOCHANI alloggio 1-2-3 camere affittasi anticipato, referenze. Telef. 47-812.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Corso [illegible], Re Umberto 1. 2409

AFFITTASI in villa signorile centrale alloggio [illegible] camere più servizi, volendo con e senza mobili. Scrivere casella 2233, SPI, Torino.

AFFITTASI [illegible] alloggi, 4 a 12 camere doppi servizi, via Colli 20, angolo Stati Uniti. 97620

AGENZIA, Massena 31, telefono 10-585, affittiamo camera cucina 14.000; 2 servizi 18.000; 3 servizi 22.000; 4 servizi corso giardino 45.000.

AGENZIA, Massena 31, telefono 10-585, affittiamo, Saverga, ammobiliata cucina 3 camere [illegible] splendido giardino, 25.000. 48255

BELLISSIMO alloggio [illegible] 3 camere cucina accessori ripostiglio bagno. Via Livorno 60, primo piano (porta [illegible] oggi Grosso primo piano (porta [illegible] gno buono [illegible], Gobert 36. Asti. 644

BANCARIO cerca affitto 2 camere cucinino. Scriv. casetta 4029, SPI Torino.

CERCO camere cucina libere con o senza servizi, anche pezzi isolati. Tel. 61-441.

DUE, tre camere cucina, quattro-cinque camere affittare. Telefonare 5.7-342.

LA FIDENTE, Maria Vittoria 25, attiva conveniente alloggi 2-3 camere. 2316

ZONA «Città Giardino» affittasi villetta 2 camere cucinino bagno ingresso cantina. Versando 500.000 lire subito e lire 30.000 mensili, dopo tre anni sarete proprietari. Consegna entro 45 giorni. Ultime prenotazioni. Rivolgersi via Bellezia 18. Telefono 527-533.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, Savoia Hôtel Genova, signorile confortevole ambiente che vi attende a mare. Direzione, via Aurelia 95.

ANTEY S'Andrè Valle del Cervino, metri 1600 Hôtel Marmore ampliato. Tel. 4, completo, bagni, acqua corrente, ecc. Aperto dal 20 giugno al 31 luglio bel tempo al 20 L. 1500-1550 Pensionato. Prop. [illegible] Favre. 5506

BELLARIA, Pensione Villa Lumini sul mare, posizione centrale, ottimo trattamento. 38872

CERESOLE [illegible] sle 1500. Casa Alpina Maria [illegible] luglio agosto L. 1.200 1.500 tutto compreso. [illegible] Settembre fino 20 Giugno buone [illegible]

RAMINI, bambini, giovanetti, giovanette mare Riviera Levante. Informazioni: Torrano Perla, piazza San Carlo 205, telefono 40-607; Alessandria, Galliani, corso Roma 13, telefono 10-21. 4702

RIMINI al mare, «Sanpatrizio» Casa giardino libera-e (12 anni). Capacità massima 80. Preparazione camere ottobre. Scrivere «Sanpatrizio», Quartodelmille (Genova). Telefono 328-108. 4439

GRESSONEY-Kinderheim altezza m. 1200 si accettano bimbi sino 14 anni per soggiorno in montagna. Ottimo trattamento. Lezioni speciali. Informazioni rivolgersi Kinderheim, Nervi, Sant'Ilaria. 4793

RICCIONE, Adriatico, Zanzoni Amati, posizione centralissima, giardino vicino al mare. 6002

RIMINI, Albergo Bellavista, [illegible] le mare, ogni comforts, prezzi modici, prospetti. 50736

RIMINI, Pensione Aquila, sul mare, giugno settembre 1000, tutto compreso.

RIMINI pensione Arnolfo, vicinissima mare Giugno, settembre 1000, tutto compreso. 5525

VARAZZE. Pensione Excelsior, buon trattamento, pensione completa 1200. Riduzione giugno. 5284

VIENNA. Pensione Adriatica, primissima linea, gestione propria, tutti comforts. Interpellateci. 3149

VIENNA. Pensione Rita, sul mare, confortevole. Giugno 900. Richiedere prospetti.

Un miracolo della tecnica svizzera

Filanca

Il nuovo Nailon

morbido - elastico - lanoso

Qualcosa di nuovo è stato aggiunto alle già straordinarie qualità del Nailon. Con un particolare procedimento di trasformazione, i tecnici svizzeri hanno reso il Nailon morbido, lanoso e straordinariamente elastico. In Italia questo nuovo filato di Nailon si chiama "FILANCA", nome italiano depositato del brevetto svizzero "HELANCA", riconosciuto in tutto il mondo.
Il Filanca ha reso il Nailon straordinariamente adatto alla confezione di:

Calze da uomo	ultraresistenti, non si rammendano più.
Maglieria intima per uomo e signora	così elastica che aderisce perfettamente a qualunque corporatura, in qualsiasi movimento.
Costumi da bagno per uomo e signora	durano molte stagioni, assicurando sempre una impeccabile aderenza.
Pantaloni da sci	seguono ogni movimento mantenendo inappuntabile la linea.

Altre caratteristiche degli indumenti in Filanca: si lavano in pochi istanti con sapone comune. Si asciugano rapidamente. Non occorre stirarli. Consentono una perfetta traspirazione. Sono inattaccabili dalle tarme.

Per la loro straordinaria elasticità le calze in Filanca aderiscono con la morbidezza di un guanto, non stringono, e stanno su senza giarrettiere. Durano migliaia di chilometri.

Richiedete le confezioni Filanca nei migliori negozi di biancheria e di maglierie

Filanca

Helanca swiss process

Per chiarimenti e notizie: FITRA - Milano - Via Broletto, 39 - Telefono 870.860

La Fitra diffida chiunque a mettere in commercio filati similari al FILANCA fabbricati con procedimento originale brevettato HELANCA

Il Filato Filanca è ottenuto da Nailon Rhodiatoce.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA «Siat» potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Contabilità, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, alcuni di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

BERLITZ, [illegible] Teresa 3, assetta nuovamente lezioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonate 558-970. 1014

DOTTORE chimico ex-dirigente industrie tradurrebbe inglese francese tedesco spagnuolo, accetterebbe incarichi traduzioni recentissimi ricerche bibliografiche consulenze Case editrici e ditte. Scrivere Incognito, casetta 2180, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTANSI matrimoniale (cucina); altra scapolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 52. 57933

AFFITTO camera ammobiliata contiguo oppure annessi. Telef. 87-487. 64571

AFFITTASI matrimoniale (cucina) grandiosa, soleggiata. 16.000, libera. Maria Vittoria 18. 38245

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILI cuciteri macchine moderne assaggiamo, affidiamo lavoro domicilio. Saffe, via Treenta 9. 3214

AD elementi attivi, pompa presenza offresi lavoro facile, guadagno assicurato. Preferibilmente meridionali. Massima serietà. Per informazioni «Società Alleanza», via Garibaldi 29 interno 1, Savi Ligure.

CAMERIERE, donna tuttofare, giovani base, assumonsi. L'Orizzonte, Principe Oddone 82. 57037

CARROZZERIA Lida cerca abilissimi operai effettivi e finitore. 3603

CERCA aiutante pettinatrice massima diligenza. Telefonare 324-338. 97631

CERCASI abilissima stiratrice per lingeria Cav. Rostagno, via Saluzzo [illegible].

CERCASI donna tuttofare, referenze. Telefonare 37-749; 22-332. 65015

COLLABORATORE ricerca noto ufficio compra-vendita immobiliare dispenga capitale; eventualmente associerebbesi. Telefono 49-008. 47033

COMPAGNIA internazionale offre a elementi maschili residenti Torino e provincia, scuole medie età minima 25, stipendio provvigioni assegni familiari causa possibilità carriera previo esito lavorativo corso istruzione retribuito. Scrivere casetta 1243, SPI, Torino.

DUCEA cercasi, stagione luglio-agosto ristorante alta montagna. Referenze Casella 25, Grenoble M. Jean. 5640

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 B Firenze. 7443

IMPIEGATE Compagnia cerca per Medio Oriente: operatori gru cingolate grande portata. Minimo cinque anni esperienza richiesti. Casella 150, SPI via Parigi mento 9, Roma. 5559

IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente: radiotecnici alta frequenza. Conoscenza inglese indispensabile. Casella 141, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5538

IMPORTANTE stabilimento cerca per assunzione immediata ragionieri, stenodattilografa, pratico lavori ufficio, serio, referenze. Scrivere casella 6965, SPI, Torino. 65027

ISTITUTRICE età massima 33 anni almeno 2 lingue, francese compresa, possibilmente sportiva. Esigonsi referenze eccellentissime, trattamento, stipendio ottimo. Scrivere casetta 8012, SPI, Torino.

MANOVALI, braccianti, qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 4.

NOTA famiglia cerca istitutrice per educazione due ragazzi giovanili. Scrivere casetta 4050, SPI, Torino, indicando età studi lingue ecc. 47694

TEMPI, importante industria cerca specialisti assistenti tempi, inviare curriculum vitae dettagliato. SPI, casella 29 G. Genova. 3242

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

ABILE commessa panetteria cerca impiego, Italo, via Maria Vittoria 32.

AUTISTA 2ª benzina offresi. Scrivere presso Pella, 2 via Riberi. 97617

CORRISPONDENTE francese inglese italiano, specializzata traduzioni rami metalmeccanico, mezza giornata, offresi Scrivere casetta 6023, SPI, Torino.

DIPLOMATO pratico contabilità generale, patente 2ª benzina, francese, serietà, referenze, disposto trasferirsi, offresi seria ditta. Scriv. casetta 4020, SPI, Torino.

GIOVANE signore sana costituzione, cerca mestiere da allattare. Dighera Dina, Canale d'Alba, Cascina Chicco, via Monteu Roero 59 (Cuneo). 60699

INGEGNERE libero subito, centenaria esperienza. Scrivere casetta 8004, SPI, Torino. 32818

OFFRESI guardarobiera, cuoca. Via Nizza 31, Leone. 65940

OPERATORE torni semiautomatici e automatici prosettazione offresi. Tel. 773-872

RAGAZZO 20enne, maturità classica, condizioni disperate offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 58-709. 97563

TRENTENNE, meccanico autista con mezzi personali cerca posticino, ottima referenza. Scrivere casetta 2224, SPI, Torino. 66042

VENTENNE offresi commessa, magazziniere, presenza, serietà, mille prove. Accino, via Pinerolo 63 bis. 58029

15 PIASTRISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

IMPORTANTE industria costruzioni alluminio, serramenti, scaffalature, tende [illegible], cerca produttori ovunque. Referenze Casella 50 M, SPI, Milano.

IMPORTANTE Stabilimento ricostruzione pneumatici assume in tutta Italia rappresentanti introduttissimi. Referenze. Industria Gomma Rainieri, Imperia.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

SMARRITO cane bianco bastardo collare rosso zona Mirafiori. Telefono 60-370.

18 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A banchetto eseguiamo: accertamenti in fedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze ovunque, «Raipol», Principe Oddone 52 Telefoni: 24-510; 28-079.

A [illegible] tutti interessati: delectivi [illegible] lirati indagini, sorveglianze. Isi. Cavour 3. Telefono 521-131. 373

ABBIAMO grande quantitativo [illegible] tavoli, tinelli, cucine. Assortimento mobili, vendita all'ingrosso. Fratelli Bertolotti, Savigliano.

ACQUISTIAMO mobili, rinnovo locali. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2, ang. via Milano lotto magazzino; camera letto 78.000, Chippendale nove 135.000, sala pranzo 90.000-115.000, salotti 85.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine cucifichs e lavette 65.000-95.000 ecc. Convenientevi visitandoci. Vend